

Edizioni dell'Assemblea

164

Esperienze

Roberta Benini

I Balestrieri di Volterra

Storia, fasti e rinascita

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Maggio 2018

CIP (Cataloguing in Publication)
a cura della Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo

I balestrieri di Volterra: Storia, fasti e rinascita / Roberta Benini ; [presentazioni di Eugenio Giani, Marco Buselli, Marco Villanelli e Alessandro Benassai]. - Firenze : Consiglio regionale della Toscana, 2018

1. Benini, Roberta 2. Giani, Eugenio 3. Buselli, Marco 4. Villanelli, Marco 5. Benassai, Alessandro

799.028509455554

Compagnia dei balestrieri di Volterra – Storia

Volume in distribuzione gratuita

In copertina, immagine realizzata dalla Compagnia Balestrieri della città di Volterra

Tutte le immagini sono di proprietà della Compagnia Balestrieri della Città di Volterra, scattate da Damiano Dainelli e Eros Francella.
L'immagine relativa alla figura 110 è di Giacomo Saviozzi.
I disegni sono stati realizzati dall'artista Sirigatti Sandro.
I premi fotografati e tutti i premi elargiti dalla Compagnia sono realizzati dagli artisti volterrani Daniele Peretti e Maria Grazia Gazzarri, che li offrono gratuitamente.
L'utilizzo dei verbali di cui alle figure 28 e 29 ed allegati 9, 10 e 11 sono stati concessi dalla L.I.T.A.B.

Consiglio regionale della Toscana
Settore “Rappresentanza e relazioni istituzionali esterne.
Comunicazione, URP e Tipografia”
Progetto grafico e impaginazione: Daniele Russo
Pubblicazione realizzata dal Consiglio regionale della Toscana quale contributo ai sensi della l.r. 4/2009
Maggio 2018

ISBN 978-88-85617-13-1

Sommario

Presentazioni	
Eugenio Giani	9
Marco Buselli	11
Marco Villanelli	13
Alessandro Benassai	15
Capitolo I - La balestra	21
1.1 - Cenni storici	21
1.2 - Le caratteristiche e l'uso attuale	28
Capitolo II - I balestrieri nei documenti e negli statuti a Volterra	37
Capitolo III - La rinascita della compagnia balestrieri a Volterra	41
3.1 - Il preludio: il palio della balestra Avis del 1967-1977 e 1978	41
3.2 - A.D. 1998: la costituzione della Compagnia:	
Atto costitutivo e Statuto originali	50
3.3 - I primi 20 anni della Compagnia Balestrieri di Volterra	57
3.4 - La sede. "Sala d'Armi - Museo del tiro con la Balestra"	101
3.5 - I risultati della Compagnia di Volterra al Campionato Italiano L.I.T.A.B.	106
3.6 - I risultati della Compagnia di Volterra al Campionato Regionale L.I.T.A.B.	108
Capitolo IV - Le contrade della città di Volterra	109
Capitolo V - La lega italiana di tiro alla balestra - L.I.T.A.B.	123
5.1 - Il Campionato Italiano negli anni. Albo d'oro Balestra da Banco - Torneo di Squadra	125
Capitolo VI - Le trasferte, i gemellaggi e le amicizie internazionali	129
Capitolo VII - La manifestazione "Ut Armentur Balistari"	141
7.1 - Le origini storiche	141
7.2 - Corteo storico e disciplinare	144

7.3 - Regolamento del Torneo	159
7.4 - Albo d'oro	161
Capitolo VIII	
- La manifestazione “Ludus Balistris - Palio dei balestrieri”	163
8.1 - Le origini storiche	163
8.2 - Corteo Storico e Disciplinare	165
8.3 - Regole del Torneo	169
Appendice	173
Allegato 1. N.6 di Volterra del giugno 1976 (anno XV)	173
Allegato 2. da La Spalletta del 22 settembre 2007	176
Allegato 3. Note scritte n.1 alla Proposta di Legge n.108 R.T.	179
Allegato 4. Proposta di Legge n.87/2011	180
Allegato 5. Note scritte n.2 alla Proposta di Legge n.108 R.T.	189
Allegato 6. Legge R.T. n.5 del 14 febbraio 2012	190
Allegato 7. Modifiche allo statuto anno 2013	195
Allegato 8. Accettazione Compagnia nell'Elenco R.T.	203
Allegato 9. Verbale di riunione L.I.T.A.B.	204
Allegato 10. Verbale di riunione L.I.T.A.B.	207
Allegato 11. Verbale di riunione L.I.T.A.B.	210
Allegato 12. Statuto L.I.T.A.B.	215
Bibliografia	225
Ringraziamenti	227

Presentazioni

Questa nuova pubblicazione della nostra collana editoriale Edizioni dell'Assemblea parla di una storia che, permettetemi la licenza, potrebbe essere definita una storia d'amore. In questo caso è l'amore per una città, Volterra, per il suo passato ultramillenario e per le straordinarie tradizioni che la rendono unica. Ma è anche il racconto della passione di alcuni cittadini che sono riusciti a trasformare un sogno in realtà: la sfida di riportare a Volterra l'antica arte della balestra, che si realizzerà il 26 giugno del 1998 con la rinascita della Compagnia Balestrieri della Città di Volterra, la cui attività sarà "finalizzata a far rivivere l'arte del tiro con la balestra secondo le antiche tradizioni storiche della città." Quindi, si tratta di una sfida vinta che quest'anno compie vent'anni. Un traguardo importante che sono veramente contento si possa celebrare con un contributo editoriale del Consiglio regionale della Toscana. Ha fatto perciò benissimo Roberta Benini, che ringrazio di cuore per il prezioso lavoro di ricostruzione svolto, a rimettere in fila i tasselli di questa vicenda storica e umana. Il testo, molto ben documentato, lo si può assimilare anche a una vera e propria ricerca che, sono certo, potrà essere utile a tutti gli appassionati di tradizioni locali.

In anni in cui erano viste con un certo distacco, personalmente ho sempre considerato invece le rievocazioni storiche come un patrimonio, sia per l'importanza che hanno per la valorizzazione delle tradizioni locali, sia anche per il ruolo che possono svolgere ai fini della promozione turistica di un territorio. Il tempo ha dato ragione a questa impostazione, tanto che la Toscana di oggi è ricchissima di gruppi storici e di manifestazioni che animano i nostri meravigliosi borghi. Quindi, in conclusione, non posso che manifestare il mio più sincero apprezzamento per tutti i soggetti che hanno reso possibile questo risultato di successo: l'autrice, l'amministrazione comunale attraverso il suo primo cittadino Marco Buselli, sempre attento alla valorizzazione della sua città, e, naturalmente, tutti coloro che in questi venti anni – fondatori, dirigenti e semplici volontari – hanno materialmente fatto la storia della Compagnia Balestrieri della Città di Volterra. La Toscana ne può essere orgogliosa.

Eugenio Giani
Presidente del Consiglio regionale della Toscana

*Et ciaschedun prestamente s'armaua,
piantando assai bombarde con furore,
a ogni merlo un balestriere staua;
(Dal Cod. Laur. Red, 25, Armadio A, car. 2a - 11 6^)*

Dal terribile Sacco di Volterra, alle battaglie vinte o perse a difesa e per l'onore della Città, dai momenti di sconforto assoluto e disperazione, a quelli di giubilo e festeggiamento, la storia dei Balestrieri volterrani ha sempre seguito le sorti della Città, e ad esse è stata indissolubilmente legata.

Per questo, la rinascita dei Balestrieri a Volterra, è un fatto assolutamente spiegabile. Anzi, direi necessario.

Come pochi sanno fare, oggi i Balestrieri volterrani incarnano, magari senza saperlo fino in fondo, l'orgoglio e la forza, serena e priva di ostentazione, che promana dalla Città. E quella sicurezza per Volterra attraverso i Balestrieri, che prima era un fatto di carattere militare, oggi serve ancora, anche se in chiave diversa, per la città e per chi la abita. Servono infatti persone sicure di quello che rappresenta davvero questa comunità, e servono persone, che questa sicurezza sappiano trasmetterla col proprio porsi, con il proprio essere. Senza tante parole.

Quando mi è capitato di fare l'ingresso in Cattedrale, con i Balestrieri che, ginocchio a terra, stringono fra le mani la propria balestra, ho colto lo sguardo fiero e degno di rispetto, di chi partecipava. Ed ho capito che ci sarà sempre, finché ci sarà questo spirito, chi ama, senza compromessi a perdere, la nostra città.

I nostri nemici non sono più le città vicine, ma la globalizzazione selvaggia che livella tutto verso il basso, la rassegnazione, l'ignoranza, la perdita delle radici e del senso profondo della propria identità territoriale. Identità che è senso del proprio esistere, del "qui ed ora" di ciascuno di noi.

Per questo l'appuntamento dei venti anni dalla rinascita, è il momento in cui, come sindaco, mi sento di ringraziare ufficialmente, a nome di tutta la comunità volterrana, per ciò che rappresenta la Compagnia Balestrieri a Volterra. Per ciò che la Compagnia è riuscita a fare, creando un gruppo unito e coeso, in grado di portare alto il nome della Città in ogni dove. In grado di vincere e permettere a Volterra di essere rappresentata ai massimi livelli in Italia. In grado, quando perde, di farlo con ammirabile dignità e mai con livore.

Grazie alla Compagnia anche perché è riuscita a creare un luogo di rappresentanza ad alto livello, ma anche di aggregazione, presso il Seminario

di Sant'Andrea. Un luogo in cui si conservano i cimeli e le memorie, recenti e passate, fino a confondersi nei contorni delle antiche mura. Un luogo in cui si tiene viva la fiamma dello spirito di sacrificio e della passione, che anima, senza dubbio, la Compagnia Balestrieri di Volterra.

Marco Buselli
Sindaco della Città di Volterra

Correva l'anno 1998 e la sera, per passare il tempo, assieme a degli amici fantasticavamo sulle gesta dell'epoca "buia".

Parlavamo di come poter partecipare alla nascitura VolterraAD1398, e come far nascere un qualcosa che a Volterra era insito nei nomi, ma mai realizzato da nessuno.

Così Marco, Mario, Alessandro, Massimo ed Elena con l'insostituibile contributo per le ricerche storiche del compianto Marcello Benassai, iniziarono con pensare alla fondazione della "Compagnia dei Balestrieri della Città di Volterra", avendo cura per prima cosa di studiare uno statuto che potesse farla vivere negli anni e potesse dettare le regole di scopo dell'associazione stessa.

Nel contempo però si affacciavano sempre tantissimi problemi: come si costruisce una balestra antica da banco, quali materiali si avvicinano a quelli utilizzati all'epoca, come si costruiscono gli sganci, come si costruiscono i dardi etc etc.

Armati di buona volontà e forniti della giusta dose di "giapponesismo" abbiamo iniziato a fare dei viaggi verso Lucca, Massa Marittima, Assisi ed in altre zone ove sapevamo essere presenti delle compagnie di balestrieri, e dopo qualche mese di dure lezioni, sono nate le prime balestre di Volterra.

Il primo scopo era raggiunto ma come fare per poter far crescere la Compagnia? Per prima cosa la visibilità, dovevamo iniziare a tirare in Piazza; come fare? Bene direi non ci è mai mancata la fantasia, abbiamo creato un primo campo di tiro in una zona remota di Volterra dove andavamo ad esercitarci, abbiamo usufruito dell'ospitalità della Compagnia dei Balestrieri di Lucca San Paolino, abbiamo iniziato a cercare una federazione di riferimento ed abbiamo trovato la Lega Italiana di Tiro alla Balestra antica da banco (LITAB) che ci ha accolto *"non sapendo bene cosa li aspettava"* a braccia aperte perché in ogni federazione storica un nome come Volterra non può che essere il benvenuto.

Risolto il problema delle armi, ed in considerazione delle numerose notizie storiche raccolte ed in possesso della compagnia, venivano disegnati e realizzati i costumi della stessa, che risultavano di una bellezza unica tanto da destare invidia da parte delle altre Compagnie.

Venivano inoltre iniziati le "scorribande a tornei" ed ai campionati Italiani che si svolgevano ogni anno in una sede diversa, ma non meno importanti le scorribande che ci hanno legato ai balestrieri di Neibsheim con una amicizia che rimane impressa nelle menti di tutti coloro che hanno vissuto quelle esperienze.

Che dire, sono molto fiero di esser stato un socio fondatore ed il “Capitano” della Compagnia dei Balestrieri per diversi anni, sperando di aver dato tutto ciò che fosse necessario affinché la stessa possa durare ed essere portatrice di una disciplina di aggregazione, divertimento, rispetto e soprattutto un uso delle armi consono alla pace.

Marco Villanelli
Primo Presidente della Compagnia Balestrieri
della Città di Volterra

Questi venti anni che vado a percorrere a ritroso mi sembrano quasi interminabili, cosparsi di migliaia di eventi, esperienze, stati d'animo, manifestazioni, tornei, rievocazioni, feste medievali, diritti, doveri, memorie che si mescolano al ricordo di amici, amicizie ormai lontane e presenti, scontri e battaglie che mi fanno sobbalzare con l'inquietudine di assistere al racconto di un piccolo pezzo di storia Volterrana: *la storia della Compagnia Balestrieri della città di Volterra*.

Il pensiero ritorna rapidamente al 26 giugno del 1998. Mi sembra ieri, ma per raccontare questa storia abbiamo bisogno di infiniti ingredienti e dell'aiuto di una narratrice che abbia condiviso e capito la Compagnia Balestrieri della Città.

Devo, nella veste di Capitano della Compagnia, ringraziare Roberta Benini come scrittrice per aver raccolto questa sfida ed averla portata a compimento in così breve tempo, con quella semplicità di cui lei è capace. Ha coordinato le ricerche storiche e le ha condivise con i collaboratori per giungere ad un risultato particolare e straordinario.

Sentir parlare in un libro dei Balestrieri di Volterra, nel ventesimo anno della costituzione, è per me un onore ed un grandissimo piacere, accentuato dal fatto di sentirlo non solo come Capitano della Compagnia, ma anche come Priore Maggiore del Comitato delle Contrade della città di Volterra e da Presidente Nazionale della Lega italiana Tiro Alla Balestra.

Presentare questo libro oggi, a distanza di 40 anni dal torneo del 1978, mi riempie di gioia e di un orgoglio immenso, che non può far altro che riportarmi indietro e farmi ricordare l'entusiasmo e la voglia che avevamo e che, invece di affievolirsi, è aumentata. Una voglia e un entusiasmo che vogliamo trasmettere non solo ai balestrieri ed alle loro famiglie, ai bimbi ed agli anziani, ma a tutta la nostra bellissima Città: VOLTERRA.

Credo che ogni persona che nasce o vive in questa città non possa far a meno di confrontarsi ogni giorno della propria vita con una storia che troppo spesso viene dimenticata.

Il nostro "passaggio" accarezza con lo sguardo quella culla che ci ha accolto con benevolenza e cura fin dai nostri primi giorni di vita, e tutt'oggi ci accompagna nelle viste mozzafiato che abbiamo ogni volta che ci soffermiamo e invece di pensare, apriamo gli occhi ed iniziamo a guardare. Nella nostra Volterra la storia si respira ogni giorno, si vede, si sente, si percepisce e si studia in un crogiolo di intrecci che ne fanno un soggetto unico; voglio citare la conferenza di Faro solo per dire che qui si fondono quei principi di bellezza materiale e immateriale che in molti

faticano a spiegare e comprendere.

Il libro segue un filo conduttore semplice e chiaro; si sofferma su pochi momenti simbolo scelti ad arte per poi scendere con astuzia su fatti, gare, tornei, lettere e documenti che vi incuriosiranno come hanno incuriosito anche me quando, in tutto questo, ho riletto con occhi diversi un pezzo della mia vita.

I ringraziamenti vanno a tutti i Balestrieri che hanno condiviso i principi della Compagnia, a tutti i Volterrani che ci sostengono e alla nostra bellissima Città alla quale vorrei venisse dedicato questo libro.

Alessandro Benassai

Presidente della Compagnia Balestrieri della Città di Volterra
Maggior Priore del Comitato delle Contrade della Città di Volterra
Presidente L.I.T.A.B.

a Marcello, Alberto e Orlando



Stemma della Compagnia Balestrieri

Capitolo I

La balestra

1.1 - Cenni storici

La balestra ha una storia e origini antiche, sulle quali sussistono dubbi sia in merito alla paternità che alla datazione di nascita. Cina e Grecia ne reclamano l'invenzione in tempi antichissimi ed è probabile che essa sia nata e si sia sviluppata separatamente ed autonomamente in ambedue le culture.

La più antica notizia dell'esistenza di una balestra risale al IV Secolo a.C. e si colloca nell'odierna Indocina. Vari studiosi asseriscono che in quelle zone fossero in uso archi e congegni di scatto interamente in legno e che le balestre fossero composte da un arco in bambù lungo circa 120/150 centimetri, legato tramite corde di erba essiccata.

Rinvenimenti archeologici certificano che circa 3.000 anni fa, in Cina, venissero utilizzate balestre; mentre importanti ritrovamenti in tombe imperiali di epoca successiva hanno portato alla luce balestre dotate di un meccanismo di sgancio realizzato in bronzo a scatto, del tutto similare a quello usato sulle balestre attuali. I resti degli armati dell'esercito di terracotta raccontano inoltre di balestrieri cinesi che imbracciavano balestre dai particolari molto curati, tali da evidenziare una precisione ed un'attenzione costruttiva pregevole: elementi di sgancio che sfatano le leggende in base alle quali le balestre antiche erano strumenti rudimentali.

Fondate tesi storiche suppongono che l'uso della balestra sia giunto poi nel bacino del mediterraneo, e quindi in Europa, grazie agli scambi commerciali intrattenuti già in epoca antichissima da Persia, Egitto e Cina.

Se questo comprova che in Cina l'uso della balestra ha radici antichissime, al contempo, dalla Grecia del 400 a.C. proviene sicuramente l'invenzione della *balista*: una specie di grande balestra nella quale il lancio degli oggetti era possibile grazie all'energia data dalla torsione di due grandi matasse e non dalla curvatura dell'arco. Inoltre, mentre la balestra veniva identificata con il getto di verrette, la *balista* era destinata al lancio anche di altri materiali, come le pietre. Sembra comunque che anche fra i primi esemplari greci, ce ne fossero alcuni aventi le stesse caratteristiche e

dimensioni della balestra e non della *balista*.

Ma qualsiasi sia il reale luogo di nascita, è pacifico che essa si sia sviluppata solo successivamente all'invenzione dell'arco, al fine di aumentarne la potenza e la portata, così da farne un'arma indiscutibilmente più efficace. Infatti, se pur nata come evoluzione dell'arco - tanto da dirsi un "arco innastato ad un fusto" - la balestra, anche se aveva una cadenza di tiro più lenta era notevolmente più potente, più precisa e più facile da maneggiare anche da "non militari" o da "semplici cittadini".

La notizia della comparsa delle balestre in Europa è riconducibile al periodo tra il '200 ed il '150 a.C.: Tito Livio riferisce di balestre tra le armi usate da Scipione nell'assedio di Cartagine.

Si parla inoltre di balestrieri legionari romani nelle armate di Cesare, come dimostrano resti di balestra recuperati in Britannia, che portano la data del 54 a.C.. Anche in questo caso l'accuratezza nella costruzione di questi strumenti da guerra è dimostrata dalla fattura dell'arco romano - formato da lamelle incollate – e dal meccanismo di scatto incentrato sulla noce tipica delle balestre medievali. Il teniere di queste armi era molto corto, tanto da farle identificare con i nomi di balestre *corte da pugno* o *manuballiste*.

Varie raffigurazioni mostrano queste balestre su bassorilievi dei cippi funerari romani del I e II secolo d.C.

Anche i romani, come i greci, fecero largo uso di balestre e *baliste* che trasportavano su carri mobili; si trattava di strumenti eterogenei, che potevano assumere forme e dimensioni diverse le une dalle altre; che potevano essere leggere oppure enormi; che potevano gettare pietre tali da far crollare le mura più robuste e con le quali i romani lanciavano frecce, torce infuocate e tutto quello che riuscivano a trovare sui campi di battaglia.

Quale che ne sia l'origine, le prime balestre vennero realizzate con archi di legno. Successivamente ed in maniera graduale si svilupparono esempi di archi composti: archi costituiti da vari strati che combinavano legno, tendini di animali, corna ed altri materiali in grado di fornire contemporaneamente leggerezza, solidità ma anche elasticità. L'evoluzione ha portato poi ad archi in metallo che, attraverso una maggiore spinta, assicuravano una migliore gittata e quindi una più alta perforazione nelle corazze dei nemici.

Grazie anche all'utilizzo che ne fecero le legioni romane in Europa e in Italia, l'uso della balestra continuò fino al periodo di maggior popolarità: il medioevo, quando la stessa venne considerata "*arma temibile*", proprio per

le caratteristiche di forza penetrante ed esplosiva che esprimeva.

Anche per questo, fin dal mille, i balestrieri dotati di balestre furono interpreti ed attori in importanti battaglie. Ne sono esempi quelle di Genova e Pisa, contro i saraceni, per la conquista di Sardegna e Corsica. È altresì comprovato che nel 1066 Guglielmo il Conquistatore assoldò i balestrieri per l'invasione dell'Inghilterra, così come è appurato che l'intervento dei balestrieri comandati da Goffredo di Buglione si rivelò decisivo in alcune fasi della I Crociata (1096- 1099).

La balestra divenne arma talmente comune e temibile che anche la Chiesa, per limitarne l'uso, emise due specifici divieti che la riguardavano: il primo con Papa Innocenzo II nel Concilio Laterano II del 1139, il quale ne vietò l'utilizzo pronunciando contro di essa l'anatema "*Illam mortiferam artem ed Deo odibilem Ballistariorum et Sagittariorum adversus Christianos et Catholicos exerceri de cetero sub anathemate prohibemus*". Il secondo con un bando di Papa Innocenzo III nel quale venne disposto, sotto pena della scomunica, che nessuno dovesse far uso di quest'arma negli scontri tra eserciti cristiani mentre, non potendo imporre divieti agli eserciti musulmani o eretici, lo consentì nelle guerre contro gli infedeli.

L'inizio della II Crociata (1147 d.C.) rese la balestra così usuale tra gli armamenti delle truppe che anche Riccardo Cuor di Leone, nel 1198, le adottò nel proprio esercito. Ben presto fu talmente utilizzata che ne derivò l'esigenza di modificare ed accrescere le tattiche di battaglia, sia in Europa che in Italia. Così, fin dall'inizio del XII secolo crebbero gruppi di balestrieri mercenari, che combattevano al fianco e sotto l'egida di chi era in grado di assoldarli pagando anche somme rilevanti.

Nel 1245 Genova inviò circa 500 balestrieri in aiuto dei milanesi in guerra contro l'imperatore Federico II, mentre un secolo dopo inviò ancora più balestrieri, ma in soccorso di Filippo IV di Valois nella guerra contro Enrico III d'Inghilterra.

Le enormi potenzialità di questa temibile arma fece sì che il suo utilizzo si diffondesse a macchia d'olio. Era uno strumento facile da utilizzare: chiunque era in grado di "tendere una corda su un arco, posizionare la freccia e scoccare un dardo". Inoltre, rispetto all'originario arco era molto più semplice da utilizzare e garantiva una distanza di azione, una precisione ed una sicurezza maggiore.

Di contro la balestra richiedeva una fase di caricamento più lunga, che esigeva una "protezione" durante questo momento. Fu proprio per salvaguardare i balestrieri in battaglia, soprattutto quando si trovavano in

spazi aperti e senza riparo, che si diffuse l'uso dei *palvesi*: grandi scudi di legno dietro cui i balestrieri si proteggevano. Tali protezioni potevano essere poste sulla schiena del balestiere, oppure portate da un preposto chiamato “*palvesario*”. Ben presto, proprio per la funzione svolta, divennero oggetti indispensabili: fu proprio l'assenza dei palvesi in dotazione ai balestrieri genovesi al servizio del re Filippo VI di Francia, che portò alla sconfitta francese durante la battaglia di Crécy nell'agosto del 1346 (Guerra dei cent'anni).

Sviluppatasi come arma personale, pian piano la balestra divenne “*arma da truppa*”, costringendo molti eserciti a modificare le proprie strutture e le proprie strategie.

L'uso massiccio delle balestre produsse l'aumento del rischio di perdite smisurate nelle truppe in battaglia, anche perché gli attacchi diretti erano solitamente preceduti dall'intervento dei balestrieri i quali, sfruttando la grande gittata e la potenza delle balestre, potevano diradare i ranghi nemici prima del corpo a corpo. Il compito dei balestrieri era quello di diminuire al minimo i tiratori rivali per avere un importante vantaggio tattico: mantenere a distanza le truppe avversarie e far avanzare le proprie milizie, assicurando loro una copertura alle spalle.

Le balestre in dotazione agli eserciti potevano essere di vario tipo, grandezza e conformazione, a seconda dell'uso a cui erano destinate.

Come citato sopra esistevano le *baliste*, *arcobaliste* o *potenti baliste*: balestre poste su robusti carri provvisti di ruote ed impiegate contro fortificazioni, castelli ed agglomerati di truppe, verso le quali venivano gettati oggetti giganti consistenti in enormi pietre o pali di legno le quali, cadendo, provocavano strage e rovina di uomini e fortificazioni.

A fianco a queste enormi balestre ne esistevano anche di più piccole, trasportabili da un solo armato ed utilizzabili appoggiandole su forcille o su apposite feritoie, il cui arco, essendo molto potente, si caricava con l'aiuto di uno strumento denominato arganello, leva o martinetto. Le loro caratteristiche le rendevano adeguate all'utilizzo negli assedi, dove erano impiegate anche per lanciare frecce pesanti a testa quadrangolare, che molto spesso venivano cosparse con sostanze oleose ed accese, così da provocare incendi al loro arrivo sul bersaglio.

Infine vi era un ulteriore tipo di balestra, più piccola, che poteva essere trasportata facilmente da un singolo balestiere. L'arco utilizzato per questo tipo di balestra era generalmente di corno o di legno di una potenza minore, e questo la rendeva l'arma ideale da utilizzare nei combattimenti

più ravvicinati.

Questo il tipo di balestra è certamente quella più trattata dai e nei documenti di età medievale, i quali fanno comunque menzione di balestre aventi dimensioni e caratteristiche diverse. Molte sono le notizie di balestre denominate “*a braccio*”, che potevano avere una lunghezza totale di 80 o 90 cm, il cui corpo (*fusto*) era di legno e la cui peculiarità principale era quella di avere una noce “imperniata” o “legata” al legno della balestra, così da scongiurare che il balestrieri potesse perderla in battaglia. Gli archi erano il legno, in corno o compositi e venivano fissati al fusto tramite legature indurite da colle artigianali o pece, oppure con zeppe di legno o ferro.

Si trattava di strumenti che dovevano rispondere ad esigenze di praticità, comodità, ma anche di precisione.

Venivano armate attraverso una leva o un gancio che permetteva di evitare il caricamento a mano. Questo metodo portò gli armaioli del tempo a sbizzarrirsi: furono inventati martinetti (*carichini*) formati da uncini attaccati alle cinture per sfruttare l'appoggio delle gambe e la forza di tutto il corpo; martinetti assicurati direttamente alla balestra; martinetti esterni da applicare alla staffa montata sopra alla noce.

Il dardo gettato dalla balestra era solitamente definito *quadrellum*, *pilottum*, *bolzone* o *verrettone* ed era composto da un'asta in legno lunga 30 o 40 centimetri - quindi più corta di quella dell'arco - che poteva essere anche di dimensioni maggiori.

Nella parte posteriore della verretta venivano poste le penne o alette, che avevano la funzione di stabilizzarne il volo: generalmente erano realizzate con penne di volatile, ma potevano essere costruite anche in cuoio o legno. Nella parte finale era posto l'incocco, che si otteneva assottigliando lateralmente il legno fino a portarlo ad una dimensione tale da permetterne l'incastro nella fessura della noce della balestra. Le frecce venivano poi finite con una pesante punta di ferro la cui tipologia varierà nel tempo, nella forma e nel materiale.

Una di queste era il *quadrellum*: un tipo di punta allungata dalla sezione quadrangolare che serviva per penetrare tra le maglie delle cotte, delle piastrature e delle armature avversarie. Nei primi decenni del XIV secolo, a causa del potenziamento delle balestre e il conseguente irrobustimento delle corazze difensive (corazza a piastre), si utilizzeranno punte più pesanti e massicce, munite di una tozza cuspide piramidale a sezione triangolare (*quirrettone* o *verrettone*). Per la caccia agli animali di grossa taglia si

preferiva invece un tipo di punta munita di barbe taglienti più adatta a procurare copiose emorragie, mentre per gli uccelli ed i piccoli mammiferi venivano utilizzate punte smussate o addirittura piatte.¹

Nel tempo, nonostante la balestra fosse un'arma accessibile per tutta la popolazione, l'incremento delle attività commerciali tipico della metà del secolo XIV, rese i cittadini sempre meno propensi a prendere parte alla milizia cittadina. Ne derivò la necessità di avvalersi di un corpo militare composto da soldati di mestiere: le truppe mercenarie. Anche i balestrieri, che fino ad allora erano un corpo scelto della milizia, non furono da meno.

I Comuni, pur servendosi dei mercenari, imposero tuttavia ai cittadini di essere pronti ad intervenire ad ogni minaccia alla Città.

Ne sono esempi il testo tratto da “Il Governo et exercitio de la militia di Orso degli Orsini e i Memoriali di Diomede Carafa: “*XII. – Li sei milia fanti vorranno essere compartiti se lo infrascripto modo, cioè mille paghe che non portassero altro che balestre, fra lo quale numero ce fossero homini de più sorte de tre paghe, de due et de una, perchè uno homo de tre paghe po portare uno carriaggio et dare comodità ad se, et ad qualche compagnio, et l'uno subvene l'altro et anche li homini boni con qualche discretione non stanno con una pagha. Et chi ha tre paghe po portare una balestra grossa (balestra da posta) et una coraczina et celatina, meglio che chi ne ha una, perchè dicta balestra grossa vole più expesa et è più greve ad portarla. Et quando non è tempo suspecto, chi ha tre paghe po portare la balestra greve et la coracchina sul carriagio et la balestra comone in collo. Et le bone balestre non ponno essere legiere. Et quando lo campo è fermato, tucte le balestre se ponno operare...* ”²”.

Oppure il testo secondo cui “*I balestrieri (con balestra) a mulinello o crocco, in campo devono avere balestra con mulinello, celata, bracciali, spada e crocco o maneta; nei fortilizi invece devono avere celata, pancera o corazza, bracciali, spada e crocco o maneta*” tratto dai Regolamenti delle compagnie di ventura tratte da nuove disposizioni del banco degli stipendiari della Repubblica di Venezia.³

1 D. De Luca, R. Farinelli, “Archi e balestre. Un approccio storico-archeologico alle armi da tiro nella Toscana Meridionale (secc. XIII- XIV)”, “Archeologia Medievale”.

2 Piero Pieri “Il Governo et exercitio de la militia di Orso degli Orsini e i Memoriali di Diomede Carafa”, Editore Coop. tip. sanitaria, 1933. Pagg. 44-45.

3 Regolamenti delle compagnie di ventura tratte da nuove disposizioni del banco degli stipendiari della Repubblica di Venezia. A.S.Venezia, Commemoriali, reg. XII, cc.136-9 Raccolta di ordinanze datata 1434 in A.S. Venezia.

Nei primi decenni del XVI secolo, con l'impiego sempre più massiccio delle armi da fuoco, la balestra scomparve dai campi di battaglia, ma non fu abbandonata. Ne abbiamo un esempio in documenti del 1543, i quali riportano che nella fortezza di Volterra erano conservate, insieme ad altri armamenti, ben 55 balestre.

Sembra che gli ultimi utilizzi della balestra in battaglia si possano ricondurre al 1514 (Marignano), quando un battaglione di balestrieri a cavallo combatté per Francesco I re di Francia, oltre che al 1536 - nell'assedio di Torino - dove si narra che un solo balestiere sia riuscito ad abbattere più nemici di quanti ne avessero uccisi il gruppo degli archibugieri.⁴

Nel corso dei secoli XVI e XVII la balestra fu impiegata soprattutto in ambito venatorio, tanto da assumere fogge più idonee a questa funzione, come la balestra *pallottaia* che, con la sua forma tipica, scagliava pietre o pallottole. Quest'arma, usata per cacciare selvaggina di piccola taglia, rimase in uso fino all'ottocento inoltrato.

Inoltre la balestra veniva utilizzata frequentemente per la disputa di tornei e spettacoli pubblici che consentivano di tenere in allenamento continuo i balestrieri del Comune e intrattenere il pubblico che assisteva alle competizioni. Era usuale che le Città facessero gareggiare i loro balestrieri tra di loro o con quelli di altri Comuni.

A Pisa, fin dalla metà del XII secolo, le Compagnie dei territori limitrofi si ritrovavano abitualmente nelle piazze: ognuna di tali Compagnie si componeva di un Capitano nominato dalle autorità politiche della Città, che doveva addestrare all'uso e alla precisione nei tiri i balestrieri.

Nel 1356 a Firenze fu emanata un'ordinanza con la quale si determinavano le modalità di scelta dei balestrieri distinguendo tra balestrieri “*cittadini ed abitanti in città*” e “*balestrieri del contado*”.⁵ Speciali cittadini “*guelfi e popolari*” sarebbero stati deputati da' Priori e dal Gonfaloniere, sotto pena di cento lire di piccioli, alla scelta di 400 balestrieri, tra i cittadini e gli abitanti in città e dato agli officiali della condotta de' balestrieri e de' lor conestabili il nome e il cognome registrato ne' libri loro da' loro notari.

Ogni soldato doveva avere “*celata, corazza, coltello feritòio* e una *balestra con dieci verrettoni, o frecce a guisa di spiedo, e di queste armi che*

4 Giuseppe Chiudano (1923), Guida ufficiale della Reale Armeria di Torino. Torino, Tipografia del Giornale Il Commercio.

5 G.B Di Lenna (Mantova 1895) Un'ordinanza di balestrieri del Comune di Firenze (1354 – 1356)

si richiedevano buone dovevano far mostra ogni mese”, con l’obbligo di “imberciare e acquistare e conservare la esperienza di imberciare in que’ luoghi e in que’ tempi ne’ quali, quando, e come sarà ordinato da officiali da deputarsi a tal uopo e sotto le pene da determinarsi da quegli officiali...”⁶. Lo stesso M. Villani nella *Nuova Cronica* specifica: “...a ogni rassegnamento gli officiali facevano fare per ogni Gonfalone un bello e nobile balestro e tre ricche schiere, il quale ponevano in premio e in onore di quel balestrieri della compagnia del gonfalone che tre conti novi tratti saettando a bersaglio vinceva gli altri; e ancora così facevano ne’ comuni del contado per esercitare gli uomini, per vaghezza dell’onore e divenire buoni balestrieri e fu cagione di grande esercitamento nel balestro tanto che tra sé nella città e nel contado ogni dì di festa si ragunavano insieme i balestrieri a farle loro gioco, sollazzo per singolare diporto”⁷.

Allo stesso modo esistono documenti che riportano in maniera dettagliata le regole che i balestrieri dovevano applicare ai Pali Comunali: nella Città di Lucca (1443) venne disputato il Palio cittadino riservato ai balestrieri del Comune e del circondario, al vincitore del quale venne assegnato un premio in fiorini d’oro.

Pian piano l’uso della balestra si discosta dall’uso originario di temibile strumento da guerra e diviene elemento di spettacolo. Quest’ultimo aspetto si è tramandato grazie a Città come Gubbio, San Marino e San Sepolcro ed ha portato all’odierno uso della balestra, la quale - seppur dissimile da quella medievale - è l’evoluzione di quella temibile arma.

1.2 - Le caratteristiche e l’uso attuale

La Balestra moderna si compone di un arco fissato ad un fusto di legno (*teniere*) con un dispositivo che permette di tenere ferma la corda e, una volta tesa, di farla scattare per lanciare un dardo.

L’arco della balestra è normalmente di acciaio.

Il teniere è di legno, mentre le piastrature sono di ferro e/o di acciaio e sono provviste di una scanalatura (*cava*) nella quale scorre la freccia dopo lo sgancio.

All’estremità finale del teniere vi è uno spallaccio che il balestriere appoggia alla propria spalla quando deve mirare.

All’altra estremità una staffa serve per caricare e per assicurare la balestra

6 - 7 Mariangela Betti e Giovanni Tricca “Il Palio della Balestra a Sansepolcro”.

al banco.

Le balestre che vengono utilizzate negli attuali tornei sono l'evoluzione di quelle in uso nel periodo medioevale.

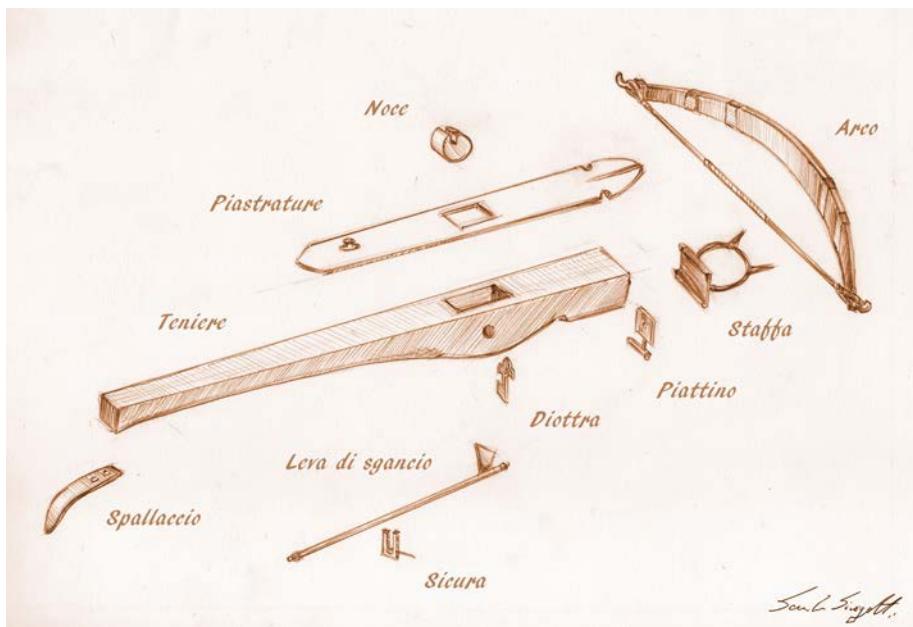


Figura 1. Balestra esplosa con particolari dei componenti

Il teniere: è la struttura portante della balestra, costituita da un pezzo di legno sagomato sul quale è realizzato il lavoro di incastro delle parti in ferro: le piastrature, la scatola contenente la noce e lo sgancio. Molto spesso il teniere viene arricchito con intagli che personalizzano la balestra rendendola unica.

L'arco: è l'elemento fondamentale della balestra e dalla sua forma, struttura e materiale dipende la potenza e la precisione del tiro. La sua elasticità e la sua solidità determinano il grado di sicurezza al momento dello sgancio. L'arco viene teso attraverso la *corda* che si ottiene avvolgendo il filo alle estremità laterali dall'arco stesso. Al centro della corda è presente un *troncafili*, posto trasversalmente alla corda, che assicura la compattezza della stessa e una buona battuta sulla quale verrà appoggiata la freccia.

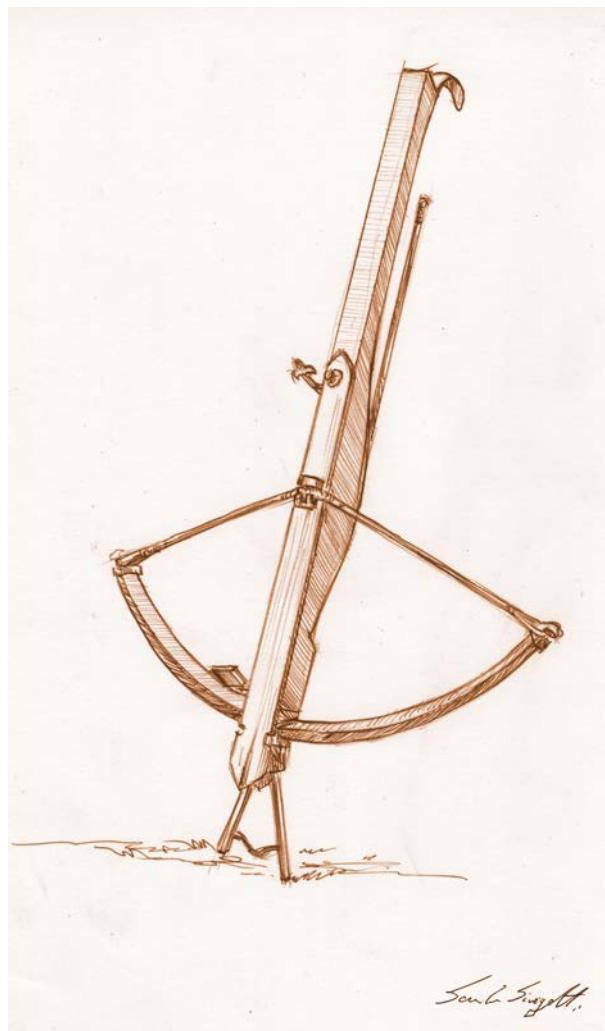


Figura 2. Balestra con arco carico

Le piastrature: costituiscono una delle parti in ferro che bloccano l'arco e il sistema di sgancio al teniere, creando un elemento unico di legno e ferro. Svolgono la funzione di indirizzare il volo della freccia (tramite la cava situata alla fine della parte superiore), oltre a contenere le tensioni e la pressione dell'arco su tutta la balestra.

Lo spallaccio: è il ferro posto all'estremità posteriore del teniere. Nella fase del tiro viene poggiato sulla spalla del balestrieri al fine di permettergli di ancorarsi alla balestra ed avere una buona stabilità.

La noce, la leva di sgancio e la sicura:

La *Noce*, in bronzo, è posta in una scatola ed emerge solo parzialmente dalla piastra superiore. È l'elemento nel quale viene alloggiata la corda tesa e l'estremità posteriore della freccia.

La *leva di sgancio* è la ferratura che blocca la noce impedendone la rotazione quando la balestra è caricata. Costituisce il sistema di sgancio che si attiva attraverso la rotazione di un pernio che permette, con un movimento verso l'alto, di liberare la noce ed eseguire il tiro.

La leva di sgancio è vincolata a sua volta al teniere dalla *sicura*: un meccanismo che viene attivato dal balestiere nella fase del caricamento della balestra.



Figura 3. Particolare dell'azione di caricamento

La diottra: è il sistema che serve per osservare e trafiggere, attraverso un foro, il punto di riferimento sul dispositivo di mira anteriore (piattino).

Il piattino: è il dispositivo di mira anteriore ed ospita il punto di riferimento atto alla mira. Spostando il punto di una misura individuata, si ha lo spostamento della verretta sul bersaglio.

La staffa: è la parte terminale anteriore della balestra e svolge la tripla funzione di compattare le piastrature, ancorare la balestra al banco di tiro e permettere al balestiere di tenere ferma la balestra durante la fase di caricamento.

Il martinetto: è lo strumento che permette di caricare la balestra, portando la corda dalla posizione di riposo a quella utile allo scocco della freccia. Per permettere il caricamento viene agganciato ad un pernio delle piastrature e alla corda. Attraverso la rotazione della manovella permette di tendere l'arco fino ad agganciare la corda alla noce.

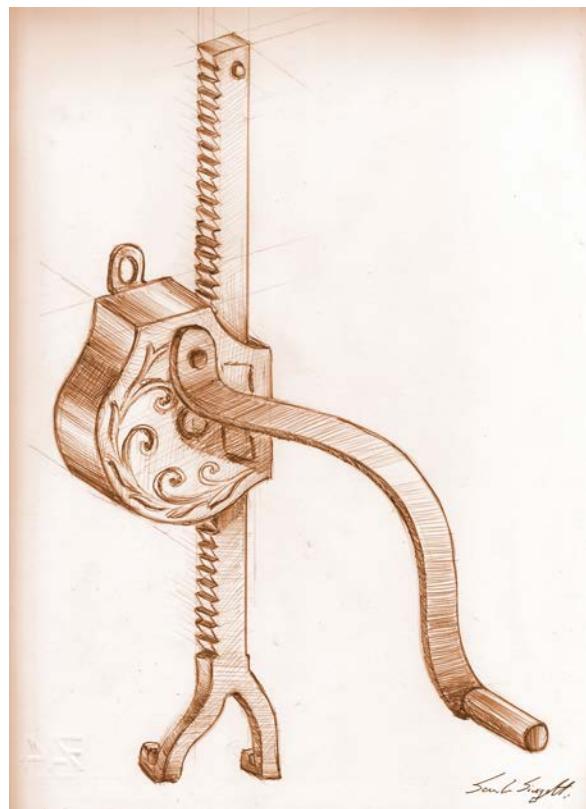


Figura 4. Martinetto o cricco

La *verretta o freccia*: è costituita da un pezzo di legno tornito al quale viene unito un puntale di acciaio. La stabilità del tiro è assicurata dalle pennature poste nella parte posteriore della freccia. La parte finale è denominata incocco e ha la funzione di poter accoppiare la verretta con la noce.

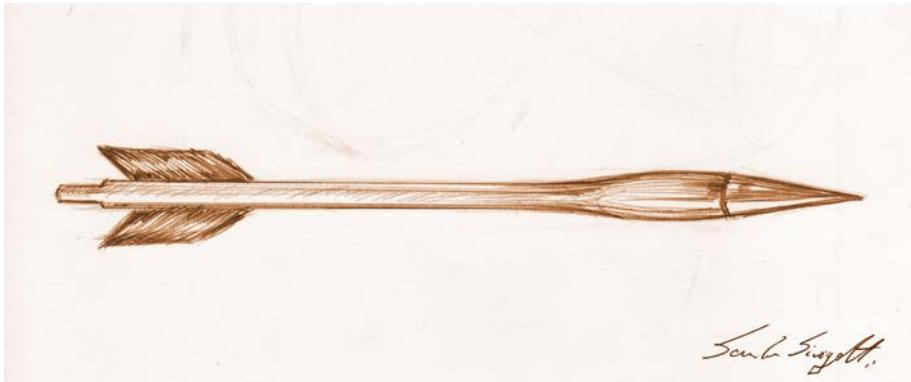


Figura 5. Particolare di freccia di balestra

Il *bersaglio* nelle odierni competizioni L.I.T.A.B.

a. *Bersaglio piano* denominato *rotella*: è realizzato in legno di pioppo o betulla, di spessore non inferiore a 6 cm, di forma quadrata con lunghezza dei lati di cm. 35. Sopra vi è collocato un cartello stampato avente un cerchio centrale bianco di diametro pari a cm. 3 con punteggio 30, successivi dieci cerchi concentrici neri alla distanza di cm. 0,5 uno dall'altro partendo dal punteggio di 29 a scalare di 1 fino al punteggio 20, e successivi nove cerchi concentrici di colore bianco alla distanza di cm. 1 uno dall'altro partendo dal punteggio 18 ed a scalare di due punti fino a raggiungere il punteggio di 2.

b. *Bersaglio rialzato* denominato *tasso o corniolo*: è composto da una rotella in legno (base) di spessore non inferiore a 6 cm, a forma circolare, al centro della quale è posto un corniolo o tasso a forma di tronco di cono, con una profondità di cm. 44 e di diametro indicativo alla base pari a cm. 8, alla sommità di cm. 17. Alla sommità del *tasso o corniolo* - realizzata in legno di pioppo o betulla, di spessore non inferiore a 6 cm, e fissata con fascia metallica dello spessore di mm. 2 o 3 al corniolo tramite tre zanche - è incollata la parte centrale del bersaglio in carta descritto sopra, fino a comprendere il cerchio con punteggio 16.

La profondità totale del bersaglio è di cm. 50.

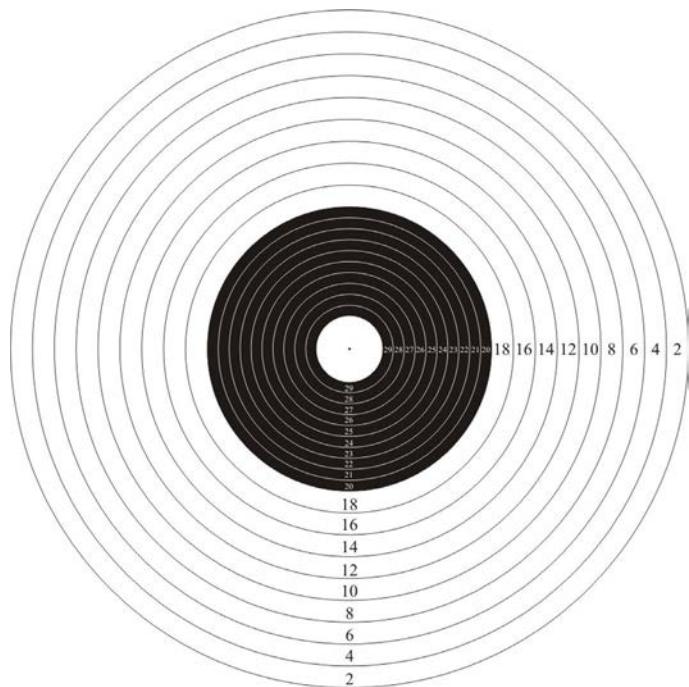


Figura 6. Bersaglio Piano per competizioni

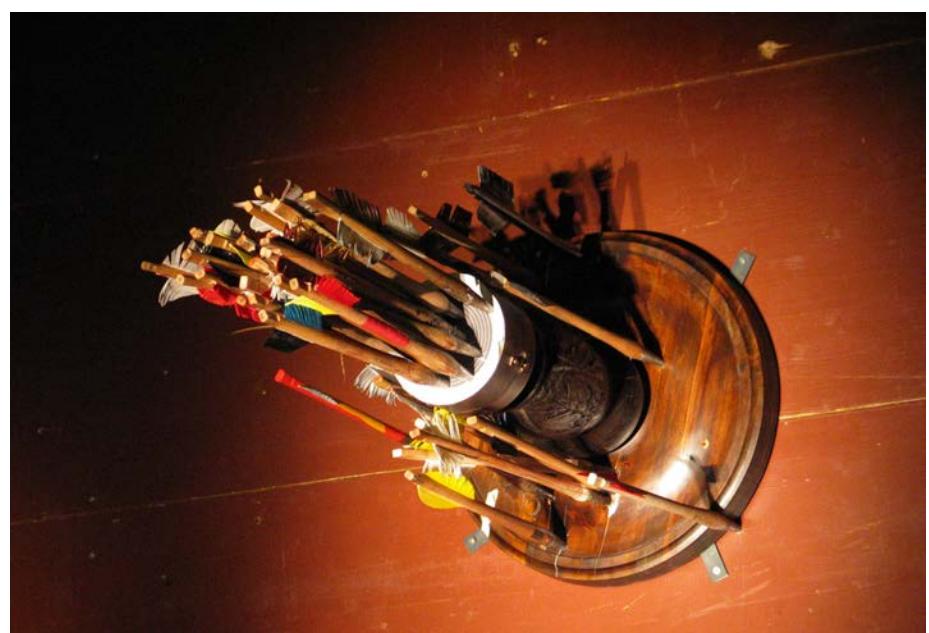


Figura 7. Bersaglio rialzato per competizioni: corniolo o tasso

Il *banco di tiro*: realizzato in legno e ferro è la postazione sulla quale viene ancorata la balestra e sulla quale si siede il balestiere per scoccare la freccia. È posto a 36 metri dal bersaglio.

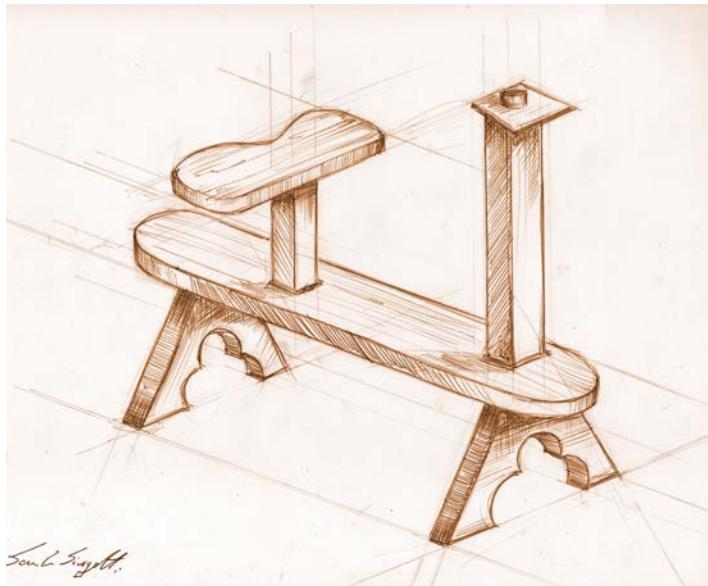


Figura 8. Banco di tiro

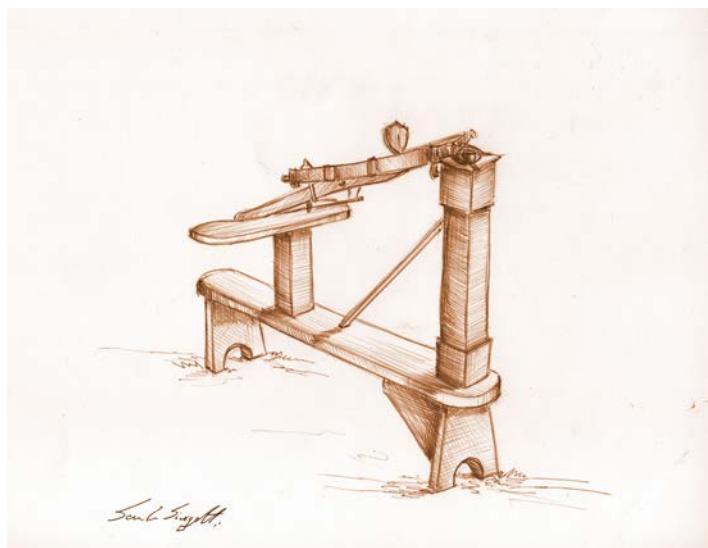


Figura 9. Banco di tiro con balestra posizionata



Figura 10. Particolare di balestriere al tiro

Capitolo II

I balestrieri nei documenti e negli statuti a Volterra

Della presenza dei balestrieri nella città di Volterra si legge fin dai primi Statuti dell'era comunale, nei quali è specificato che questi erano la milizia a difesa delle mura cittadine.

Il periodo di massima attività fu quello medievale, quando Volterra divenne famosa per i suoi balestrieri, presenti nelle più rilevanti battaglie avvenute in Toscana.

Una testimonianza dell'importanza dei balestrieri volterrani è quella che si legge sfogliando la monografia di Vittorio Dini «*Dell'antico uso della balestra*», Arezzo 1963, nella quale è riportato che i balestrieri volterrani parteciparono alla difesa di Prato nel 1107 a fianco delle truppe imperiali contro Matilde di Canossa che l'aveva assediata: «*Nel 1107, durante la lotta contro la cittadella imperiale di Prato, le truppe dei vassalli di Matilde, insieme agli eserciti di Lucca, Firenze, Arezzo e Pistoia, avevano tra le loro file nuclei di balestrieri, così quelli della parte avversa cioè Pisa, Siena e Volterra*».⁸

Ma si può leggere della presenza dei balestrieri volterrani anche in altre battaglie: l'intervento a fianco dei genovesi nella battaglia delle Melorie contro Pisa; il sostegno alla difesa di Lucca contro Pisa nel 1328; la partecipazione, con altre componenti della milizia volterrana, alla battaglia di Campaldino sotto le insegne della parte Guelfa di Firenze, ed infine nelle continue scaramucce con i confinanti San Gimignano e Pisa.

Da ricordare poi è la data del 19 marzo 1218 quando il podestà Ildebrandino Di Romeo ricompensò, per fedeltà, bravura e coraggio dimostrati in battaglia, tre *balistari* volterrani: *Fortone, Pasquale e Scudo*.

Inoltre, sono i balestrieri volterrani che il 12 luglio 1262, riportano ordine alla sommossa dei «*masnadieri di Montevoltraio, e agli scalamicchi e vagabondi*» che avevano infestato quella Rocca, dall'alto della quale pensavano, impuniti, taglieggiare il contado».⁹

8 Mario Bocci “L'antico gioco della Balestra in Piazza dei Priori”, in “Volterra” e Vittorio Dini «*Dell'antico uso della balestra*», Arezzo 1963, pg.12.

9 Mario Bocci. “L'antico gioco della Balestra in Piazza dei Priori” in “Volterra”

Si ha inoltre dimostrazione dello spessore dei balestrieri nel patto di confederazione reciproca che i Comuni di Volterra e Massa Marittima firmarono nel Castello delle Pomarance il 10 marzo 1287 (1288), che riporta espressamente le descrizioni delle truppe, le regole ed i giuramenti offerti reciprocamente dalle due Città e che prevede che la dimostrazione della potenza dell’armamento e del patto dovesse essere espressa in saggi e pali di forza e abilità. (*Archivio Diplomatico Fiorentino, Carte della Comunità di Volterra*).

Del resto il Comune di Volterra aveva basato stabilmente la propria difesa sui balestrieri, che acquisiva attraverso l’apporto cittadino ed il conferimento dei possedimenti rurali che la circondavano, come si legge nelle deliberazioni consiliari trecentesche: «*il Carmarlingo consegni quattro mazzi di quadrelli ciascuno, ai sindaci di Castelnuovo e Pomarance, per l’uso delle loro balestre*», Calendi, Settembre 1300.

Il peso dei balestrieri volterrani è poi sancito in riferimento alla guerra contro San Gimignano dell’anno 1308, quando ben «*duemila fanti del contado a schiera con bandiere e vessilliferi, cavalli e carroccio, imposero in nome di Volterra non solo ai ribelli vicinanti, ma alla Toscana intera; e Massa era alleata*».¹⁰

Il fatto che a Volterra, libero Comune fino al Sacco fiorentino, i balestrieri costituissero un corpo scelto della milizia ha permesso di far arrivare ad oggi molti documenti che trattano specificatamente della loro struttura e organizzazione.

Le filze dell’Archivio Storico di Volterra inerenti gli scritti sulle *Riforme Popolari del 1320*, conservano ancora i nomi dei balestrieri che ne presidiavano le mura, così come descrivono le armi che possedevano ed utilizzavano per la difesa.

Grazie a queste riforme possiamo sapere che, su circa seicento uomini che costituivano le difese permanenti cittadine - oltre ai mille armati del contado che dovevano essere pronti a rispondere alla chiamata - ben un quarto della forza volterrana era costituita da balestrieri.

La presenza dei balestrieri nella città è confermata in alcuni preziosi codici relativi alla libbra (delib. il 18 settembre 1326¹¹ e gennaio dell’anno successivo), che riguardano il Terziere superiore ed il Terziere medio della Città, composti dalle rispettive contrade e dalle circoscrizioni costituenti

10 Mario Bocci. “L’antico gioco della Balestra in Piazza dei Priori” in “Volterra”

11 ASCV, A. 8, 7 cc.77t-79t.

borghi e pendici del territorio.

Ma, per testimoniare dell'esistenza dei balestrieri volterrani, si devono anche considerare due fonti di collocazione militare e sociale: il “*censimento dei popolani e dei magnati*” ed il “*quadro di mobilitazione dei combattenti*”.

Con la riforma Comune di Volterra a parte popolare del 1320, si ebbe l'esclusione dal potere dei magnati, dei ghibellini, dei militi e dei non sottoposti alla giurisdizione del Comune stesso. Fu ordinata la compilazione del *Libro dei Popolari*. I *combattenti o armati* vennero distinti dagli *uomini d'arme*: mentre i primi «sono quegli uomini addestrati che, registrati in apposite liste, devono star pronti ad ogni chiamata per difendere il Comune da tumulti, sollevazioni o assalti», gli uomini d'arme erano tutti gli uomini validi dai 14/18 ai 60/70 anni di età¹². Ognuno di essi conserva presso di sé l'arma cui si riferisce la specialità nella quale è stato assegnato¹³.

Sulla base di tali fonti è stato possibile tracciare un quadro riassuntivo degli armati presenti nel territorio vincolato al Comune, all'interno dei quali sono identificate le varie tipologie di armati (*balestrieri, pavesarii, qui abent luminerias, q.b. ramos, q.b. mannarios, q.b. lancias*) nonché la provenienza delle stesse. Ed in tali filze è anche possibile leggere i nomi dei 144 balestrieri che presidiavano la cerchia muraria, con protezioni facenti capo alle quattro porte principali della cinta medievale: Porta a Selci, Porta S. Agnolo, Porta all'Arco e Porta S. Francesco.

Successivamente, anche a seguito delle riforme derivate dalla peste che aveva decimato la Città, il numero degli armati viene ridotto, ma viene specificato che dei 400 combattenti, 100 dovevano essere balestrieri armati di “*balistras, crochos, covracias, cervelerias, enses, gladios*”, con l'indicazione della ripartizione topografica degli armati per contrada, villa o castello.¹⁴

Inoltre abbiamo notizia che tra il 1330 e 1340 Ottaviano Belforti venne più volte premiato e divenne famoso in tutta la Toscana per l'abilità dimostrata nei tornei dai suoi Balestrieri.

Proprio nel 1341 i Belforti, allo scopo di rinforzare le difese della Città, ordinarono a Pistoia quattro fastelli di nuove aste per i lancieri; a S. Miniato cento elmetti con visiera; a Poggibonsi due pezze diverse per i

12 ASCV, A. 5, 7 cc.74, 104t–130 e E. Fiumi, “Volterra e San Gimignano nel Medioevo”, pp.141 ss.

13 ASCV, A. 5, 7 cc.74. ASCV, G. 16, cc.5t-10, 9 ag.1368.

14 E. Fiumi “Volterra e San Gimignano nel Medioevo”, pp. 137 ss., Firenze Libri e Le Cronache del Villani – Gonfalone dei balestrieri Fiorentini.

vessilli; a Montalcino di Siena di reclutare venticinque donzelli di custodia e acquistare «*dieci baliste nuove*».

Nel 1342 fecero poi rinnovare al pittore volterrano Francesco di Nieri i pennoni dei trombettisti a rosso e bianco «*cum lileis et rastrellis super eis*». Inoltre spese di trombetti e cornamuse si trovano in ogni festa di Comune insieme alle spese per confetture e drappelloni, e «*per crocchie di verrettoni da balista*».¹⁵

Ma ancora tra le spese del 1368, presenti i fiorentini e preponderante lo sforzo per essere alla pari loro (3 novembre, fiorini 59 cioè lire 200 e soldi 12 per dieci bombarde e polvere necessaria) si riscontrano poco dopo, restauri alle balestre per lire 4, e ancora la spesa di lire 23 e soldi 5 per due nuove balestre, fatte ben armate da quattro maestri volterrani, che le avevano messe in opera sulle mura. Ed a ragion veduta, perché costavano assai meno e il rifornimento era assai più facile a reperire in loco.¹⁶

Alla fine del XV secolo, con l'occupazione della Città di Volterra da parte delle truppe fiorentine, l'uso della balestra andò a diminuire: i fiorentini ridimensionarono la milizia cittadina, sostituirono le balestre da postazione con le loro armi da fuoco e confiscarono tutte le balestre che, essendo di proprietà del Comune e non dei singoli balestrieri che le avevano solo in uso con l'obbligo di manutenzione, non furono trattenute. Anche per questo, purtroppo non sono state conservate balestre volterrane.

Risulta però che, anche dopo l'avvento fiorentino, siano continue le gare con la balestra, in particolare nelle date che festeggiavano il Santo patrono Giusto, presso il prato antistante la chiesa ad esso dedicata ed oggi inghiottita dalla frana delle Balze, ed a mezzo agosto in onore di Santa Maria Assunta, nella Piazza dei Priori al termine della processione.

Così come accadeva nella città di Firenze, anche a Volterra il governo fiorentino impose lo svolgersi di questi tornei, che permettevano anche di selezionare i balestrieri che dovevano partecipare alle competizioni esterne nel nome di Volterra.

15 - 16 M. Bocci - L'antico gioco della Balestra in Piazza dei Priori, in "Volterra"

Capitolo III

La rinascita della compagnia balestrieri a Volterra

3.1 - Il preludio: il palio della balestra Avis del 1967-1977 e 1978

La Compagnia Balestrieri Città di Volterra è rinata nel 1998 grazie alla volontà di un gruppo di cinque amici amanti della storia e delle tradizioni della loro Città: Elena Baroncini, Alessandro Benassai, Mario Benassai, Massimo Guerrieri e Marco Villanelli.

Il legame tra i volterrani e le tradizioni è innato: nascere e vivere in una Città con circa tremila anni crea nei cittadini un legame inscindibile con il passato e con la propria storia.

Dagli anni '70 comincia a germogliare il seme della riscoperta delle memorie storiche di epoca comunale e l'idea di riportare alla luce le istituzioni e gli antichi fasti della Città.

Nel 1976 l'Avis, spinta dalla volontà di mostrare ai volterrani le tradizioni portate avanti in Città affini come Massa Marittima, Sansepolcro, Lucca e San Marino, organizza il Palio della Balestra a Volterra.

La prima edizione si svolge il 2 Giugno del 1976 e vede sfidarsi i balestrieri di Massa Marittima e di San Sepolcro, «*in una Piazza dei Priori gremita di volterrani e di turisti*».

Come scrive Franco Porretti nel n.6 di Volterra del giugno 1976 (anno XV), descrivendo con un lungo articolo la cronaca della giornata: «*Massa Metallorum (oggi Massa Marittima) e Borgo S. Sepolcro (diventato Sansepolcro e basta) hanno dato vita ad un Palio eccezionale: ottimamente giostrato, seguendo le antiche regole, lasciando poco o nulla alla parte talvolta fin troppo "turistizzata" della manifestazione*».

«*Oltre 2.000 persone, fra volterrani e turisti, hanno assiepato la più bella piazza volterrana, che si estende all'ombra del più antico palazzo comunale della Toscana, rimanendo coinvolte nel tifo assordante e nel vivo entusiasmo delle due rappresentative.*»



Figura 11. Periodico "Volterra", numero 6 - giugno 1976

Conclude poi con un augurio ed un preannuncio di quello che sarebbe avvenuto solo anni più tardi «*Questa, a grandi linee, la cronaca della magnifica giornata, della stupenda manifestazione che l'AVIS ha organizzato quest'anno, ma che sarebbe bello si ripetesse in futuro, magari con una rappresentativa in più: quella di Volterra.*

Sappiamo bene che le tradizioni si trapiantano male e che se il trapianto avviene in maniera frettolosa, senza passione e volontà organizzativa il rigetto non tarda a venificare l'idea; ma sappiamo anche che a Volterra il riferimento storico non manca e siamo fermamente convinti che con una intelligente collaborazione l'iniziativa potrebbe realizzarsi. E felicemente.»

Allegato 1 in Appendice.



Figura 12. Balestrieri al tiro dal n.6 del periodico "Volterra" - giugno 1976

Il progetto non si esaurisce in un solo anno e l'AVIS organizza altri due Pali della Balestra.

Nel 1977 il Palio si svolge il 5 Giugno: «il successo della manifestazione è stato davvero grande: Protagonisti della giornata i balestrieri di San Marino, Sansepolcro e Lucca, oltre ad una vera folla di spettatori.» Da Successo del Palio della Balestra – giornale Volterra del 1977 (anno XVI)

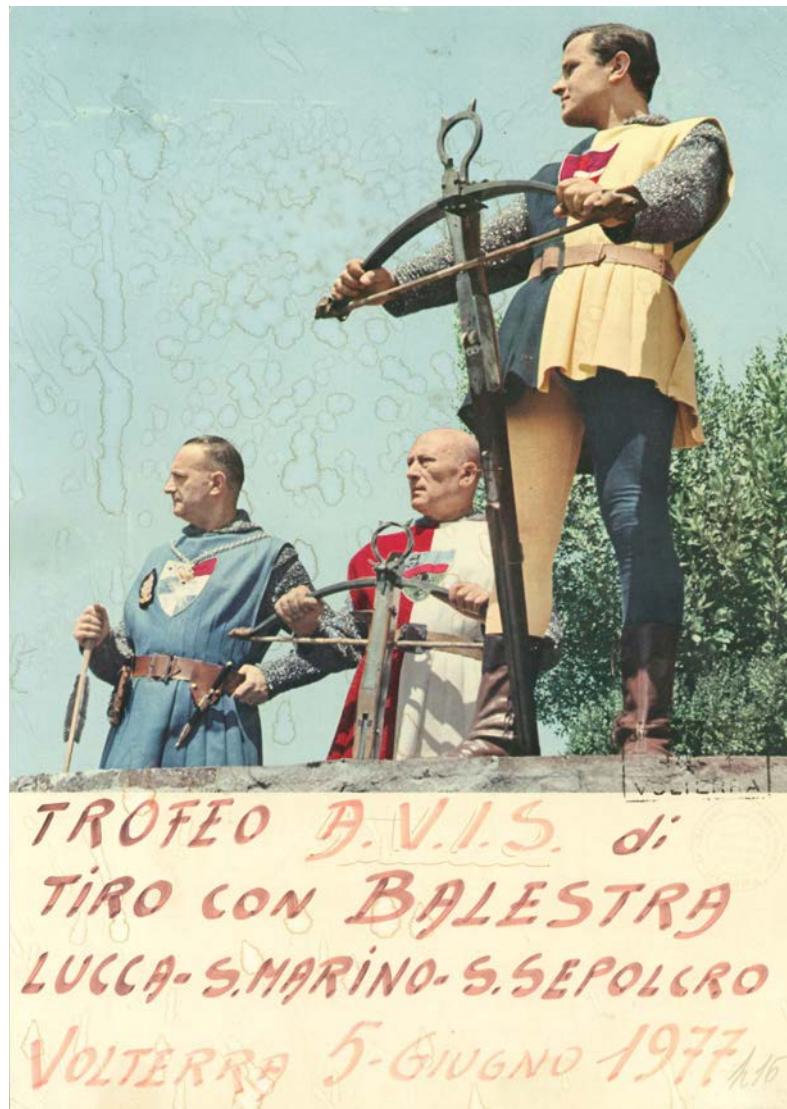


Figura 13. Locandina torneo A.V.I.S. - giugno 1977

L'ultimo torneo si avrà nel 1978, anno nel quale Volterra, pur non partecipando con i propri balestrieri, interviene con una piccola rappresentanza in abiti storici: 5 persone che rappresentano le insegne volterrane del Gruppo Storico Sbandieratori e Balestrieri della Città di Volterra neo costituito, come riporta uno scritto dell'allegato al giornale Il Tirreno "Chi Siamo" uscito in quell'anno.



Figura 14. Balestiere al banco

Il Gruppo degli sbandieratori storici, come definito nello scritto «*è stato creato dalla locale sezione dell'AVIS ma sta coinvolgendo felicemente un po' tutti. È nata per far da contorno al palio della balestra, che da alcuni anni si combatte in piazza dei Priori, presenti i tiratori scelti di San Sepolcro, Lucca, San Marino e Massa Marittima. Forse non è lontano il giorno che anche Volterra avrà i suoi balestrieri, sulle orme di quelle centinaia di validissimi i quali nel secolo XIII si battevano sulle mura contro gli assedianti, e non certo per gioco, come riporta proprio in quegli anni.*



Figura 15. Stemma della Città di Volterra

Ma i tempi non sono ancora del tutto maturi e ci vorranno anni perché rinasca la Compagnia Balestrieri a Volterra. Da allora il Gruppo Storico Sbandieratori porta avanti in maniera egregia la propria attività, rappresentando ad alti livelli la Città di Volterra in tutto il mondo, ma concentrandosi sulla bandiera.

Così, dopo circa venti anni da quei tornei Alessandro, Elena, Marco, Mario e Massimo, spinti dalla voglia di riportare nella Città etrusca l'arte del sagittare, cercano di conoscere e studiare i documenti presenti nell'Archivio Storico Comunale e nell'Archivio Vescovile di Volterra, costruendo le basi per far rivivere il fascino del tiro con la balestra, già presente nella Città di Volterra fin dai primi albori del Comune.

Il germoglio spunta nel 1997 a Teggiano, quando Alessandro incontra l'Associazione Contrade San Paolino di Lucca, presente alla stessa manifestazione storica nella quale si trovava il gruppo volterrano. Conosce alcuni dei balestrieri, comincia a chiedere informazioni e prova, per la prima volta, a tirare con la balestra.

Da Teggiano gli incontri al campo di tiro di Lucca divengono assidui ed i volterrani imparano a “tirare con la balestra”.



Figura 16. Alessandro Benassai al tiro nel “campo” di S. Paolino – Lucca



Figura 17. Elena Baroncini al tiro nel “campo” di S. Paolino – Lucca



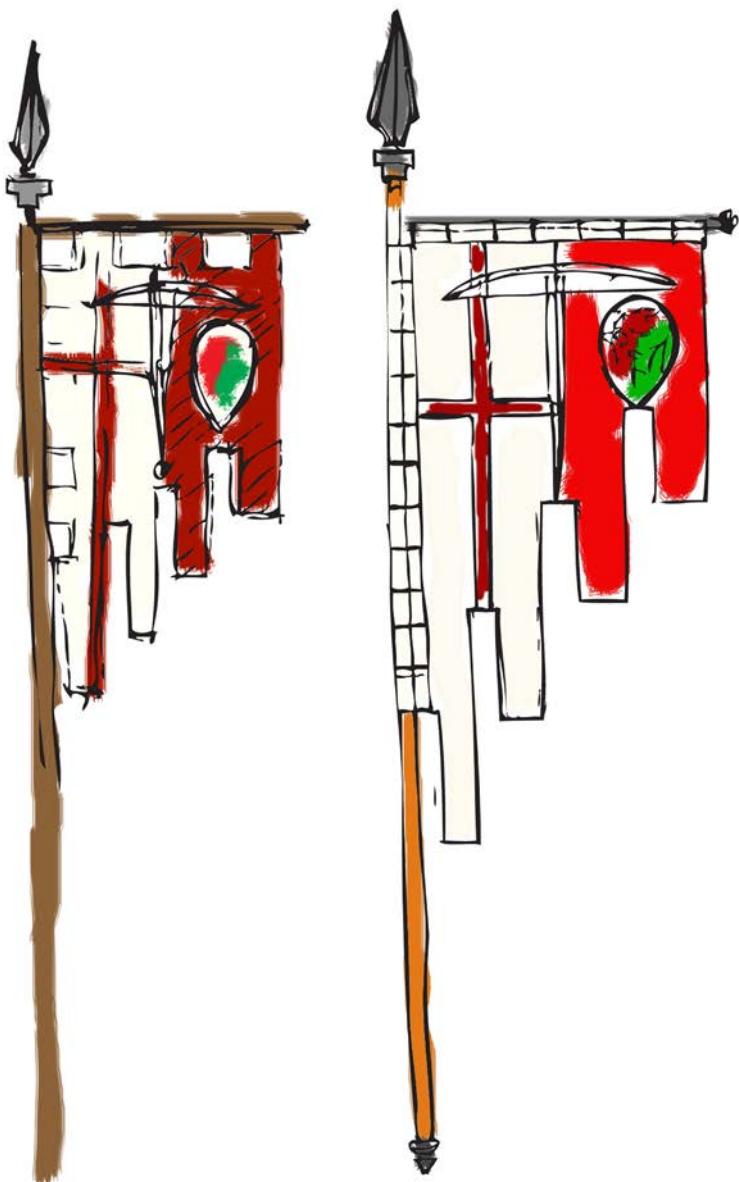
Figura 18. Mario Benassai al tiro nel “campo” di S. Paolino – Lucca

Grazie all’amicizia con i lucchesi Mario Puccetti e Bruno Giannoni i volterrani riescono a farsi prestare una balestra, la smontano e la studiano pezzo per pezzo, cercando di ricostruirne la struttura e gli elementi.

Lo studio degli abiti e la costruzione della prima balestra chiamata *“Maria-Bruna”* in onore degli amici lucchesi, portano alla rifondazione della Compagnia: il **26 giugno del 1998** rinasce la Compagnia Balestrieri della Città di Volterra, la cui attività è “*finalizzata a far rivivere in Volterra l’arte del tiro con la balestra secondo le antiche tradizioni storiche della città.*”

Come simbolo è scelto il paliotto: un cencio bianco e rosso bipartito verticalmente da una balestra, raffigurante il drago e il grifone – emblemi della Città di Volterra.

Il motto diviene “*In balistris civitatis securitas*”.



*Figura 19. Disegno originale/progetto di Alessandro Benassai
del primo paliotto della Compagnia Balestrieri*

*3.2 - A.D. 1998:
la costituzione della Compagnia:
Atto costitutivo e Statuto originali*

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

L'anno millecentonovantotto, in questo giorno ventisei del mese di Giugno tra i signori:

- Elena Baroncini, nata a Volterra (PI) il 22/12/1971 - C.F.BRNLNE71T62M126O
- Alessandro Benassai, nato a Pisa il 19/09/1967 - C.F.: BNSLSN67P19G702G
- Mario Benassai, nato a Sormano (CO) il 06/07/1965 - C.F.: BNSMRA65L06I860O
- Massimo Guerrieri, nato a Pisa il 22/05/1966 - C.F.: GRRMSM66E22G702L
- Marco Villanelli, nato a Volterra (PI) il 10/06/1960 - C.F.: VLLMRC60H10M126G

tutti residenti in Volterra (PI),

si conviene

di costituire in Volterra un'associazione senza scopo di lucro, finalizzata a far rivivere in Volterra l'arte del tiro con la balestra secondo le antiche tradizioni storiche della città.

L'associazione è denominata:

COMPAGNIA BALESTRIERI DELLA CITTA' DI VOLTERRA

La vita dell'associazione è regolata dallo statuto che segue, che composto da sedici articoli, viene contestualmente approvato con il voto favorevole dei sottoscritti.

Elena Baroncini
Alessandro Benassai
Mario Benassai
Massimo Guerrieri
Marco Villanelli

STATUTO DELLA COMPAGNIA BALESTRIERI CITTA' DI VOLTERRA

CENNI STORICI

La Città di Volterra divenne famosa nel Medioevo per i suoi balestrieri che sono presenti nelle più importanti battaglie avvenute in Toscana, che vanno dalla difesa di Prato nel 1107, a fianco delle truppe imperiali contro Matilde di Canossa che la cingeva d'assedio, la battaglia di Campaldino nel 1289, alla difesa di Lucca nel 1328, senza citare le continue scaramucce che in questo arco di tempo erano avvenute con i confinanti Pisani e Sangimignanesi.

Da ricordare è la data del 19 marzo 1218 quando il podestà Ildebrandino Di Romeo premiò, per la loro fedeltà, bravura e coraggio dimostrata in battaglia tre balestrieri Volterrani tali: Fortone, Pasquale e Scudo.

Nel 1320 la difesa della Città di Volterra era affidata a ben 114 balestrieri dei quali si conservano i nomi, che erano forniti dalle contrade cittadine, in relazione alle disponibilità finanziarie delle medesime, riunite in terzieri nel 1321.

Abbiamo inoltre notizia che tra il 1330 e 1340 Ottaviano Belforti divenne famoso in tutta la Toscana per l'abilità dimostrata nei tornei cavallereschi dai suoi Balestrieri.

Risulta inoltre che gare di tiro con la balestra si svolgevano in maniera puntuale in occasione del Santo patrono Giusto, 5 giugno, presso il prato antistante la chiesa ad esso dedicata, oggi inghiottita dalla frana delle Balze; e in onore di Santa Maria Assunta, 16 agosto, in Piazza dei Priori al termine della processione.

L'uso della balestra andò a scomparire alla fine del XV secolo dopo l'occupazione della Città da parte delle truppe Fiorentine, che ridimensionarono la milizia cittadina e sostituirono con le armi da fuoco le balestre da postazione.

ART. 1 - DELLA COSTITUZIONE

E' costituita dalla data di approvazione del presente statuto la **COMPAGNIA BALESTRIERI DELLA CITTA' DI VOLTERRA**, avente come stemma uno scudo bianco rosso dipartito verticalmente dalla balestra ed arme della Città di Volterra in campo bianco; per motto "*In balistris civitatis securitas*".

ART. 2 - DEGLI SCOPI

Lo scopo principale della costituzione della compagnia è quello di far rivivere in Volterra l'arte del tiro con la balestra, associando in un arte così bella, cittadini giovani e meno giovani, questa finalità primaria intende far rivivere, per una valorizzazione turistica, le antiche tradizioni storiche della Città di Volterra, che affidava a questa terribile arma il compito primario di difendere la propria libertà.

ART. 3 - DELLE ATTIVITA'

L'attività della compagnia sono tutte quelle necessarie al raggiungimento degli scopi previsti all'art.2 del presente statuto, e possono essere espletate sia in forma autonoma, sia partecipando ad iniziative dell'Amministrazione Comunale, delle Contrade, del Gruppo Storico e di altre associazioni che operino per la valorizzazione e la conoscenza della Città.

ART. 4 - DELLA NATURA

La compagnia è una libera associazione senza scopo di lucro, della stessa possono far parte oltre i soci fondatori, coloro che intendono esercitare il tiro con la balestra, nel rispetto dei principi affermati nel presente statuto e che a tal scopo ne facciano domanda assumendo in proposito precisi impegni.

Costituiscono la Compagnia:

- A) I BALESTRIERI FONDATORI
- B) I BALESTRIERI ORDINARI
- C) I SOCI SOSTENITORI
- D) I SOCI ONORARI

Possono far parte della compagnia come balestrieri, coloro che abbiano i seguenti requisiti:

domanda scritta indirizzata al capitano, sostenuta dalla presentazione di un balestriere; in essa devono essere specificate le generalità complete, l'eventuale recapito, il rispetto al presente statuto ed al regolamento in vigore; la domanda deve essere accompagnata dal pagamento della quota sociale; e in quanto balestriere attivo da una polizza assicurativa indicizzata per la responsabilità civile verso terzi, emessa per capitale di un miliardo almeno unico per persone animali o cose, detta polizza dovrà essere stipulata con una compagnia assicuratrice compresa tra le prime trenta del mercato europeo.

ART. 5 - DELLA COMPONENTE ISTITUZIONALE

La componente istituzionale della compagnia è formata dai seguenti organi:

- A) ASSEMBLEA DELLA COMPAGNIA
- B) CONSIGLIO DELLA COMPAGNIA
- C) CAPITANO
- D) CANCELLIERE
- E) CAMARLENGO
- F) MAESTRO D'ARMI
- G) GIUDICE DI CAMPO

ART.6 - DEI COMPITI DELL' ASSEMBLEA

Premesso che il presente statuto è approvato dai Balestrieri Fondatori, compito della Assemblea della Compagnia sarà quello di apportare allo stesso le modifiche che si dovessero rendere necessarie per una migliore gestione della stessa.

Quanto sopra dovrà avvenire con la maggioranza qualificata dei due terzi dei Balestrieri fondatori ed ordinari componenti l'assemblea, nelle due sedute consecutive, da convocarsi ad una distanza temporale non inferiore a tre giorni e successivamente con maggioranza semplice dei componenti nella terza convocazione, nel caso che nelle prime due non sia stato raggiunto il numero legale per poter procedere.

Compito primario dell'assemblea è quello di eleggere il Consiglio, altri compiti dell'assemblea sono quelli di approvare il bilancio preventivo e consuntivo; pertanto l'assemblea dovrà essere convocata come minimo una volta all'anno con avvisi scritti da dare almeno sette giorni prima al recapito conosciuto dei balestrieri.

ART. 7 - DEL CONSIGLIO

Fanno parte del Consiglio: il Capitano, il Cancelliere, il Camarlengo, il Maestro di Armi, il Giudice di Campo, e due balestrieri fondatori, il consiglio dura in carica tre anni e viene eletto dall'assemblea dei balestrieri; sono eleggibili a far parte del consiglio i balestrieri fondatori e ordinari.

Il consiglio redige e approva con maggioranza semplice i programmi operativi annuali e pluriennali.

Il Consiglio nomina nel suo seno le figure sopradette e specificate all'art.5, decide in merito all'assunzione di nuovi balestrieri ed alla revoca della qualifica, che si può perdere per i seguenti motivi: decesso, dimissioni

scritte motivate, morosità nei pagamenti delle quote sociali, per assenza agli impegni ufficiali annuali della compagnia senza giustificato motivo e per il venire meno dei requisiti morali e di comportamento.

Decide in merito alla qualifica di socio onorario e sostenitore; ha la facoltà di coinvolgere a titolo consultivo quelle persone, Enti, Società od associazioni che per la loro qualità possano dare in qualsiasi modo il proprio contributo alla compagnia.

ART. 8 - DEL CAPITANO

Il Capitano è il rappresentante legale della compagnia. Presiede il Consiglio e tutte le altre attività sociali della compagnia, in caso di dichiarato impedimento è sostituito dal Giudice di campo.

ART. 9 - DEL CANCELLIERE

Il Cancelliere redige i verbali delle sedute, verifica gli incarichi ed il loro espletamento, tiene aggiornati i documenti sociali.

ART.10 - DEL CAMARLENGO

Il Camarlengo redige i libri contabili, tiene le scritture che si rendano necessarie, conserva i libretti degli assegni ma non ha la firma sul conto corrente bancario.

ART.11 - DEL MAESTRO D'ARMI

Al maestro d'armi spetta l'istruzione dei nuovi balestrieri, predisporre tutte le operazioni dello svolgimento di gare, manifestazioni e controllare lo stato delle armi.

ART. 12 - DEL GIUDICE DI CAMPO

Il giudice di campo, sostituisce quando lo si renda necessario il Capitano, a lui competono l'organizzazione delle manifestazioni e delle trasferte, oltre a sovraintendere al mantenimento dei beni societari, è la massima autorità nei tornei, dove è giudice di gara.

ART.13 - DEL PRIORE DEI BALESTRIERI

E' il campione ludico dei balestrai, viene fregiato con apposito vessillo, raffigurante quello donato all'epoca dal capitano di giustizia.

ART. 14 – DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

I proventi della compagnia sono rappresentati, dai contributi in genere che verranno raccolti, rimborsi per manifestazioni; gli esborsi sono costituiti dall'acquisto di materiali, e quant'altro necessario per consentire l'attività della compagnia; gli eventuali utili della compagnia non sono divisibili tra i soci.

ART. 15 – NORME TRANSITORIE

Il primo Consiglio costituito dalle figure di cui all'art. 5 che durerà in carica tre anni è nominato dai cinque soci fondatori, per i successivi provvederà l'assemblea.

ART. 16 - DISPOSIZIONI FINALI

In caso di scioglimento della compagnia il patrimonio della medesima, dal quale restano esclusi i beni personali, sarà affidato ad un custode, che dovrà conservarlo gratuitamente per la durata di anni 10 dalla data della cessazione dell'attività.

Pertanto se a quella data la compagnia non avrà ripreso l'attività, i suddetti beni verranno donati al Comune di Volterra per un utilizzo consono allo scopo per la quale era stata creata.

Approvato dall'Assemblea della Compagnia nella riunione del di ventisei del mese di giugno dello A.D. millennovecentonovantotto in Volterra

Fatto letto e sottoscritto

ELENA BARONCINI
ALESSANDRO BENASSAI
MARIO BENASSAI
MASSIMO GUERRIERI
MARCO VILLANELLI

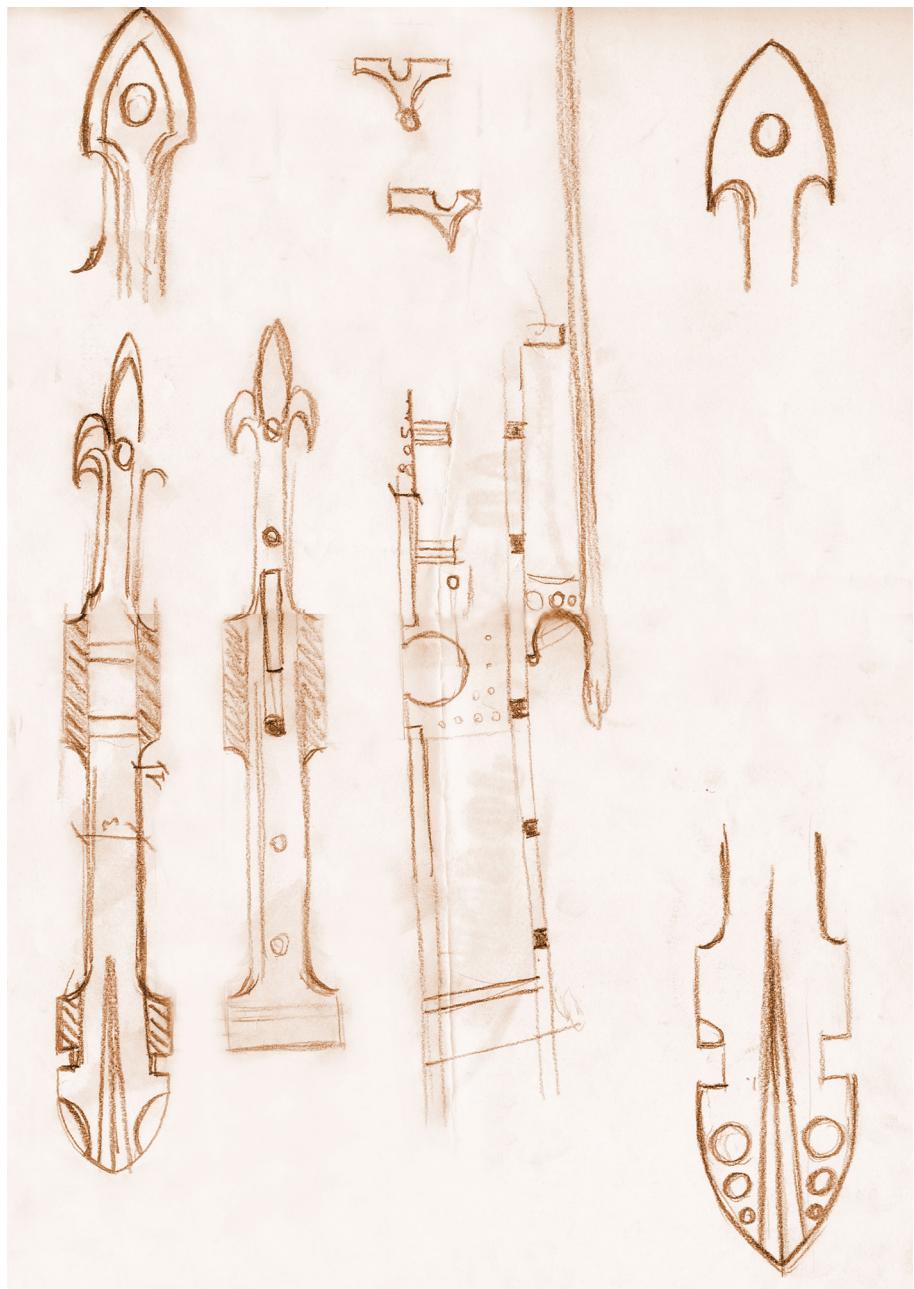


Figura 20. Particolari costruttivi di balestra

3.3 - I primi 20 anni della Compagnia Balestrieri di Volterra

La Costituzione della Compagnia è solo il primo passo per riportare a Volterra gli antichi balestrieri.



*Figura 21. Mario Puccetti di Lucca testa la "Maria-Bruna",
prima balestra costruita a Volterra.*

Dopo aver costruito le iniziali balestre, che vengono testate dai lucchesi, anche la Compagnia volterrana allestisce un proprio e primordiale campo di tiro: è montato il tabellone, predisposto un primitivo banco di tiro, appeso il bersaglio e si inizia a tirare anche a Volterra.



Figura 22. Primo campo di tiro della Compagnia Balestrieri di Volterra



Figura 23. Prova di tiro dei balestrieri volterrani

Così, nel 1998, venti anni dopo ai tornei AVIS visti in Piazza dei Priori, quelle persone che avevano ammirato le gesta delle Compagnie di San Marino, Sansepolcro, Massa Marittima e Lucca, possono finalmente essere i protagonisti del tiro: sono loro i nuovi balestrieri volterrani.



*Figura 24. Prima foto ufficiale della Compagnia Balestrieri di Volterra.
Fonti di Doccia - A.D. 1998*

La voglia di fare è molta e l'entusiasmo coinvolge fin da subito tante altre persone: c'è chi pensa a costruire le balestre, chi si occupa delle frecce, chi realizza il paliotto, chi prende contatti con le sarte locali per realizzare gli abiti, tutto sotto la supervisione di Marco Villanelli, primo presidente della Compagnia.

Neanche il tempo di assestarsi, che i balestrieri partecipano per la prima volta ad una gara esterna: il 12 agosto 1998, in occasione della trasferta a Paganico con gli amici lucchesi, Volterra si aggiudica la prima e inaspettata vittoria nel tiro in "corniolo", proprio con il Capitano Marco Villanelli.



*Figura 25. I volterrani festeggiano il primo posto del Capitano Marco Villanelli.
Paganico - A.D. 1998*



Figura 26. Il Capitano Marco Villanelli al tiro. Paganico - A.D. 1998



Figura 27. I balestrieri di Volterra a Paganico - A.D. 1998

Forte di questa esperienza, la Compagnia decide di partecipare alla prima edizione dell'evento Volterra AD 1398, una festa della Città che coinvolge anche i balestrieri.

Così, a fine agosto di quello stesso anno - venti anni dopo i tornei organizzati dall'AVIS - a Volterra ritorna il tiro con la Balestra con il "Primo CERTAMEN VOLATERRANO – LUDUS BALISTRIS", un torneo di tiro organizzato dalla Compagnia di fronte alle antiche fonti ed alla porta di Docciola, al quale partecipano gli amici lucchesi dell'Associazione Contrade di San Paolino.

Gli avvenimenti si susseguono veloci: il 06.07.1998, dopo solo pochi giorni dalla costituzione, la Compagnia decide di aderire alla L.I.T.A.B. (Lega Italiana di Tiro Alla Balestra) presentando la domanda che verrà discussa nel Consiglio Direttivo del 6 settembre 1998 in Assisi, presso la chiesa di Sant'Antonio, quando viene accettata la richiesta e Volterra è accolta all'unanimità.



LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA

Presidenza: Via C. del Lupo, 19 – San Secondo di Pinerolo (TO) – Cell.:0335/5213051
Sede Legale e Segreteria Nazionale: Via Fontebella, 22 – 06081 Assisi (PG) – Cell.:0338/9138045

C.F.: 92008120401

Addi 6 settembre 1998, alle ore 9,45 in Assisi, presso la chiesa di S. Antonio, si è tenuta la riunione del Consiglio Direttivo della L.I.T.A.B.

VERBALE N. 26

Ordine del giorno:

- 1 – Approvazione verbale e regolamento interno del 15.03.98;
- 2 – Posticipazione riunione autunnale Consiglio Direttivo con elezione cariche sociali scadute;
- 3 – Comunicazioni del Presidente;
- 4 – Adesioni alla L.I.T.A.B. (Volterra);
- 5 – Presentazione XIV^o Campionato Italiano;
- 6 – Varie ed eventuali;
- 7 – Sopralluogo al campo dove si disputerà il XIV^o Campionato Italiano.

Sono presenti:

Presidente Nazionale	Mario	Mauro
Segretario Nazionale	Alberto	Passeri
Assisi	Mauro	Fabbri
	Dino	Perla
Gualdo Tadino	Stefania	Chiavini Gaudenzi
	Simone	Angeli
Lucca	Guglielmo	Malato
	Mario	Puccetti
Norcia	Fernando	Alemanno
	Amilcare	Recchi
Pisa	Macchioni	Enrico (sostituto)
	Martinelli	Giancarlo
Roccapriatta	Rivoiro	Marco
	Paschetto	(sostituto)
Terra del Sole	Boschi	Bruno
	Agnoletti	Pierluigi
Ventimiglia	Abellonio	Piero
	Candente	Luigi

Figura 28. Verbale di Consiglio Direttivo L.I.T.A.B. n.26 del 6 Settembre 1998



LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA

Presidenza: Via C. del Lupo, 19 – San Secondo di Pinerolo (TO) - Cell.:0335/5213051

Sede Legale e Segreteria Nazionale: Via Fontebella, 22 – 06081 Assisi (PG) – Cell.:0338/9138045

C.F.: 92008120401

Il Campionato del 1999 si terrà a Lucca, mentre quello del 2000 si terrà a Gualdo Tadino:
questa è la prospettiva già approvata.

4 – Adesione alla L.I.T.A.B.

In data 06.07.98 la Compagnia Balestrieri Città di Volterra presenta al Presidente Nazionale domanda di adesione alla L.I.T.A.B. ed allega i propri documenti.

Si discute il loro ingresso. Perla dice che l'interesse della L.I.T.A.B. è quello di fare le cose per bene, con rigore, con pulizia, senza far scadere la qualità della Lega.

Puccetti presenta Volterra dicendo che hanno 8 balestre e che per il prossimo anno contano di raggiungere almeno 14 balestrieri. A garanzia c'è solo la vicinanza delle altre Compagnie che vigilano e controllano. Comunque la Lega è cresciuta in virtù di nuovi ingressi e tutti di qualità.

Boschi propone un periodo di prova. Gli viene ribadito che, finché non sarà modificato, lo statuto non prevede periodi di prova.

Perla propone che venga sancito il diritto di ingresso con una festa.

Malato propone un regolamento di attinenza storica degli abiti del corteo e quanto altro caratterizzi il periodo storico della Compagnia. Questo vale anche per le Compagnie esistenti. Propone anche una commissione di 2 persone che abbiano competenza storica nel giudicare l'attinenza.

Si passa alla votazione e si procede all'accettazione di ingresso con voto unanime. Si fanno entrare i rappresentanti di Volterra e gli viene comunicata l'adesione da parte del Presidente Nazionale con un applauso.

Intanto viene presentata la richiesta del Gruppo Armata Medievale di Amelia, ma ancora si attende l'invio della documentazione necessaria.

5 – Presentazione del XIV° Campionato Italiano.

La parola a Fabbri presidente della Compagnia di Assisi. Siamo costretti a far svolgere il Campionato la mattina del 11 ottobre causa l'estrazione dei biglietti della Lotteria Europea delle città terremotate. Sono invitati 40 persone per Compagnia dal giorno 10, con esclusione di Gualdo Tadino e Norcia che avranno solo i balestrieri per sabato 10 e 40 persone per domenica 11 ottobre. Viene consegnata a tutti una bozza di programma, quello dettagliato verrà fornito fra 10-12 giorni.

Inizia la presentazione ufficiale del XIV° Campionato, alla presenza del Vice Sindaco Edo Romoli e di altre autorità assisane presenti in sala. Introduce Fabbri che ringrazia tutti gli intervenuti, la carta stampata, il Vice Sindaco, e parla, in poche parole, dell'uso della balestra nel Medioevo, dell'arte del balestrare, dell'incontro con altre realtà e la fondazione della L.I.T.A.B.

Segue Edo Romoli e dice di essere orgoglioso, a nome dell'Amministrazione Comunale di Assisi, di presentare, con questa manifestazione, una dimostrazione della ripresa della

Figura 29. Verbale di Consiglio Direttivo L.I.T.A.B. n.26 del 6 Settembre 1998

Dopo solo un mese dall'ingresso, la Compagnia partecipa con una rappresentanza al XIV° Campionato Italiano di Tiro con la Balestra Antica da Banco LITAB, che si svolge domenica 11 Ottobre 1998 ad Assisi.

Da quel momento la Compagnia comincia a vivere: sono auto-costruite le balestre, iscritti nuovi balestrieri e, grazie ad un'attenta ricostruzione storica, alla cura dei particolari delle balestre e degli abiti storici, la

Compagnia riesce a crescere, dimostrando una vivacità, un entusiasmo e una dinamicità tipiche di quella vitalità culturale che caratterizza lo spirito della Città di Volterra.

In questo contesto i balestrieri partecipano alla vita della Volterra "storica", interessandosi anche alle attività del Comitato delle Contrade della Città di Volterra, che sarà costituito formalmente il 19 luglio del 1999 e del quale la Compagnia entrerà a far parte successivamente.



Figura 30. San Gimignano – Fiera delle Messi - A.D. 1999

Il 30 maggio del 1999 Volterra partecipa al XVº Campionato Italiano di Tiro con la Balestra Antica da Banco LITAB, che si svolge a Bettona (PG).

È la prima partecipazione effettiva della Città di Volterra ad un Campionato nazionale ed i balestrieri si presentano compatti per questa prima loro sfida a livello italiano.



Figura 31. Bettona - XVº Campionato Italiano - A.D. 1999

Pur essendo ai primi anni di partecipazione a livello nazionale la Compagnia di Volterra riesce a lasciare il segno fin da subito ed il 17 giugno del 2000, nella Città umbra di Gualdo Tadino, Loris Gherardini, vince il XVIº titolo di Campione Italiano individuale.



Figura 32. Loris Gherardini Campione italiano nel singolo
- XVIº Campionato Italiano - Gualdo Tadino - A.D. 2000



Figura 33. XVI° Campionato Italiano - Gualdo Tadino - A.D. 2000

Ben presto l'attività della Compagnia comincia a spaziare dall'aspetto prettamente legato al tiro, rivolgendosi anche alle attività culturali-divulgative ed all'organizzazione di eventi di rievocazione storica. Si sviluppano il "LUDUS BALISTRIS" e l'"UT ARMENTUR BALISTARI": due Tornei realizzati per riportare a Volterra il tiro con la balestra e fa rivivere la storia e i fasti accaduti tra le vie e nell'austera Piazza dei Priori molti anni addietro.



Figura 34. Primo "Ut Armentur Balistari" - A.D. 2000



Figura 35. Particolare del bersaglio “Ut Armentur Balistari” - A.D. 2000



Figura 36. I vincitori dell'Ut Armentur Balistari - A.D. 2000

Il primo grosso impegno organizzativo è quello del Maggio 2001, quando la Compagnia porta a Volterra il XVII° Campionato Italiano di Balestra Antica da Banco L.I.T.A.B.

Uno sforzo notevole per i balestrieri volterrani, che in questa occasione restituiscono il tiro con la balestra alla Piazza principale della Città e ospitano le altre nove Città italiane allora aderenti alla Lega dei balestrieri:

- Armata Medioevale di Amelia;
- Balestrieri di Assisi;
- Balestrieri di Gualdo Tadino;
- Contrade San Paolino - LU;
- Balestrieri di Norcia;
- Balestrieri di Pisa;
- Balestrieri di Roccapiatta;
- Balestrieri di Terra del Sole;

- Balestrieri di Ventimiglia;
- Balestrieri di Iglesias, neo iscritta alla L.I.T.A.B.

Per la prima volta inoltre, proprio per ospitare la Lega Italiana di Tiro alla Balestra al completo, Volterra accoglie anche le Compagnie aderenti alla L.I.T.A.B. nella sezione “balestre da braccio”:

- Compagnia Balestrieri di Cortona;
- Compagnia Balestrieri di San Michele di Mondaino;
- Gruppo Arcieri e Balestrieri storici di Mondavio.



Figura 37. Particolare della linea di tiro del “XVII° Campionato Italiano di Balestra Antica da Banco L.I.T.A.B.” - A.D. 2001

La riuscita della manifestazione è indubbia: una piazza gremita fino all'inverosimile di volterrani e turisti che, pronta ad assistere alla sfida tra i migliori balestrieri d'Italia nelle competizioni di squadra e individuale, accoglie festosa la Compagnia volterrana che entra in Piazza accompagnata dal Gruppo Storico Sbandieratori e dal Comitato delle Contrade di Volterra.



Figura 38. La Compagnia Balestrieri di Volterra al XVII° Campionato Italiano di Balestra Antica da Banco L.I.T.A.B.- Volterra - A.D. 2001

È una festa per tutta Volterra.

Una giornata che ripaga i balestrieri degli enormi sforzi profusi e che rende orgogliosa la Compagnia volterrana che può mostrare alla propria Città quello che rappresenta all'interno della Lega Italiana di balestre, e a tutti i balestrieri d'Italia il calore e la bellezza della propria Città.



Figura 39. Particolare della Piazza dei Priori di Volterra gremita per il "XVII° Campionato Italiano di Balestra Antica da Banco L.I.T.A.B." - A.D. 2001

Nel 2002 la Compagnia è sempre più conosciuta in tutta Italia ed ha l'onore di essere inserita in un articolo sulla rivista Costume, che racconta lo spirito con il quale è nata ed è cresciuta in quei primi anni.



Figura 40. Particolare di balestrieri



Figura 41. Manifesto II Ludus Balistris – VIII Certamen Volaterranum – A.D. 2002

Nel 2003 viene pubblicato su Rivivere la Storia un pezzo sull'Ut Armentur Balistari, il torneo di tiro con la Balestra organizzato dalla Compagnia già da qualche anno.



Figura 42. Balestriere sul banco



Figura 43. Corteo Barga A.D. 2003

Ancora una volta le gesta, le attività, la storia e la Città di Volterra sono al centro del giornale destinato alla lettura non solo della Compagnia Balestrieri o di Volterra, ma di tutta Italia.

Ben presto cominciano ad arrivare anche le prime vittorie: il Ludus Balistris del 2003; i regionali a Barga dello stesso dicembre. Insomma la Compagnia, nata grazie alla volontà di cinque amici, pian piano diventa una bella realtà.



*Figura 44. La Compagnia Balestrieri di Volterra
per il "LUDUS BALISTRIS" - A.D. 2003*



*Figura 45. La Compagnia Balestrieri di Volterra
per il "LUDUS BALISTRIS" - A.D. 2003*

Divenuta ormai parte integrante della L.I.T.A.B., la Compagnia comincia poi ad ottenere risultati a livello agonistico anche al nazionale e, dopo Loris, è il turno del balestriere volterrano Alessandro Benassai che, il 26 giugno del 2005 a Prarostino, vince l'ambito titolo di Campione Italiano di Singolo.



*Figura 46. Alessandro Benassai - Campione italiano nel singolo
- XXI° Campionato Italiano - Prarostino - A.D. 2005*



*Figura 47. Particolare del corniolo - XXI° Campionato Italiano
- Prarostino - A.D. 2005*

Ed è lo stesso Alessandro Benassai che nel 2007 diventa nuovo presidente della Compagnia, ricevendo il passaggio di consegne da Marco Villanelli.

Ma il 2007 sarà ricordato come l'anno magico, quello della svolta nazionale, quello che consacra la Compagnia volterrana a Compagnia più forte della Lega e che costituirà – alla luce degli avvenimenti degli anni successivi – il trampolino di lancio di un successo che porterà Volterra a non scendere dai gradini più alti del podio nazionale per molti anni.

Come di consueto Volterra partecipa al campionato italiano L.I.T.A.B., ma quei due giorni vissuti nella Città di Chioggia sono ricordati come qualcosa di speciale dai balestrieri e dai musici del Comitato delle Contrade

che hanno vissuto quell'esperienza.

In una condizione metereologica a dir poco avversa la Compagnia volterrana ha vinto la sua prima medaglia d'oro nella categoria di squadra al Campionato Italiano, accogliendo il risultato tanto agognato in un tripudio di gioia che ha coinvolto anche le altre Città.



*Figura 48. Vittoria della Compagnia al XXIII° Campionato Italiano
- Chioggia - A.D. 2007*

I giornali dei giorni seguenti alla vittoria riportano quanto accaduto.
Allegato 2 in Appendice.

E' un vero cappotto: la Città di Volterra vince con la squadra ed è prima e seconda nel singolo con Roberta Benini e Mario Benassai.

I festeggiamenti hanno coinvolto la Città alla quale la Compagnia ha dedicato le vittorie.



Figura 49. Vittoria della Compagnia al XXIII° Campionato Italiano - Chioggia - A.D. 2007



Figura 50. Foto di gruppo con premi per il "cappotto" della Compagnia al XXIII° Campionato Italiano - Chioggia - A.D. 2007



*Figura 51. Inno di Mameli per la vittoria della Compagnia
al XXIII° Campionato Italiano - Chioggia - A.D. 2007*



*Figura 52. I premiati nel singolo al XXIII° Campionato Italiano: Domenico
Miceli (Ventimiglia), Roberta Benini e Mario Benassai (Volterra) - A.D. 2007*



*Figura 54. Festeggiamenti della Città e della Compagnia
nel Palazzo dei Priori - Comune di Volterra - A.D. 2007*



*Figura 55. Festeggiamenti della Città e della Compagnia
nel Palazzo dei Priori - Comune di Volterra - A.D. 2007*



Figura 53. Corteo per i festeggiamenti della vittoria – Volterra - A.D. 2007

Compagnia Balzestrieri Città di Volterra



XXXIII° Campionati - Balestra Antica da Banco
Chioggia 16 settembre 2007



Medaglia d'oro Squadra

Benassai Alessandro	Chiellini Stefano
Benassai Mario	Francella Eros
Barbafiera Fabrizio	Gotti Orlando
Baroneini Elena	Guerrieri Massimo
Bellucci Alessandro	Santucci Elio
Benini Roberta	Seali Michele
Blunt Felix	Searselli Roberta
Calvani Antonio	Peretti Daniele
Chiellini Emiliano	Tieciati Aurora
Chiellini Libero	Valentini Roberta

Medaglia d'oro Individuale

Roberta Benini

Medaglia d'argento Individuale

Mario Benassai

Un grazie al gruppo musici del Comitato delle Contrade Città di Volterra
al Maestro di Campo Brinzaglia Idrio e Roberto Betti per l'aiuto.

Realizzazione Sistech Kologika

Figura 56. Locandina festeggiamenti vittoria A.D. 2007



Figura 57. Trofeo L.I.T.A.B.



Figura 58. Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana



Figura 59. Coppa della Repubblica Italiana e Bandiera del Presidente della Repubblica Italiana inviate dal Presidente Giorgio Napolitano

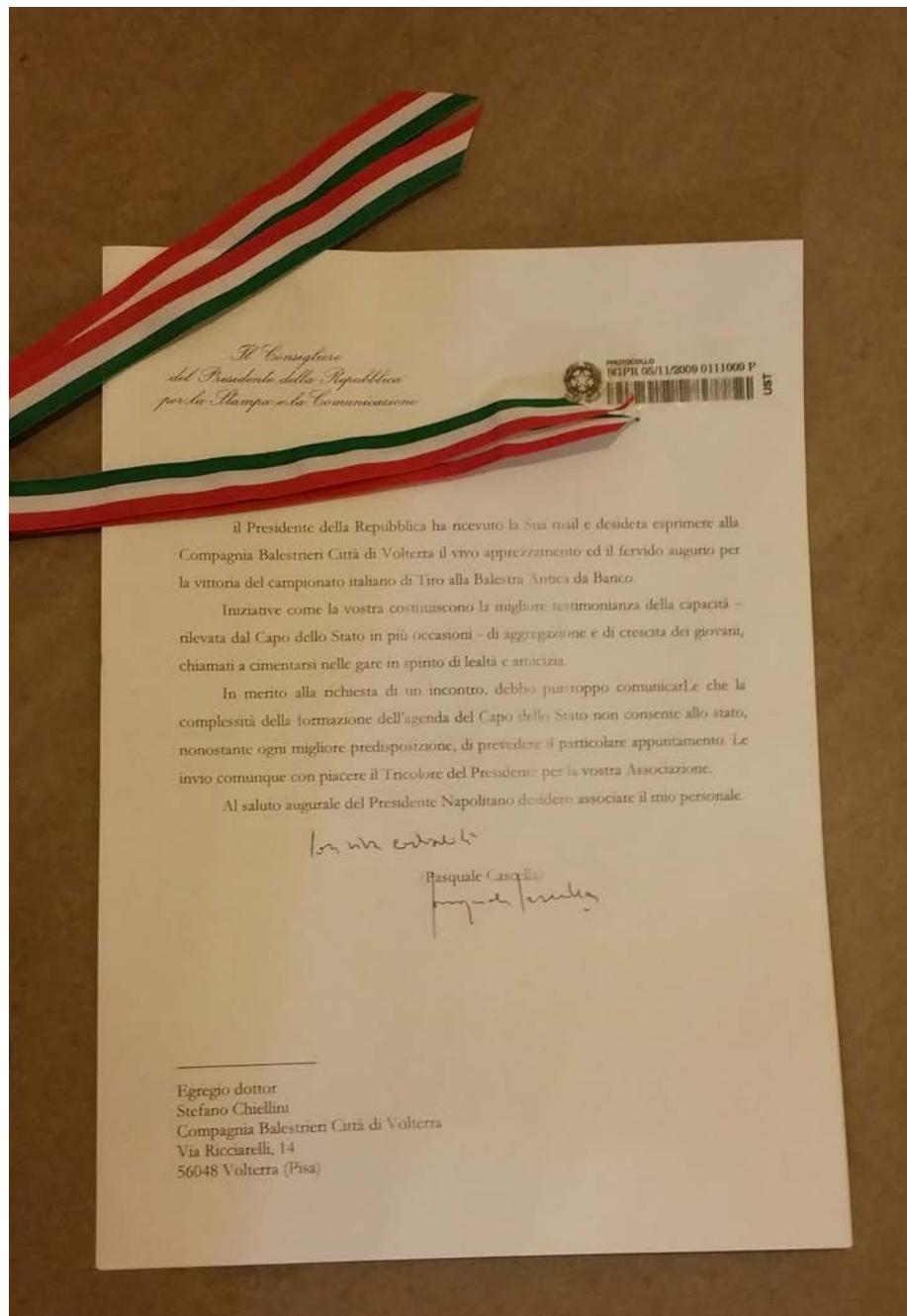


Figura 60. Lettera di congratulazioni inviata dalla Presidenza della Repubblica del Presidente Giorgio Napolitano

Ma l'attività non si ferma all'attività agonistica. Il 2007 è anche l'anno dei primi contatti ufficiali con la Regione Toscana che ha presentato la Proposta di Legge n.108 avente ad oggetto la “*Tutela e valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana*”.

La Compagnia Balestrieri partecipa fin da subito alle consultazioni ufficiali, avvenute a Luglio ed a Novembre di quell'anno, depositando varie note scritte prima alla P.d.L. n.108 (Allegato 3 in Appendice) e poi alla successiva P.d.L. Regionale n.87 del 2011 “*Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali della Toscana*” (Allegati 4 e 5 in Appendice), con lo scopo di apportare il proprio contributo alla stesura di quella che sarà poi la L.R.T. n.5 del 14 febbraio 2012 “*Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. Modifiche alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali)*”. Allegato 6 in Appendice.

Promulgata la Legge Regionale n.5/2012, la Compagnia si attiva per iscriversi all'Elenco delle Associazioni di Rievocazione Storica della Regione Toscana e, come richiesto dalla L.R. decide di modificare il proprio statuto originale inserendo quelle caratteristiche e formalità previste per diventare un'Associazione di Promozione Sociale in campo culturale. Allegato 7 in Appendice.

Iscritta tra le Associazioni regionali nel 2014 - Allegato 8 in Appendice - la Compagnia volterrana decide di iscrivere anche l'Ut Armentur Balistari ed il Ludus Balistris, i due eventi storici che organizza ogni anno a Volterra, tra le Manifestazioni di Rievocazione storica della Regione Toscana.

Il percorso regionale, che ha lo scopo di valorizzare le Associazioni e le Manifestazioni Storiche Toscane, prevede che ogni territorio provinciale esprima un candidato che rappresenti gli iscritti all'interno del Comitato Storico della R.T.

La provincia di Pisa, nella riunione del 10 febbraio 2013 decide che il rappresentante sarà la balestrierina Roberta Benini, prima nominata delegato provinciale con Decreto del Presidente Enrico Rossi e poi Presidente del Comitato Storico della Regione Toscana nella prima seduta del Comitato tenutasi il 27 marzo 2014, carica che ricopre tutt'oggi.

L'attività prosegue ed il 2008 è l'anno dei festeggiamenti per i primi 10 anni della Compagnia che, forte della seconda vittoria consecutiva come squadra al Campionato LITAB di San Miniato (PI), decide di organizzare due mostre: una specifica dei momenti importanti vissuti dal 1998 al 2008 e l'altra dedicata alla “*Balestra nella storia*”.



*Figura 61. Mostra “1998-2008 Dieci anni della Compagnia Balestrieri”
– Via G. Turazza – Volterra – A.D. 2008*



*Figura 62. Mostra “La Balestra nella storia”
– Cantine Pinacoteca Comunale di Volterra – A.D. 2008*

Inoltre nel 2008 la Compagnia decide di rinnovare gli abiti e le monture che, da “costumi di figuranti”, propongono adesso una filologicità derivata da un meticoloso studio delle fogge, dei materiali, dei colori e degli armamenti posseduti dai balestrieri volterrani della metà del ‘300.



Figura 63. Particolari dei nuovi abiti - Mostra “La Balestra nella storia” – Cantine Pinacoteca Comunale di Volterra – A.D. 2008



Figura 64. Particolari dei nuovi abiti - Mostra “La Balestra nella storia” – Cantine Pinacoteca Comunale di Volterra – A.D. 2008

Vanno a comporre la nuova montura dei volterrani le calzebrache, le mutande, la camisia, l'imbottita, l'infula e la mantellina color rosso a rappresentare il panno che il Comune donava a coloro che avevano l'onore

di entrare a far parte della milizia scelta che doveva difendere Volterra.

A completare la montura: cervelliera, scarpe, borsetto, cintura e cotta di maglia.

Il trascorrere degli anni conferma i buoni risultati della Compagnia che il 20 settembre 2009 a Norcia - prima nella storia della LITAB a 12 Città - vince per la terza volta consecutiva il Campionato Italiano di squadra, aggiudicandosi un record che ancora oggi detiene.



*Figura 65. Vittoria del XXV° Campionato Italiano LITAB
- Norcia – A.D. 2009*

In effetti i balestrieri volterrani sono abituati ad abbattere i record, tanto che il 23 giugno del 2013, ad Iglesias, il balestriere Stefano Chiellini diventa l'unico balestriere italiano LITAB ad aver vinto per due volte la medaglia d'Oro di Campione Italiano nel singolo da quando la LITAB svolge un campionato a 12 Compagnie, ed uguaglia il record assoluto di bi-campione detenuto da Ventimiglia con Antonio Parodi.

Un risultato di tutto rispetto, che conferma le enormi capacità che già Stefano aveva dimostrato il 13 giugno 2010 a Gualdo Tadino e che lo conferma tra i migliori balestrieri d'Italia.



*Figura 66. Stefano Chiellini – Campione Italiano nell'individuale
– Gualdo Tadino – A.D. 2010*



*Figura 67. Stefano Chiellini
– Campione Italiano nell'individuale – Iglesias – A.D. 2013*

Un orgoglio per la Città di Volterra, così come la medaglia d'oro ottenuta il 22 Giugno 2014 ad Amelia da Elena Baroncini, uno dei balestrieri fondatori della Compagnia.

Elena vince il singolo e Volterra fa ancora cappotto, come nel 2013, conquistando anche la medaglia d'oro con la squadra.



*Figura 68. Elena Barncini
– Campione Italiano nell'individuale – Amelia – A.D. 2014*

Volterra si conferma la Compagnia da battere, una delle più forti della Litab, l'unica ad essere salita sul podio senza interruzione dal 2007.



*Figura 69. Vittoria del XXXº Campionato Italiano LITAB
- Amelia - A.D. 2014*



*Figura 70. Vittoria del XXXIIIº Campionato Italiano LITAB
– Terra del Sole – A.D. 2017*

L'albo d'oro accresce ulteriormente negli anni e nel 2017, a Terra del Sole, Volterra vince nuovamente il Campionato Italiano con la squadra, arrivando ad avere conquistato, dal 1998 ad oggi, ben 23 medaglie complessive: 10 d'oro; 8 di argento e 3 di bronzo, oltre ad essere l'unica Compagnia salita sul podio per ben 11 anni consecutivi nella categoria a Squadre.



*Figura 71. Vittoria del XXXIII° Campionato Italiano LITAB
– Terra del Sole – A.D. 2017*

L'attività agonistica non è l'unica attività portata avanti ad alti livelli dalla Compagnia volterrana, che nel 2015 ha partecipato, in rappresentanza del Comune di Volterra, assieme al Comitato delle Contrade ed al Gruppo Storico Sbandieratori all'evento mondiale Expo Milano 2015.

Una trasferta emozionante, serena e costruttiva che ha mostrato le potenzialità della Città di Volterra ed ha lasciato nei balestrieri il ricordo di un'esperienza unica.



Figura 72. La Compagnia Balestrieri ad Expo Milano – A.D. 2015

Questo breve ma intenso excursus sull'attività e sulla vita della Compagnia balestrieri vuole essere solo un racconto che ripercorre quanto costruito fin qui e al contempo vuole ricordare tutti i balestrieri di ieri, di oggi e di domani, con la consapevolezza che questi venti anni saranno solo i primi di una lunga vita dedicata alla Balestra e alla Compagnia.

In questi anni i balestrieri di Volterra sono riusciti a crescere ed hanno raggiunto importanti ed inimmaginabili traguardi, sia dal punto di vista agonistico che da quello sociale ed umano.

Volterra è una delle Compagnie italiane da battere non solo sul campo di gara, forte delle molte conquiste e delle molte attività che svolge ininterrottamente. Dal 2016 è fiera di poter annoverare tra le proprie fila l'attuale Presidente della lega Italiana Tiro Alla Balestra L.I.T.A.B. Alessandro Benassai, divenuto nel 2018 nuovamente Priore Maggiore del Comitato delle Contrade della Città di Volterra.

Un ulteriore traguardo che sarà certamente un buon auspicio per il futuro.



Figura 73. Biglietto del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
– A.D. 2017



Figura 74. Paliotto storico della Compagnia Balestrieri

3.4 - La sede. “Sala d’Armi - Museo del tiro con la Balestra”

Un paragrafo a parte in questa narrazione non può che essere dedicato alla sede attuale della Compagnia Balestrieri della Città di Volterra.

Creata la Compagnia ed iniziata l’attività, i balestrieri si sono trovati dinanzi alla necessità di trovare un luogo nel quale realizzare la propria sede sociale: un luogo che servisse non solo a contenere il materiale, ma soprattutto a contenere il gruppo, le persone e creare quel legame anche sociale che sta alla base della sua attività.

Da subito, grazie alla concessione e all’aiuto dell’allora Vescovo della Diocesi di Volterra Sua Eccellenza Monsignor Vasco Bertelli la Compagnia ha costruito il proprio campo di tiro sul prato antistante la Chiesa di Sant’Andrea, a fianco del Seminario vescovile di Volterra.

È da qui che la Compagnia ha mosso i primi passi nel tiro: prima costruendo un piccolo tabellone e mettendo solo un bancaccio in ferro - in coabitazione con alcune caprette che brucavano sotto la chiesa - e poi, piano piano, cercando di migliorarlo e abbellarlo fino a farne un giardino.



Figura 75. Esterno sede della Compagnia Balestrieri

Ma il lavoro maggiore eseguito dai balestrieri nella sede attuale è quello successivo al marzo del 2011 quando, grazie alla concessione del Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Mansueto Bianchi la Compagnia ha avuto a disposizione, oltre al prato esterno, anche l’interno delle cantine del

Seminario Vescovile.

Fin da subito i balestrieri hanno capito le enormi potenzialità di questi spazi, paragonabili solo alle condizioni nelle quali si trovavano: stanze e corridoi bellissimi riempiti fino all'orlo di terra e di vecchio materiale accatastato.

È stato immediatamente chiaro che il lavoro di rimozione del contenuto e di ripulitura sarebbe stato lungo e difficile: molte giornate a togliere terra, mobilio, cianfrusaglie e attrezzi di ogni tipo; pomeriggi e sere trascorse in compagnia per cercare di liberare pian piano, prima una stanza, poi un corridoio, poi un'altra stanza, fino ad aver svuotato tutto.

Il lavoro non era però terminato: è seguito un altrettanto lungo lavoro di disposizione di premi, materiale, fotografie, balestre, dei vecchi abiti e di ogni attrezzo necessario al tiro, fino ad arrivare a costruire anche un campo di tiro interno che i balestrieri possono sfruttare nei mesi freddi per tarare le loro frecce.

Un bel lavoro svolto nel tempo libero, che è sfociato nella festa del 18 ottobre 2014, quando la Compagnia ha inaugurato la nuova sede aprendo la “*Sala d'Armi – Museo del Tiro con la Balestra*”.



*Figura 76. Inaugurazione “Sala d'Armi
– Museo del Tiro con la Balestra” – A.D. 2014*



*Figura 77. Inaugurazione “Sala d’Armi
– Museo del Tiro con la Balestra” – A.D. 2014*



*Figura 78. Inaugurazione “Sala d’Armi
– Museo del Tiro con la Balestra” – A.D. 2014*

L'idea è stata quella di rendere fruibile un luogo dove turisti, visitatori o curiosi potessero vedere gli oggetti necessari al tiro con la balestra, le monture e gli armamenti dei balestrieri volterrani, nonché i documenti storici che ne narrano le gesta.

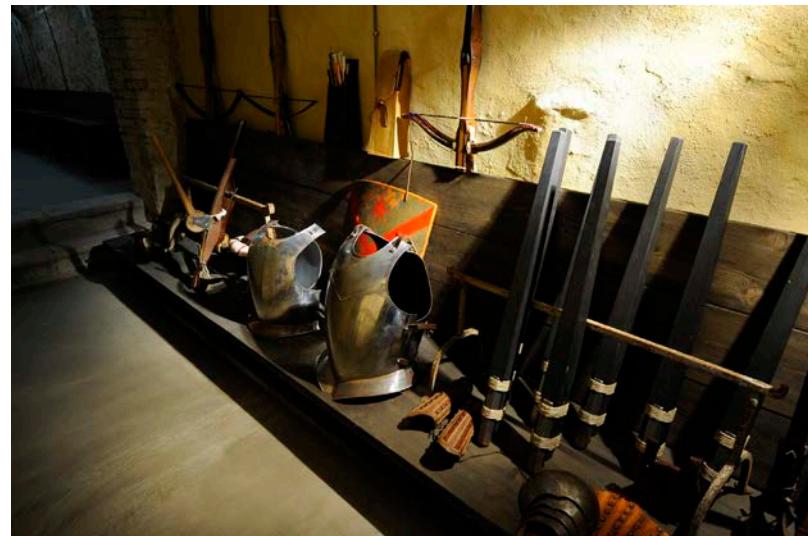


Figura 79. Particolare della Sala d'Armi – Museo del Tiro con la Balestra

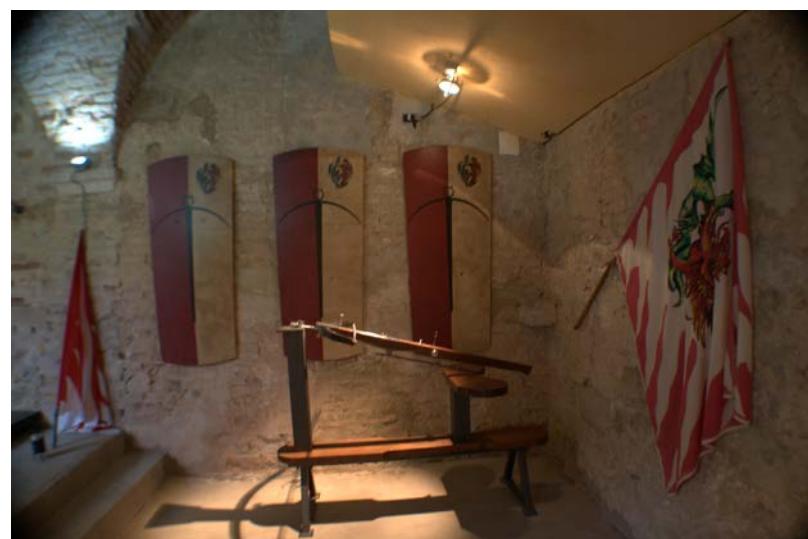


Figura 80. Particolare banco di tiro nella della Sala d'Armi – Museo del Tiro con la Balestra

Allo stesso tempo si tratta di un luogo nel quale poter toccare con mano gli strumenti ed apprendere le caratteristiche del tiro con la balestra nelle due varianti: da postazione e da braccio.



Figura 81. Particolare della Sala d'Armi – Museo del Tiro con la Balestra

Grazie a questa apertura la sede è diventata un luogo dedicato non esclusivamente ai balestrieri, ma aperto a chiunque voglia visitarlo per conoscere meglio l'antica arte del tiro con la balestra e comprendere l'evoluzione che l'uso di questa temibile arma ha subito nei vari secoli. Uno spazio destinato alla realizzazione di corsi di tiro con per grandi e per piccini, mostre tematiche, seminari inerenti la rievocazione storica, gli abiti e molto altro.

Proprio grazie a questi spazi si sono intensificati eventi di divulgazione e di formazione con le scuole di ogni ordine e grado, del territorio ma anche di altre Città, con altre associazioni e con tutta la cittadinanza.

Un bel risultato, che ripaga di tutto il lavoro fatto.

3.5 - I risultati della Compagnia di Volterra al Campionato Italiano L.I.T.A.B.

La Compagnia Balestrieri, nel corso della sua attività, ha maturato una grande esperienza in ambito agonistico, posizionandosi tra le Città più rilevanti a livello nazionale. Ne sono a testimonianza le 23 medaglie conquistate dal 1998, delle quali solo 17 dal 2007 ad oggi. Negli stessi anni ha collezionato importanti risultati anche in altri tornei minori, quali campionati regionali e incontri locali anche con altre Federazioni.

La Compagnia di Volterra partecipa ai Campionati Italiani fin dalla sua costituzione, nel 1998, quando è intervenuta per la prima volta ad Assisi con una piccola rappresentanza. Da allora ha raggiunto sempre migliori risultati, che le hanno permesso di diventare una delle Compagnie di balestrieri più rinomata a livello italiano.

Tale progressione di risultati emerge chiaramente dall'albo d'oro, nel quale spiccano le numerose medaglie ottenute nel corso della relativamente giovane vita della compagine volterrana.

Anno e Luogo	Titolo Conseguito da Volterra
2000 Gualdo Tadino	Oro Individuale Ghelardini Loris
2003 Barga - Lucca	Bronzo Individuale Elio Santucci
2004 Iglesias	Argento Individuale Roberta Benini
2005 Prarostino	Oro Individuale Alessandro Benassai
2006 Terra del Sole	Bronzo Individuale Alessandro Benassai
2007 Chioggia	Campione Italiano squadra Oro Individuale Roberta Benini Argento Individuale Mario Benassai
2008 San Miniato	Campione Italiano Squadra
2009 Norcia	Campione Italiano Squadra Argento Individuale Roberta Benini

2010 Gualdo Tadino	Medaglia d'Argento Squadra Oro Individuale Stefano Chiellini
2011 Ventimiglia	Medaglia d'Argento Squadra Argento Individuale Jacopo Fabbri
2012 Volterra	Medaglia d'Argento squadra
2013 Iglesias	Campione Italiano squadra Oro Individuale Stefano Chiellini
2014 Amelia	Campione Italiano squadra Oro Individuale Elena Baroncini
2015 Assisi	Medaglia d'Argento Squadra
2016 Prarostino	Medaglia di Bronzo Squadra
2017 Terra del Sole	Campione Italiano squadra

Possiamo obiettivamente affermare che, ad oggi, la Compagnia volterrana è una delle squadre più premiate a livello italiano, essendo riuscita a salire per 11 volte consecutive sul podio, solo nella categoria a Squadre.

A ciò si deve aggiungere che la compagnie volterrana, quando partecipa alle manifestazioni importanti, e quindi a maggior ragione in occasione del Campionato italiano, è onorata di poter rappresentare al meglio la Città di Volterra.

*3.6 - I risultati della Compagnia di Volterra
al Campionato Regionale L.I.T.A.B.*

A.D. e luogo	Titolo Conseguito da Volterra
1998 Lucca	Oro Individuale Baroncini Elena
2002 Lucca	Oro Individuale Benassai Alessandro
2003 Lucca	Medaglia d'oro Squadra Argento Individuale Chiellini Stefano
2004 Lucca	Medaglia d'Oro Squadra
2005 Lucca	Medaglia d'argento Squadra Oro Individuale Benassai Mario
2006 Lucca	Medaglia d'argento Squadra Oro Individuale Benini Roberta
2007 Lucca	Medaglia d'oro Squadra Oro Individuale Benini Roberta Argento Individuale Chiellini Stefano
2008 Barga	Medaglia d'oro Squadra Argento Individuale Santucci Elio Bronzo Individuale Benassai Alessandro
2009 Lucca	Medaglia d'oro Squadra Bronzo Individuale Chiellini Stefano
2010 Barga	Medaglia d'oro Squadra Oro Individuale Gotti Angelo
2012 Lucca	Medaglia d'oro Squadra Oro Individuale Barba fiera Fabrizio
2017 Lucca	Medaglia d'oro Squadra Medaglia d'oro Individuale Baroncini Elena Medaglia d'argento Individuale Fabbri Fabrizio Medaglia di Legno Individuale Sobrini Roberto

Capitolo IV

Le contrade della città di Volterra

In epoca medievale il termine Contrada veniva utilizzato per indicare la suddivisione geografica e urbanistica degli agglomerati cittadini e comunali. Questa ripartizione - rispondente all'esigenza di organizzare le Città in aree e di accorpate i cittadini sotto una gestione che facesse capo ad una "famiglia" - trovava attuazione nel fatto che i "reggenti" si rendevano disponibili a stipulare accordi di sostegno e di difesa reciproca in caso di minaccia, emergenza o pericolo.

L'uso di questo istituto, individuato di volta in volta con nomi e definizioni diverse in base alle zone geografiche, al contesto ed al periodo, (*rioni, cappelle, zone, porte* e poi in seguito con i *terzieri* o *quartieri*) fu talmente radicato nei secoli XII e XIII, da divenire elemento portante dell'amministrazione e della politica nel libero Comune, quando le Contrade gestivano oltre alla buona tenuta del sociale, anche importanti funzioni come la raccolta delle tasse, i lavori pubblici o la fornitura di sorveglianza delle mura e le porte cittadine.

A Volterra, grazie alle molte fonti riscontrabili all'interno dei documenti dell'Archivio Comunale e dell'Archivio Vescovile della Città, si ha testimonianza di una divisione tra Contrade fin dal XII secolo, anche se si tratta solo di un riferimento genericamente rintracciabile all'interno dell'anagrafe del periodo, derivata in particolare dal fatto che gli uomini cominciarono a firmare facendo seguire al proprio nome quello della località di appartenenza.

La prima fonte documentale presente nell'Archivio Storico del Comune di Volterra (ASCV), che riporta della presenza di Contrade nella zona è del 1208 e si riferisce alle zone di San Cipriano (1 aprile 1208), Riparbella, Bibbiano e Fognano (12 aprile 1208). Si tratta di documenti che mostrano in maniera chiara come le persone di questi luoghi si riunissero in gruppi dotati di regole e reggenti. Ma è negli statuti del 1210 (ASCV) che si ritrova la dicitura «*Dominis Contratarum e Rectores Contratarum*» e quindi un riferimento, se pur generico, alla Contrada, anche se non c'è l'indicazione di quali Contrade esistessero in quegli anni a Volterra. È solo attraverso un documento del 1218 che vengono citati i rettori delle Contrade di

Borgo Santa Maria, Pratomarzio, Porta a Selci, San Giovanni e altre non nominate.

Lo studio delle fonti relative agli anni successivi ha permesso poi di avere contezza dei nomi delle Contrade esistenti nella Volterra di quegli anni: Piano di Castello, Castello, Postierla, Sant'Agnolo, Piazza, Borgo dell'Abate, Porta all'Arco, Sant'Alessandro, Fornelli, Santo Stefano, San Giusto, Montebradoni, Val Guinizinga.

Nel corso del tempo la conformazione della Città non rimase immutata e l'influenza di eventi eccezionali come la peste o altre calamità naturali, determinarono incrementi e riduzioni della popolazione tali da influire sull'esistenza e sulle diverse identificazioni degli ambiti territoriali.

Dal XIII secolo molte Contrade furono unite ad altre (come Postierla e Porta a Selci nel 1230); alcune furono divise e poi riunite (come Sant'Alessandro e Porta all'Arco o Piazza e Castello); altre vennero create (come San Giovanni, Santo Stefano e Borgonuovo).

Fino al 1428 - anno della determinazione del Catasto ordinata dai fiorentini - le Contrade si identificarono in: Borgo, Castello, Fornelli, Piano di Castello, Piazza, Porta a Selci, Porta all'Arco, Prato Marzio, San Giusto e Montebradoni, Sant'Agnolo, Sant'Alessandro, Santo Stefano, Val Guinizinga.

Con la determinazione catastale del 1428 invece le Contrade cittadine passarono ad otto: Borgo Santa Maria, Piazza (che aveva assorbito Porta all'Arco), Pratomarzio, Porta a Selci, San Giusto e Montebradoni, Sant'Agnolo e Santo Stefano.

Nel corso della loro storia le Contrade hanno avuto un'importanza notevole proprio perché erano veri e propri centri di interesse, politica e potere cittadino e rappresentavano in tutto e per tutto la collettività del proprio territorio: possedevano una chiesa di riferimento, che molto spesso era il luogo di aggregazione; avevano un proprio statuto ed un proprio stemma, che veniva inserito sul gonfalone della contrada in battaglia e nelle processioni pubbliche; gestivano le entrate provenienti dai propri contradaoli ed i propri possedimenti; avevano un proprio consiglio eletto dagli abitanti, al governo dei quali veniva nominato un Balitore (o due in qualche caso) assistito da un Vessillifero e da un Notaio, che diveniva poi membro del Consiglio Maggiore e delle principali magistrature cittadine.

Nel corso degli anni il numero delle Contrade volterrane si ridusse, arrivando fino ad numero minimo di cinque a seguito della riforma attuata alla metà del 1600 da Curzio Inghirami il quale, negli Statuti di quegli

anni, inserì solo le Contrade di Porta a Selci (Porta), San Michele, Piazza (che comprendeva anche Borgo), Santo Stefano e Prato Marzio (chiamata anche San Marco).

Ma il declino definitivo avvenne nel 1772, quando il Granduca Pietro Leopoldo, con il Regolamento per la Comunità di Volterra emanato il 21 settembre, impose alla Città di uniformarsi alla gestione istituzionale del resto del Granducato.

Il 15 maggio 1779 venne così abolita a Volterra l'istituzione delle Contrade e le loro funzioni vennero trasferite alle chiese principali o alle confraternite previste ed istituite proprio grazie alla riforma delle Istituzioni voluta dal Granduca Pietro Leopoldo.

Da allora Volterra perse le proprie Contrade storiche, ma nel 1996 riemerse l'idea di farle rinascere, con l'intento di proporre nuovi strumenti aggregativi per i volterrani e realizzare delle Rievocazioni Storiche che potessero essere di interesse per gli abitanti di Volterra e di richiamo per i turisti.

Non essendo possibile riportare alla luce tutte Contrade dell'epoca medioevale, in un primo tempo furono rifondate solo sei cittadine: Porta Selci, Sant'Agnolo, Piazza et Santa Maria, Porta all'Arco et Sant'Alessandro, Santo Stefano – le Colombaie e San Giusto. A seguito vennero accorpate anche Cavallaro Moje Regis e Villamagna.

Alla fine del XXI secolo venne dato vita nuovamente alle Contrade e nel 1999 venne costituito il Comitato delle Contrade della Città di Volterra, composto oggi dalle otto Contrade, dalla Compagnia Balestrieri della Città di Volterra, dal Comune di Volterra e dalla Consulta dello Sport.

Le odierne Contrade hanno ripreso territori, simboli e colori compatibili con quelli storicamente esistenti:

Porta a Selci

Nata dall'unione di Porta a Selci e Piano di Castello.

I suoi colori sono il bianco e rosso e come stemma il sole fiammante.

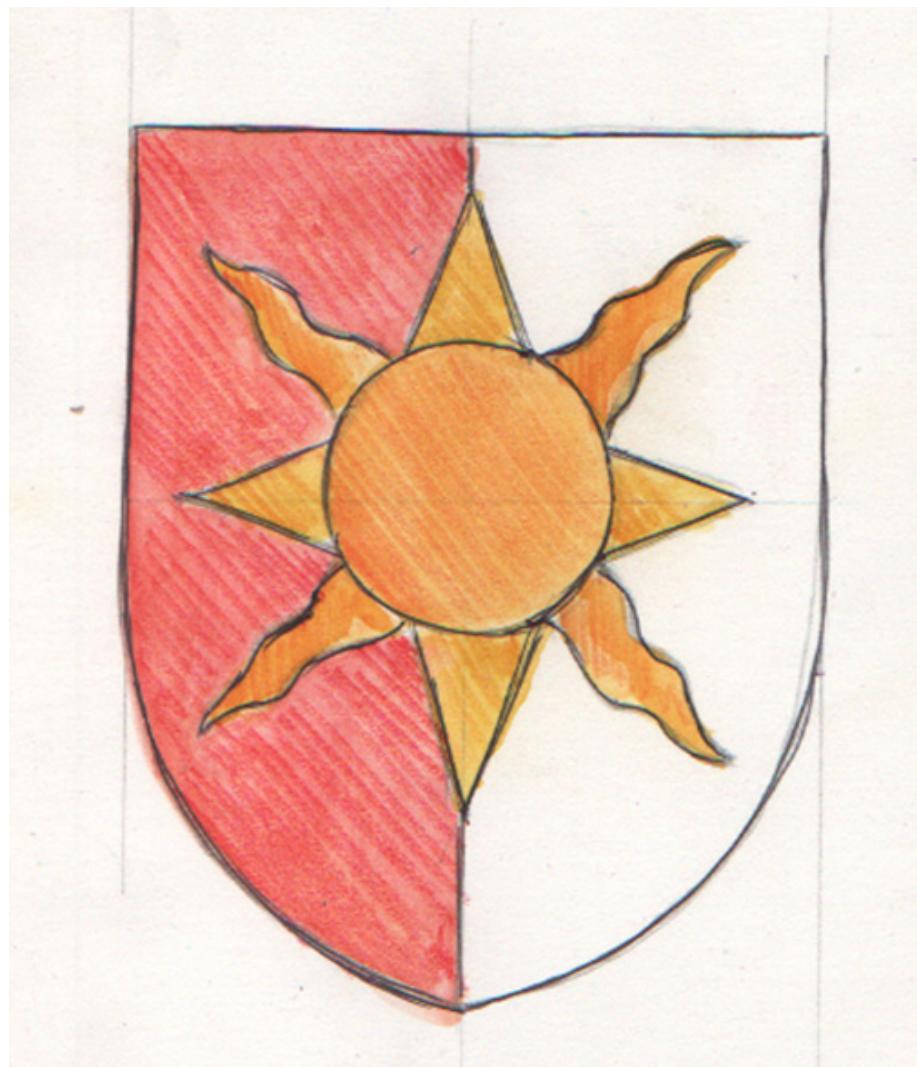


Figura 82. Stemma Contrada Porta a Selci

Sant'Agnolo

Ricreato dall'unione di Sant'Agnolo e Castello.

I suoi colori sono il rosso e il giallo e lo stemma è una luna calante.

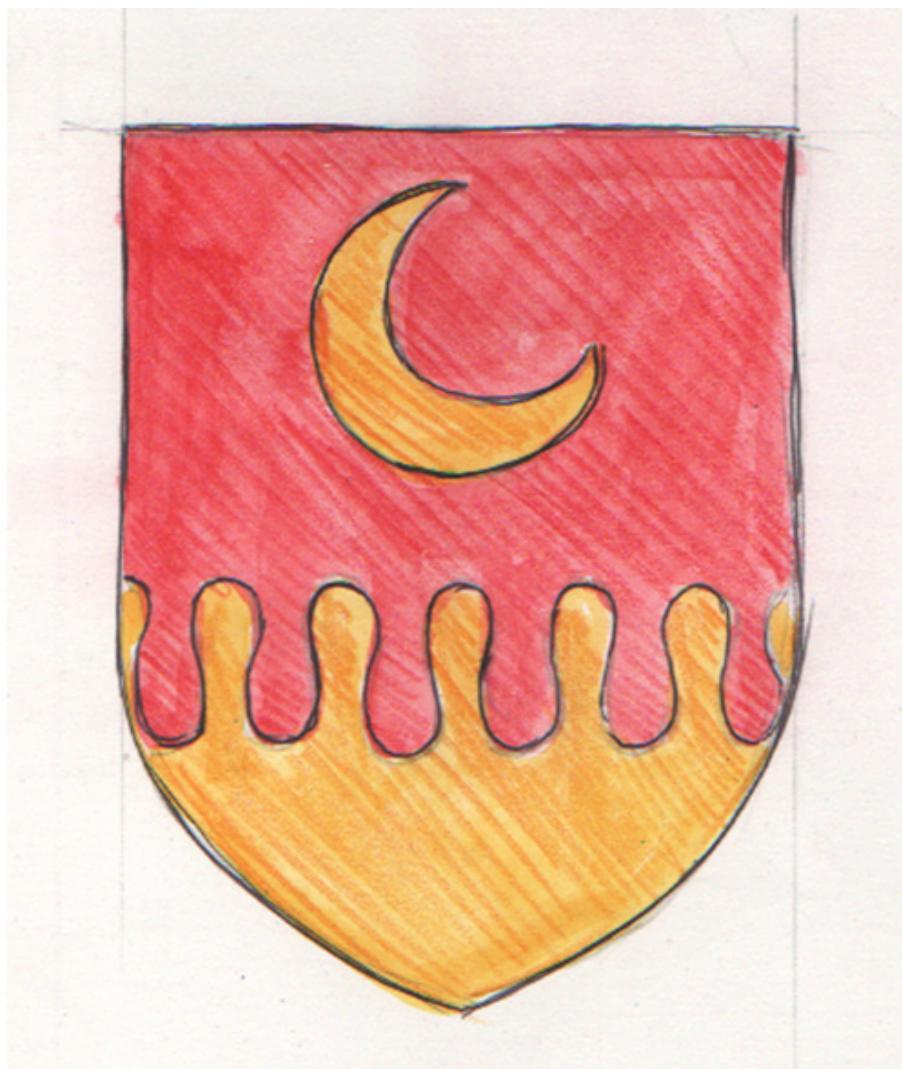


Figura 83. Stemma Contrada Sant'Agnolo

Piazza et Santa Maria

Comprende le tre contrade del centro: Piazza, Borgo Santa Maria e Fornelli. I suoi colori sono il bianco con onde azzurre e lo stemma è a stella a cinque punte e sotto la torre.

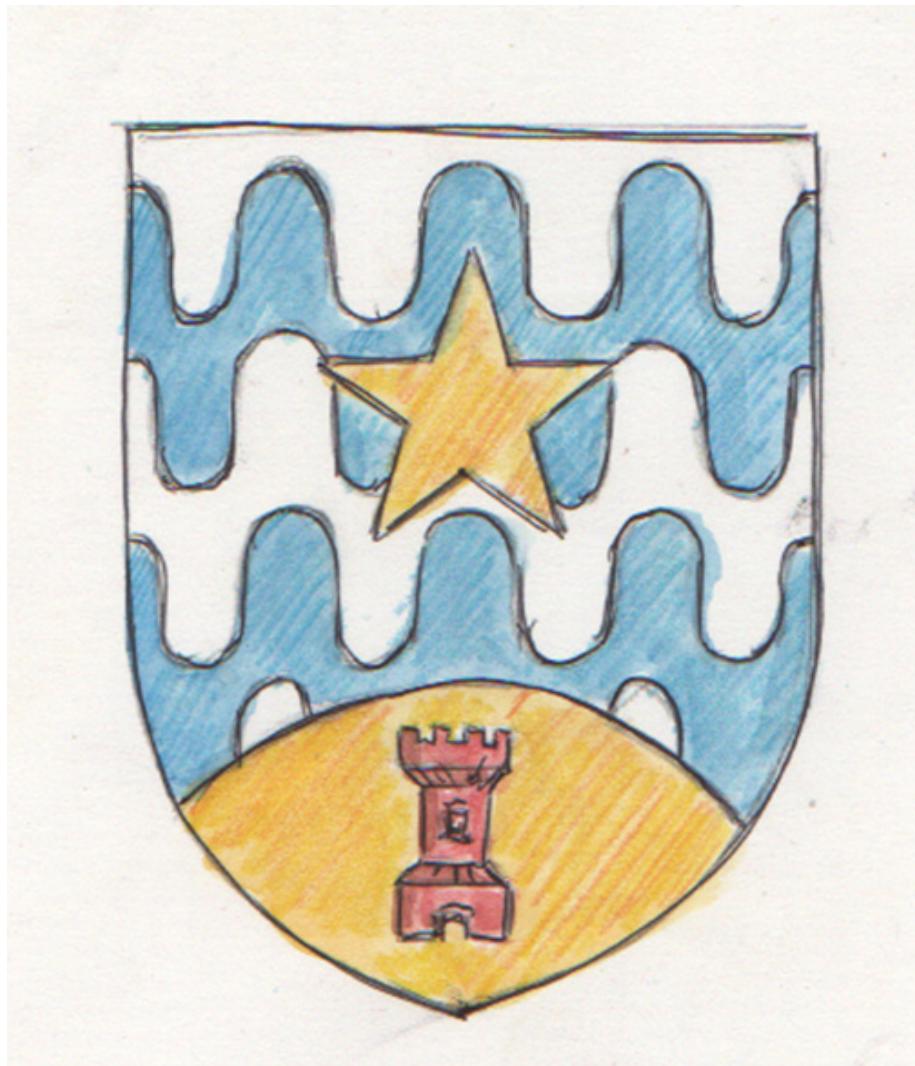


Figura 84. Stemma Contrada Santa Maria

Porta all'Arco et Sant'Alessandro

Mantiene l'antico territorio.

I suoi colori sono il verde e il giallo e lo stemma è la Porta all'Arco.

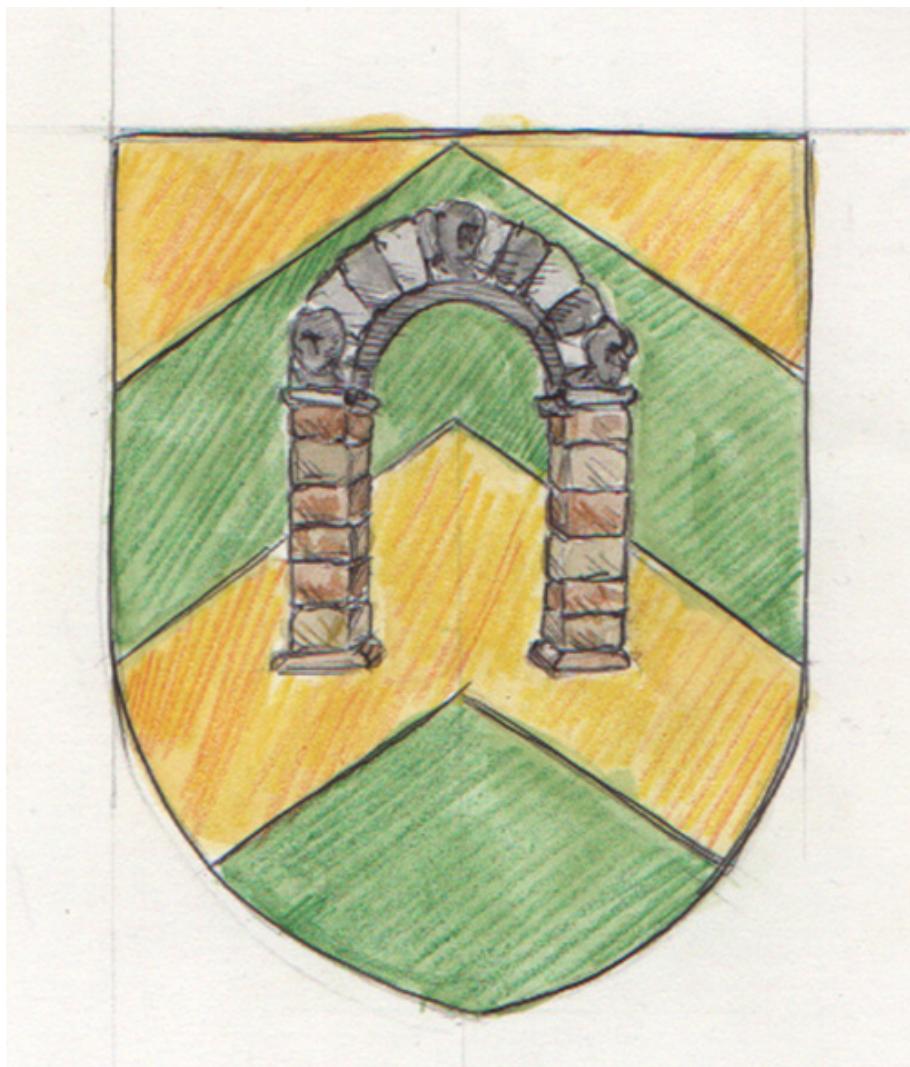


Figura 85. Stemma Contrada Porta all'Arco et S. Alessandro

Santo Stefano – Colombaie

Mantiene il territorio storico.

I colori sono il rosso e il blu e lo stemma è una W rossa in campo bianco.

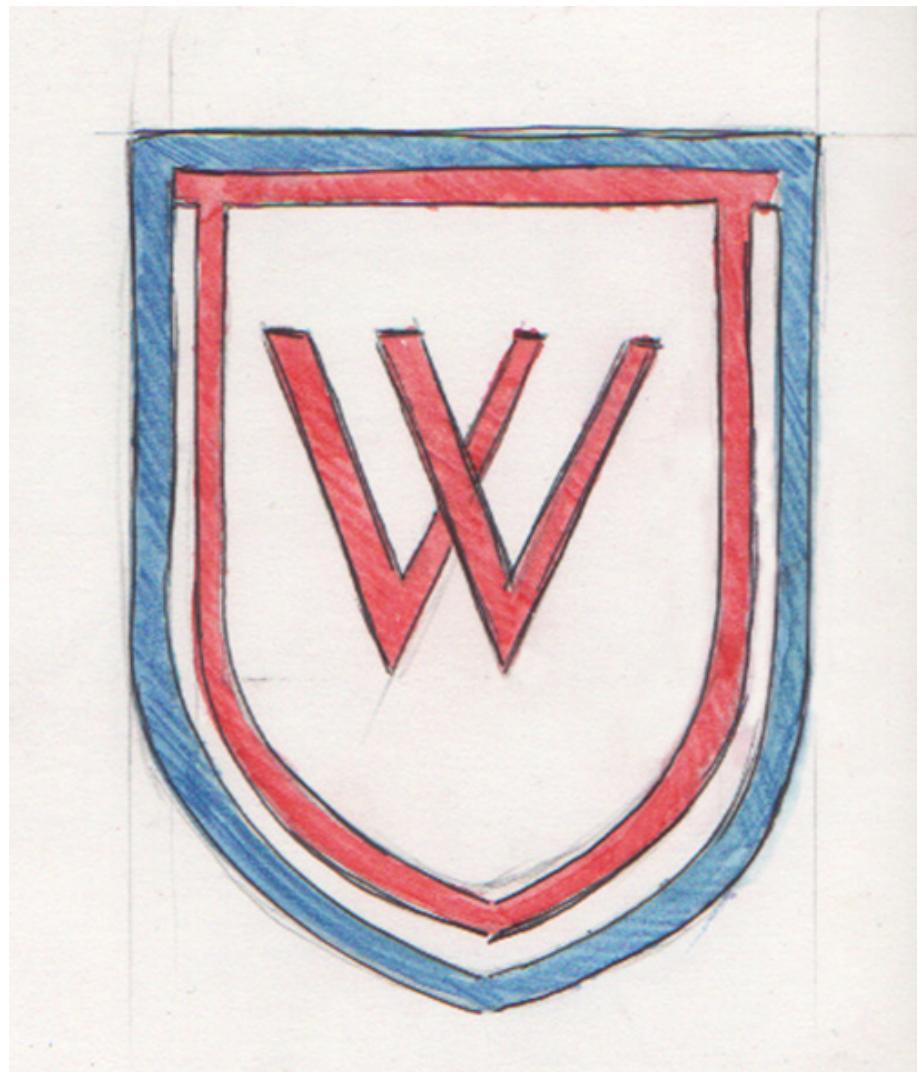


Figura 86. Stemma Contrada Santo Stefano et Colombaie

San Giusto

Ricopre il territorio originario (derivato dall'unione di Montebradoni, Val Guinizinga e Prato Marzio). I colori sono bianco ed oro. Lo stemma riproduce l'immagine di San Giusto, affiancato a Montebradoni /Val Guinizinga e Prato Marzio.

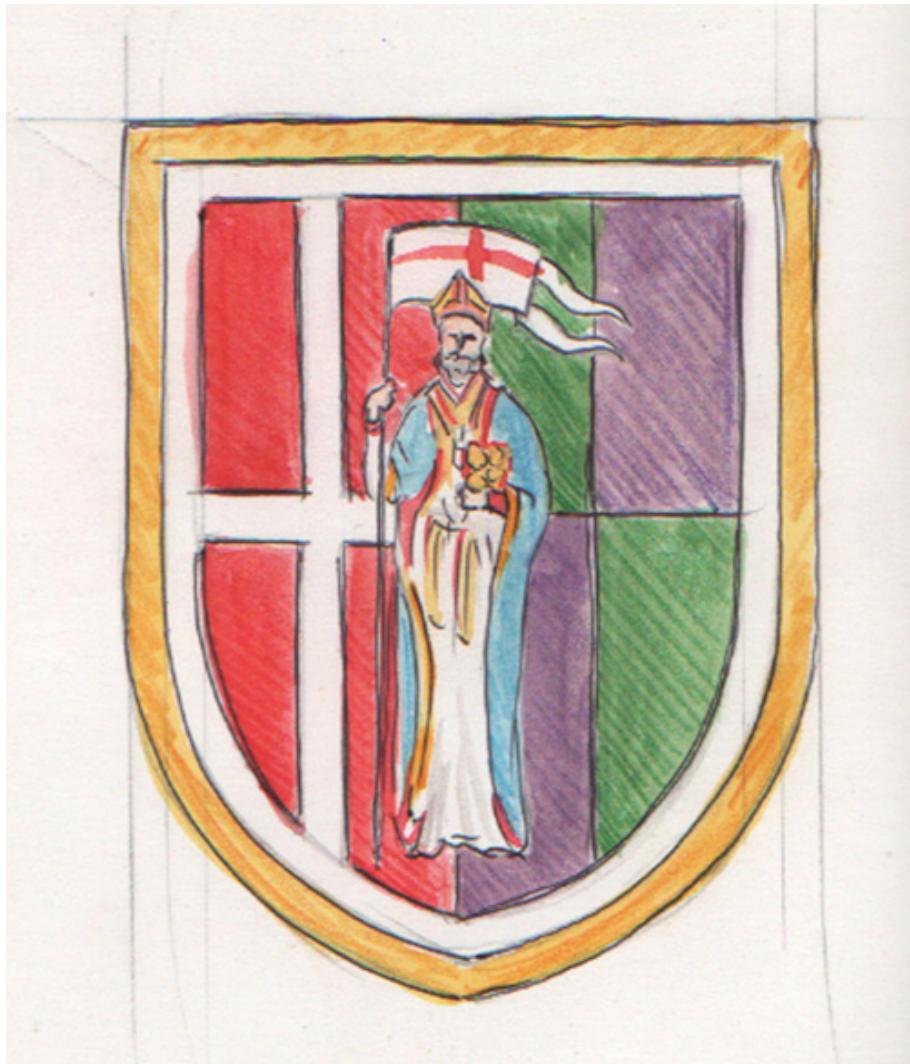


Figura 87. Stemma Contrada San Giusto

Cavallaro Moje Regis

I suoi colori sono il bianco e l'oro e lo stemma è composto da un ponte e una caldaia per il sale.



Figura 88. Stemma Contrada Cavallaro Moje Regis

Villamagna

I suoi colori sono il giallo e il nero e lo stemma è un monte sormontato da un drago.



Figura 89. Stemma Contrada Villamagna

Volterra e le Contrade Moderne

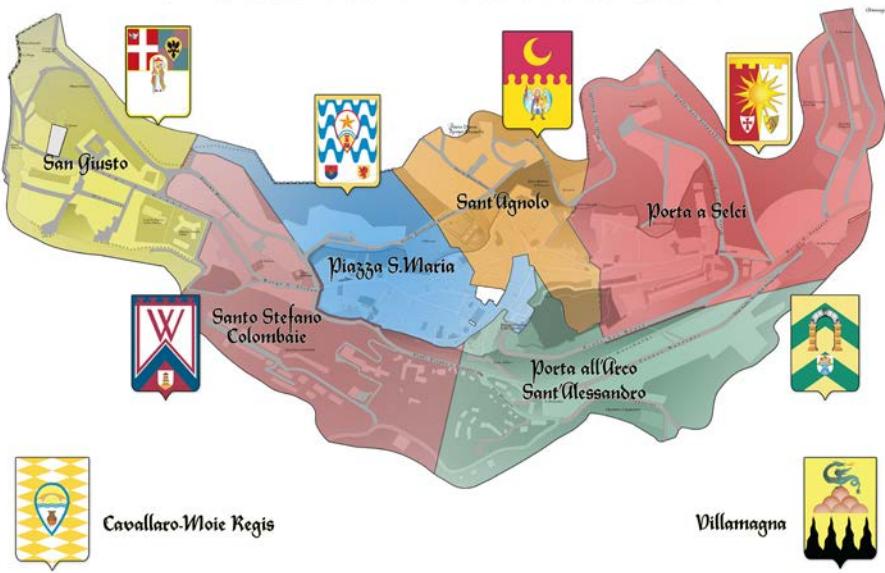


Figura 90. Mappa delle moderne contrade di Volterra

L'attività del Comitato delle Contrade è incentrata sia sulla valorizzazione della Rievocazione Storica, che sullo sviluppo di una funzione sociale e aggregativa che le Contrade e la Compagnia Balestrieri svolgono per la Città di Volterra.

La Rievocazione principale organizzata dal Comitato di Volterra è il Palio del Cero, un gioco storico nel quale le otto Contrade propongono al cospetto dei Priori della Città le loro squadre composte da otto tiratori – sei uomini e due donne – per sfidarsi nella contesa, “tirando” una macchina di legno sulla cui sommità è fissato il cero donato ai Santi patroni di Volterra.

Questo gioco si ispira alle tradizioni civili e religiose della comunità medievale di Volterra e riprende il costume attuato dalle Contrade volterrane in occasione delle principali festività religiose, quando usavano donare un certo quantitativo di cera ai patroni cittadini. Spesso questi ceri erano portati in processione sopra a grandi strutture in legno decorate con animali fantastici, stemmi o immagini religiose e appesantite con sacchi di sale, principale fonte di ricchezza della Volterra medievale.

Il cero, riccamente decorato, ogni anno da un artista volterrano, viene posto alla sommità della macchina e costituisce il premio che viene

consegnato alla Contrada vincitrice, assieme alla bandiera della Città di Volterra.

Il torneo è preceduto da alcune ceremonie.

La prima si svolge nella Contrada di Cavallaro Moje Regis ed è inerente la pesatura del sale (antico oro di Volterra) che viene sistemato in sacchi che, caricati su muli, simbolicamente salgono a Volterra dove arrivano per essere posti a zavorra della macchina nel Palio.

La seconda prevede la consegna alla Contrada di San Giusto dei canapi utilizzati per la gara, affinché questa li custodisca nella chiesa patronale.

Capitolo V

La lega italiana di tiro alla balestra - L.I.T.A.B.

Legalmente costituita nel 1986 tra le città di Assisi, Pisa e Terra del Sole, in realtà la LITAB esisteva già informalmente dal 1984.

Il primo ritrovo ufficiale si è svolto il 13 Ottobre 1984 a Terra del Sole tra gli 8 balestrieri delegati dalle 3 Città e aveva come scopo la «*Costituzione di una Federazione o Lega dei Balestrieri*». In questa occasione furono gettate le basi per la nascita della L.I.T.A.B., come si può leggere dal verbale redatto, consultabile come Allegato 8 in Appendice.

A questo incontro seguirono altre riunioni: la prima si svolse ad Assisi il 24.11.1984 dove venne approvato all'unanimità il primo statuto della L.I.T.A.B. (Allegato 9 in Appendice).

All'incontro del 5 aprile 1985 è presente anche la Compagnia di Ventimiglia, che entrerà formalmente poi nel 1986 nella Lega Italiana: (Allegato 10 in Appendice).



Figura 91. Stemma Lega Italiana Tiro Alla Balestra – L.I.T.A.B.

Nel corso degli anni l'attività della L.I.T.A.B. è andata avanti, ed alle Città fondatrici si sono aggiunte Compagnie di Balestrieri provenienti da tutta Italia:

- Roccapiatta (TO)	A.D. 1987
- Gualdo Tadino (PG)	A.D. 1988
- Associazione San Paolino di Lucca	A.D. 1994
- Norcia (PG)	A.D. 1995
- Volterra (PI)	A.D. 1998
- Amelia (TR)	A.D. 1999

-	Iglesias (CA)	A.D. 2001
-	Chioggia (VE)	A.D. 2002
-	Montefalco (PG)	A.D. 2012
-		

Nel 1999 poi, a fianco delle Compagnie di balestra da banco, si sono aggregate alla LITAB anche Compagnie di balestra da braccio o manesca:

-	Cortona (AR) e Mondavio (PU)	A.D. 1999
-	Mondaino (RN)	A.D. 2000
-	Popoli (PE)	A.D. 2003
-	Castiglion Fiorentino (AR) – oggi sciolta – e Cerreto Guidi (FI)	A.D. 2004
-	Cagli (PU) e San Severino Marche (MC)	A.D. 2005
-	Firenze	A.D. 2006
-	Bucchianico (CH) – oggi non attiva –	A.D. 2012
-	Senigallia	A.D. 2016
-	Sulmona	A.D. 2017

Ad oggi, la Lega Italiana Tiro Alla Balestra è composta da 13 Compagnie di Balestra da Banco e 9 Compagnie di Balestra da Braccio.

Questo grande sodalizio, oltre a promuovere tornei regionali e interregionali, ha il suo apice nell'organizzazione del Campionato Italiano nelle due specialità da Banco e da Braccio che ogni anno, in sedi diverse, decreta i Campioni Italiani individuali e di Compagnia.

Gli scopi della LITAB sono quelli di promuovere la conoscenza dell'arte della balestra attraverso manifestazioni, convegni, studi, scambi di informazioni con chi ne ricerca la storia e la tradizione.

Le balestre da banco utilizzate oggi dalle Compagnie Balestrieri della L.I.T.A.B. sono l'evoluzione delle armi dell'antichità. Sono dotate di arco in acciaio, fusto in legno scolpito e possiedono un dispositivo di scatto a noce di bronzo ed un particolare sistema di mira a triangolazione.

Hanno un peso variabile tra i 12 ed i 18 kg.

Per tendere l'arco è necessaria una forza di 400/600 kg applicata mediante un apposito martinetto. Sono in grado di lanciare le Verrette (frecce) del peso variabile da 100 a 160 gr, fino ad una distanza di circa 300 mt, con una velocità iniziale di circa 150 metri al secondo.

Possono colpire, senza errore, un bersaglio di 10 cm di diametro ad una distanza di 50 metri.

*5.1 - Il Campionato Italiano negli anni.
Albo d'oro Balestra da Banco - Torneo di Squadra*

DATA	CITTÀ OSPITANTE	VINCITRICE	PUNTI
26.05.1985	Terra del Sole	Assisi	196
25.05.1986	Pisa	Assisi	220
27.05.1987	Assisi	Assisi	193
29.05.1988	Ventimiglia	Terra del Sole	231
28.05.1989	Pinerolo	Ventimiglia	236
03.06.1990	Gualdo Tadino	Ventimiglia	237
26.05.1991	Terra del Sole	Terra del Sole	254
31.05.1992	Imperia	Terra del Sole	244
22.08.1993	Assisi	Roccapiatta	224
29.05.1994	Prarostino	Terra del Sole	254
04.06.1995	Pisa	S. Paolino - Lucca	257
02.06.1996	Terra del Sole	Terra del Sole	243
15.06.1997	Norcia	Terra del Sole	309
11.10.1998	Assisi	Assisi	306
30.05.1999	Bettona - Assisi	Roccapiatta	290
17.06.2000	Gualdo Tadino	Terra del Sole	279
20.05.2001	Volterra	S. Paolino - Lucca	307
09.06.2002	Amelia	Roccapiatta	280
21.09.2003	Barga	Terra del Sole	318
26.06.2004	Iglesias	Chioggia	294
26.06.2005	Prarostino	Assisi	297
17.09.2006	Terra del Sole	Chioggia	321
16.09.2007	Chioggia	Volterra	290
25.05.2008	San Miniato – Pisa	Volterra	308
20.09.2009	Norcia	Volterra	300
13.06.2010	Gualdo Tadino	Assisi	314
05.06.2011	Ventimiglia	Terra del Sole	343

10.06.2012	Volterra	Terra del Sole	334
23.06.2013	Iglesias	Volterra	315
22.06.2014	Amelia	Volterra	308
14.06.2015	Assisi	Assisi	325
18.09.2016	Prarostino	Terra del Sole	325
11.06.2017	Terra del Sole	Volterra	336

Albo d'oro Balestra da Banco - Torneo Individuale

DATA	CITTÀ OSPITANTE	VINCITORE	COMPAGNIA
26.05.1985	Terra del Sole	Sergio Mariucci	Assisi
25.05.1986	Pisa	Giuseppe Sbrana	Pisa
27.05.1987	Assisi	Antonio Parodi	Ventimiglia
29.05.1988	Ventimiglia	Agnese Liverani	Terra del Sole
28.05.1989	Pinerolo	Antonio Parodi	Ventimiglia
03.06.1990	Gualdo TTadino	Massimo Meccoli	Gualdo Tadino
26.05.1991	Terra del Sole	Oliviero Brufani	Roccapiatta
31.05.1992	Imperia	Enzo Avondetto	Assisi
22.08.1993	Assisi	Antonella Didonè	Ventimiglia
29.05.1994	Prarostino	Alberto Passeri	Assisi
04.06.1995	Pisa	Guido Sensi	Assisi
02.06.1996	Terra del Sole	Paolo Bernardini	Assisi
15.06.1997	Norcia	Pierluigi Agnoletti	Terra del Sole
11.10.1998	Assisi	Luciano Monnet	Roccapiatta
30.05.1999	Assisi	Fabio Pascolini	Gualdo Tadino
17.06.2000	Gualdo tigkgo	Loris Ghelardini	Volterra
20.05.2001	Volterra	Adriano Roccia	Ventimiglia
09.06.2002	Amelia	Luigi Sanna	Pisa
21.09.2003	Barga	Roberto Mulattieri	Ventimiglia
26.06.2004	Iglesias	Emidio Delle Fate	Assisi
26.06.2005	Prarostino	Alessandro Benassai	Volterra

17.09.2006	Terra del Sole	Giancarlo Menichelli	Assisi
16.09.2007	Chioggia	Roberta Benini	Volterra
25.05.2008	San Miniato – PI	Walter Vittori	Iglesias
20.09.2009	Norcia	Jacopo Concetti	Gualdo Tadino
13.06.2010	Gualdo Tadino	Stefano Chiellini	Volterra
05.06.2011	Ventimiglia	Cristina Baldini	Pisa
10.06.2012	Volterra	Manrico Pantaleoni	Amelia
23.06.2013	Iglesias	Stefano Chiellini	Volterra
22.06.2014	Amelia	Elena Baroncini	Volterra
14.06.2015	Assisi	Laura M. Angeli	S. Paolino
18.09.2016	Prarostino	Fausto Aserilli	Terra del Sole
11.06.2017	Terra del Sole	Fulvio Reale	Roccapiatta

Capitolo VI

Le trasferte, i gemellaggi e le amicizie internazionali

Nel corso della sua attività la Compagnia Balestrieri volterrana, forte dell'affiliazione alla Lega Italiana Tiro Alla Balestra, dell'iscrizione al Comitato Storico della Regione Toscana e delle numerose trasferte intraprese, ha intrattenuo ed intrattiene rapporti con numerose realtà e Compagnie di Balestrieri provenienti da tutta Italia, oltre che con l'internazionale Federazione Balestrieri Sammarinesi, con la quale ha ormai instaurato un duraturo legame di amicizia.

Ma i balestrieri volterrani hanno avuto anche l'onore e la possibilità di mantenere rapporti continuativi con Compagnie di balestrieri europei, la cui conoscenza iniziale è ben presto sfociata in un relazione di grande amicizia.



Figura 92. Reichstadtfest

Fin dal 1999 la Compagnia ha preso parte alla Reichstadt fest, organizzata dalla Città di Heidelsheim, dove si è esibita in cortei e in una dimostrazione di tiro con la balestra in un campo di tiro appositamente preparato dai tedeschi, i quali, pur forti di una lunga tradizione di balestrieri con balestre da braccio “alla tedesca”, non avevano conoscenza delle balestre da postazione italiane.

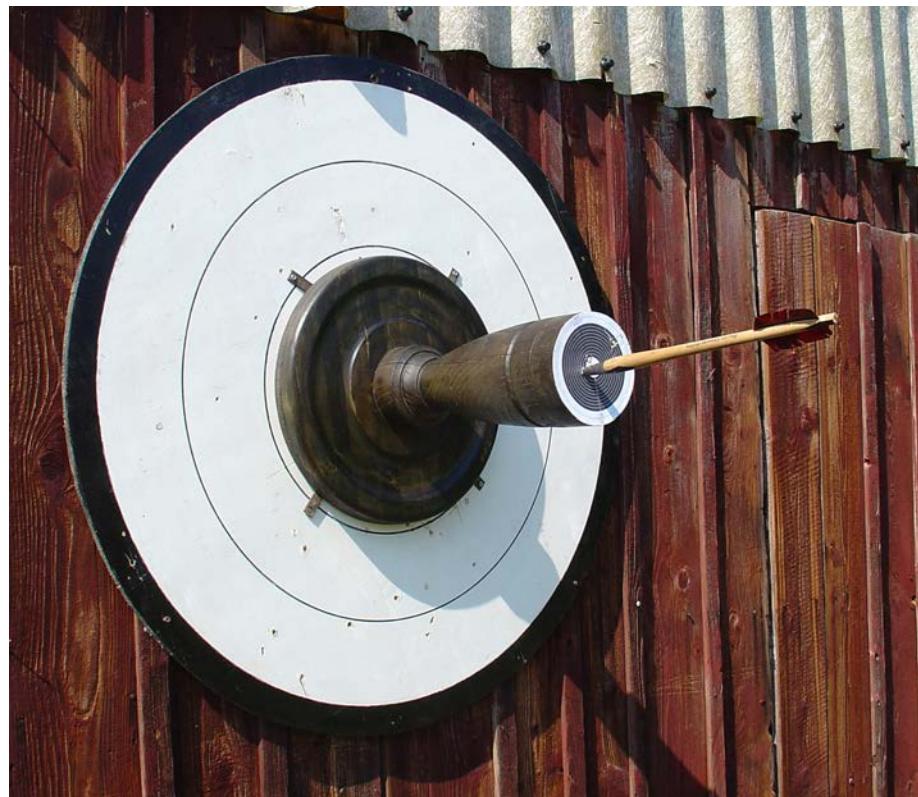


Figura 93. Particolare del bersaglio usato alla Reichstadt fest

La notevole differenza tra i due tipi di balestre utilizzate non ha però fermato il rapporto tra i volterrani ed i balestrieri tedeschi di Neibsheim che, conosciutisi proprio in occasione della prima trasferta in Heidelsheim, hanno ospitato i volterrani l'anno successivo alla “Peter und Paul Fest” che si tiene nella Città di Bretten.



Figura 94. Corteggio Reichstadt fest

Da allora i legami tra i balestrieri tedeschi, le città di Bretten e di Heidelsheim ed i volterrani si sono fatti sempre più stretti, forti di una passione che ogni anno porta i volterrani in terra tedesca ed i balestrieri tedeschi a Volterra.



Figura 95. Dimostrazione di tiro – Peter und Paul Fest

Ed ogni volta la felicità di incontrare gli amici balestrieri si intreccia con l'orgoglio di poter rappresentare la Città di Volterra alle loro manifestazioni, come ad esempio nella parata della “*Peter un Paul Fest*” - alla quale prendono parte circa seimila rievicatori giunti da tutta Europa -; in occasione delle dimostrazioni di tiro a Bretten e ad Heidelsheim; o nelle gare di tiro con la balestra da braccio con gli amici tedeschi.



Figura 96. Ricostruzione della battaglia - *Peter und Paul Fest*

Sicuramente il poter partecipare attivamente alla ricostruzione storica della Battaglia di Bretten del 1504, è un privilegio che i tedeschi concedono poco ai forestieri, proprio per l'importanza che questa battaglia - che qualche anno fa ha festeggiato il cinquecentenario - ricopre per la loro cultura.



Figura 97. I balestrieri volterrani alla Peter und Paul Fest



Figura 98. Il Presidente Benassai con gli amici tedeschi – Reichstadt fest

Un legame solido quello tra Balestrieri, Contrade e Sbandieratori della Città di Volterra e la Germania che, forte anche della nascita del gruppo

tedesco degli Amici di Volterra, ha portato al formarsi di vere e proprie amicizie, allo scambio di visite ed alla formalizzazione del gemellaggio tra le Città di Heidelsheim, Bruchsal e Volterra, ufficializzato con il Patto di Amicizia del 01.06.2009.



Figura 99. Cerimonia del Patto di Amicizia – Volterra – A.D. 2009



Figura 100. Cerimonia del Patto di Amicizia – Volterra – A.D. 2009

Nel corso di questi venti anni le occasioni di scambio culturale non sono mancate e sono molte quelle che la Compagnia ricorda piacevolmente. Tra queste ne menzioniamo due in particolare, molto diverse tra loro, anche se entrambe risalgono a 10 anni fa.

La prima è la partecipazione al Raduno Europeo di Costruttori di Balestre, grazie al quale la Compagnia ha potuto conoscere meglio tradizioni, storia e tecniche costruttive delle balestre di tutta Europa, ritrovare il costruttore Sensfelder e avere la possibilità di apprezzare pregevolissime ricostruzioni di balestre antiche.



*Figura 101. Particolari di balestre tedesche
al Raduno Europeo di Costruttori di Balestre – A.D. 2008*



*Figura 102. Particolari di ballestre tedesche
al Raduno Europeo di Costruttori di Balestre – A.D. 2008*

La seconda è la trasferta del 2008 a Wunsiedel, in occasione della Festa delle Fontane, durante la quale i volterrani hanno offerto la possibilità ai tedeschi di provare a tirare con la balestra. Possibilità offerta e sfruttata anche dall'allora sindaco di Wunsiedel Karl-Willi Beck, che per capacità o per fortuna, grazie anche ai consigli dei balestrieri volterrani, strappò il miglior tiro della giornata con un centro perfetto, in gergo detto "chiodo". Una vera e propria impresa, che gli valse la dedica di un'intera pagina sul giornale dei giorni successivi.



Figura 103. Copia del Giornale con Karl-Willi Beck – Wunsiedel – A.D. 2008



Figura 104. Particolari dell'accampamento dei balestrieri



Figura 105. Particolari dell'accampamento dei balestrieri

Capitolo VII

La manifestazione “Ut Armentur Balistari”

7.1 - Le origini storiche.

La manifestazione di Rievocazione Storica “UT ARMENTUR BALISTARI”, ricostituita sulla base della storia trecentesca della Città di Volterra, prende concretezza da avvenimenti riscontrabili nelle filze presenti nell’Archivio Storico Comunale e nell’Archivio Vescovile della Città di Volterra, i cui fatti e avvenimenti sono stati recuperati e studiati.

Sulla base delle fonti analizzate è stato possibile ricostruire, specificatamente al periodo trattato, quella che erano condizione e contesto dei balestrieri nella Città di Volterra, presenti fin dagli anni del libero Comune.

Partendo dalla dicitura per cui, «mentre gli “uomini d’arme” erano tutti gli uomini validi dai 14/18 ai 60/70 anni di età, i “combattenti” o “armati” erano “quegli uomini addestrati che, registrati in apposite liste, devono star pronti ad ogni chiamata per difendere il Comune da tumulti sollevazioni o assalti”»¹⁷, la Compagnia Balestrieri ha cercato di ricostruire la manifestazione “Ut Armentur Balistari”, con la quale si ripropone la sfida grazie alla quale venivano scelti i balestrieri che sarebbero entrati a far parte dei “combattenti”, e cioè degli uomini “addestrati alla difesa del Comune”.

La manifestazione si svolge sotto gli occhi dei Priori della Città e dei Balitori delle Contrade cittadine.

Ogni Contrada offre alla Compagnia i migliori balestrieri che si sfidano l’uno contro l’altro al fine di decretare il giusto numero di combattenti che ogni Contrada doveva apportare, in base alla disponibilità.

Questi sono coloro che, vestiti dei panni della Compagnia e di Volterra con la consegna del “cencio rosso” simbolo del Comune, entrando a far parte della milizia degli armati, avranno l’obbligo di registrarsi in apposite liste, addestrarsi all’uso della balestra e star pronti ad ogni chiamata per difendere il Comune da tumulti e sollevazioni.

17 ASCV, A. 8, 7 cc.77t-79t. e ASCV, A. 5, 7 cc.74, 104t–130

Nelle stesse fonti si narra inoltre, del fatto che i balestrieri volterrani, quando non erano impegnati in battaglia, al fine di adempiere all'ordine di addestramento a loro imparito, partecipavano a gare e tornei, come l'Ut Armentur Balistari, ricreato proprio per riportare alla luce queste usanze.

La scelta della data della manifestazione è dettata dalla notizia storica presente nelle stesse filze, in base alla quale, con cadenza specifica, nella Piazza centrale della Città (Piazza dei Priori), si svolgevano tornei di allenamento dei balestrieri volterrani che dovevano "balestrare".

Tale pratica, percorsa e riproposta durante tutta l'epoca medievale, è stata mantenuta anche dopo l'avvento fiorentino, quando la Signoria impose alle Città sottomesse di avere dei corpi di balestrieri che dovevano addestrarsi all'uso della balestra al fine di difendere e mantenere, a nome della città fiorentina, il controllo della Città.

Naturalmente oggi la manifestazione presenta aspetti ed elementi che sono caratteristici di una manifestazione in continuità storica, tanto che, pur nel rispetto della storia trecentesca e delle origini, si serve di regole "attuali" in tema di sicurezza, bersagli e distanze di tiro.

Questo però non riduce assolutamente il pathos o l'elemento storico dell'evento che, attraverso il tiro con la balestra, ripropone i colori, i suoni ed i sapori della Volterra del 1300 ed assegna al balestriere vincitore un'investitura che lo decreta, per un anno, rappresentante della Compagnia volterrana nelle competizioni ufficiali.

Il vincitore viene infatti insignito del titolo di Priore dei Balestrieri e riceve il collare in argento che la Compagnia ha fatto realizzare nel 2004 dall'argentiere Stefano Gigli di San Gimignano e che riproduce centralmente lo stemma della Città di Volterra, affiancato dagli stemmi delle otto Contrade e da due effigi della Compagnia Balestrieri.



Figura 106. Ut Armentur Balistari – Volterra

7.2 - Corteo storico e disciplinare

UT ARMENTUR BALISTARI LA PIAZZA DEI PRIORI

LA PIAZZA È ADDOBBATA A FESTA CON DRAPPI CHE RAPPRESENTANO IL COMUNE E LE CONTRADE
SUL LATO DEL PALAZZO PRETORIO SONO SISTEMATI I TAVOLI CHE ACCOGLIERANNO PRIORI E BALITORI DELLE CONTRADE
IL RESTO DELLA PIAZZA RAPPRESENTA IL CAMPO NECESSARIO ALLO SVOLGIMENTO DELLA DISFIDA TRA BAlestrieri
IL GIULLARE ACCOGLIE GLI SPETTATORI ILLUSTRANDO LA MANIFESTAZIONE



CORTEO STORICO DEL COMITATO DELLE CONTRADE
IL CORTEO SI FORMA NELLA PIAZZA SAN GIOVANNI.
APRE IL CORTEO IL MAESTRO DI CORTEO CHE SCORTA IL PALIOTTO CHE
PRECEDE IL GRUPPO DEI MUSICI DELLE CONTRADE
A SEGUIRE LE CONTRADE CHE SI POSIZIONANO IN ORDINE DI VITTORIA
DEL PALIO DELL'ANNO PRECEDENTE, NELLA SEGUENTE CONFORMAZIONE:
PORTAINSEGNE E BALITORE
DAMA E PAGGI
NOTABILI E PROBI VIRI
ALFIERI
BAlestrieri



IL CORTEO PERCORRE VIA ROMA, VIA BUONPARENTI, VIA SARTI, VIA MATTEOTTI, VIA DEI MARCHESI, VIA GIUSTO TURAZZA, PIAZZA SAN GIOVANNI, SDRUCCIOLO DI PIAZZA, PIAZZA DEI PRIORI.



ENTRATA NELLA PIAZZA
CORTEGGIO DEL COMITATO DELLE CONTRADE
MUSICI

ENTRANO I MUSICI DEL COMITATO: SFILANO NELLA PIAZZA E SI FERMANO

DIETRO LA PEDANA DI TIRO

ENTRANO LE CONTRADE: UNA AD UNA VENGONO ANNUNCiate E FANNO IL
LORO INGRESSO DALLO SDRUCCIOLO DI PIAZZA.

LA CONFORMAZIONE PREVEDE:

ALFIERE CON IL DRAPPO SIMBOLO DELLA CONTRADA

BALITORE CON IL PORTA INSEGNA

DAMA ACCOMPAGNATA DAI PAGGI

NOTABILI E PROBI VIRI

ALFIERI DI CONTRADA

BALESTRIERI

LA CONTRADA SFILA E VA A SISTEMARSI CON LE SPALLE AL PALAZZO
PRETORIO, UNA A FIANCO DELL'ALTRA.

ORDINE DI ENTRATA CONTRADE: LA CONTRADA CHE APRE IL CORTEO È
QUELLA CHE HA VINTO IL PALIO DEL CERO DELL'ANNO PRECEDENTE.

A SEGUIRE LE ALTRE, SECONDO QUESTO ORDINE:

VILLAMAGNA - SANT'AGNOLO - PORTA A SELCI - PORTA ALL'ARCO ET S.
ALESSANDRO - CAVALLARO Moje REGIS - SANTA MARIA - SANTO STEFANO
- SAN GIUSTO.

IL GIULLARE ANNUNCIA L'INGRESSO DI OGNI CONTRADA

1. **VILLAMAGNA:** "Fa il suo ingresso nella Piazza dei Priori,
contrassegnata dai colori giallo e nero, la nobile Contrada di
VILLAMAGNA"

2. **SANT'AGNOLO:** "Entra ora l'antica Contrada di SANT'AGNOLO, dalle
vestigia gialle e rosse"

3. **PORTA A SELCI:** "Sta facendo ingresso nella Piazza dei Priori la
Contrada di PORTA A SELCI, il cui sole fiammante spicca sui colori bianco
e rosso"

4. **PORTA ALL'ARCO:** "Entra adesso la Contrada di PORTA ALL'ARCO ET
SANT'ALESSANDRO, la cui effige risplende dei colori giallo e verde"

5. **CAVALLARO Moje REGIS:** "Si appresta ad entrare, contrassegnata dai
colori bianco e oro, la nobile Contrada di CAVALLARO Moje REGIS"

6. **SANTA MARIA:** "Fa ora la sua entrata la Contrada di Piazza Santa
Maria, i cui colori preminenti il bianco e l'azzurro"

7. **SANTO STEFANO:** "Appare sulla Piazza, contraddistinta dai colori
rosso e blu, la Contrada di SANTO STEFANO"

8. **SAN GIUSTO:** "Entra infine nella Piazza dei Priori la Contrada di SAN
GIUSTO, partono della Nostra Città, i cui colori sono GIALLO E BIANCO"

ѠѠ FINE MARCIA QUANDO TUTTE SONO POSIZIONATE ѡѠ

~~~~~

**CORTEGGIO DEL COMUNE DI VOLTERRA**

PARTE DAL PALAZZO DEI PRIORI

LE CHIARINE SI POSIZIONANO FUORI DEL PALAZZO

~~~~~ SQUILLO DI CHIARINE ~~~~~

VIENE APERTO IL PORTONE DEL PALAZZO ED ESCE IL CORTEO CHE È COSÌ

COMPOSTO:

GONFALONE DEL COMUNE DI VOLTERRA

MUSICI

NOTABILI

PALIOTTO COMPAGNIA BALESTRIERI CITTÀ DI VOLTERRA

CAPITANO DELLA COMPAGNIA

PRIORE MAGGIORE E DAMA

MAESTRO D'ARME

ALFIERI

~~~~~

IL COMUNE DI VOLTERRA ESCE DAL PALAZZO DEI PRIORI

SFILE NELLA PIAZZA DEI PRIORI

I NOTABILI E LA COMPAGNIA SI FERMANO SPALLE AI TAVOLI DEL PRIORE

I MUSICI E GLI ALFIERI SI SISTEMANO SPALLE ALLA BANCA

~~~~~ SQUILLO DI CHIARINE ~~~~~

PRIORE: “*Ne lo die de lo Anno Domini, Noi, Messere, Priore de la Cittade di Volterra, difensori della stessa e della di lei Libertade, stabilimmo et ordinammo che pria del tramontare del sole de lo giorno di San Giustino Martire, li Balitori de le Contrade Volaterrane debbano dare a lo Capitano et a lo Maestro d'Arme de la Compagnia de li Balistari de la Cittade de Volterra, otto Balestrieri, validi et sani, per rendere più forte la guarnigione a difesa de la Cittade. Indi lo primo et meliore Balestriere di ogni Contrada avrà l'onore di far parte de la Compagnia de la Città et di battersi per lo titolo di Priore de li Balestrieri, come regola comanda.*

Questo fu stabilito.”

“*Di quanto sopra notizia a li nobili Balitori de le Contrade Cittadine fu a suo tempo data, et odie, die ultimo de lo mese di Maggio de lo Anno Domini , observanza viene fatta a detto comando*”

SQUILLO DI CHIARINE

PRIORE

“Si faccia avanti lo Nobile Balitore della Contrada di Villamagna”

SULLATA DI TAMBURI

BALITORE VILLAMAGNA

“Ne lo nome della Santissima Trinità noi Messer

*....., Balitore de la Contrada di
Villamagna, consegnamo al giudizio del Capitano de la Compagnia i
balestrieri: _____ - _____*

Sopra di loro scenda la benedizione de lo Signore.”

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA

SQUILLO DI CHIARINE

PRIORE

“Si faccia avanti lo Nobile Balitore de la Contrada de lo Santo Agnolo”

SULLATA DI TAMBURI

BALITORE SANT’AGNOLO

“Ne lo nome de lo Santo nostro protettore Michele, noi Messer

*....., Balitore de la Contrada de lo Santo
Agnolo diamo al giudizio del Capitano de la Compagnia i balestrieri:*

*_____ - _____
che mostrino la loro valentia.”*

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA

SQUILLO DI CHIARINE

PRIORE

“Si faccia avanti lo Nobile Balitore de la Contrada di Porta a Selci”

SULLATA DI TAMBURI

BALITORE PORTA A SELCI

“Ne lo nome de li Santi Pietro e Paolo, Partoni nostri, noi Messer

*....., Balitore de la Contrada di Porta a
Selci, siamo onorati di affidare al giudizio del Capitano de la Compagnia i
balestrieri: _____ - _____*

che in guerra et in pace mostrino la loro virtude.”

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA

SQUILLO DI CHIARINE

PRIORE

“Si faccia avanti lo Nobile balitore de la Contrada di Porta all’Arco et Santo

Alessandro”

SULLATA DI TAMBURI

BALITORE PORTA ALL'ARCO

“Ne lo nome de lo Santo Alessandro, noi Messere , Balitore de la Contrada di Porta all'Arco et Santo Alessandro consegniamo al giudizio del Capitano de la Compagnia

balestrieri: _____ - _____
che si facciano onore.”

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA
SQUILLO DI CHIARINE PRIORE

“Si faccia avanti lo Nobile Balitore de la Contrada di Cavallaro Moje Regis”
RULLATA DI TAMBURI

BALITORE CAVALLARO MOJE REGIS

“Ne lo nome de lo Santo Leopoldo, nostro protettore noi Messere , Balitore de la Contrada di Cavallaro Moje Regis affidiamo al giudizio del Capitano de la Compagnia i balestrieri:

_____ - _____
che dimostrino la loro abilitade.”

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA
SQUILLO DI CHIARINE PRIORE

“Si faccia avanti lo Nobile Balitore de la Contrada di Piazza e Santa Maria”

RULLATA DI TAMBURI

BALITORE SANTA MARIA

“Ne lo nome di Santa Maria Mater Dei noi Messere ,
Balitore de la Contrada di Piazza et Santa Maria onoriamo l'impegno preso e presentiamo al giudizio del Capitano de la Compagnia i balestrieri:

_____ - _____
che la Madre di Dio li renda forti.”

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA
SQUILLO DI CHIARINE PRIORE

“Si faccia avanti lo Nobile Balitore de la Contrada de lo Santo Stefano”

RULLATA DI TAMBURI

BALITORE SANTO STEFANO

“Ne lo nome de lo Santo nostro protettore Stefano Martire noi , Balitore de la Contrada de lo Santo Stefano presentiamo et consegniamo al giudizio del Capitano de la Compagnia i

*balestrieri: _____ - _____
che lo nostro Santo lo protegga.”*

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA
SQUILLO DI CHIARINE
PRIORE

*“Si faccia avanti lo Nobile Balitore de la Contrada de lo Santo Justo”
RULLATA DI TAMBURI
BALITORE SAN GIUSTO*

*“Ne lo nome de li Santi Patroni Justo et Clemente, noi Messere
..... Balitore de la Contrada de lo Santo Justo, onoriamo
lo impegno da molti anni assunto e consegniamo, per la difesa de la
nostra libertade, al giudizio del Capitano de la Compagnia i balestrieri:*

*_____ - _____
che tengano alto il nome di Volterra.”*

I BALESTRIERI AVANZANO E RICEVONO LA BALESTRA
SQUILLO DI CHIARINE
PRIORE

*“Che le Contrade facciano volteggiar i loro drappi et si sfidino per aver la
posizione migliore nel lancio del dardo.*

Che entrino gli alfieri e mostrino la loro virtude.”

RULLATA DI TAMBURI
ENTRATA DEGLI OTTO ALFIERI CHE SI POSIZIONANO DI FRONTE ALLE
TRIBUNE E FANNO UN LANCIO A SE STESSI TUTTI INSIEME. IL LANCIO PIÙ
ALTO AVRÀ LA POSIZIONE MIGLIORE E GLI ALTRI A SEGUIRE.

SQUILLO DI CHIARINE
PRIORE

*“Essendo li Balestrieri armati che il campo scelga lo miglior d'ognuna. E
questi, che l'onor avrà di far parte de la Compagnia, con lealtà duelli per lo
titolo di Priore de li Ballistari.”*

“Che si liberi il campo et le sfide abbiano a cominciare.”

USCITA DI TUTTI DALLA PIAZZA:

SI MUOVE IL COMITATO DELLE CONTRADE

MUSICI DELLE CONTRADE
L'ORDINE DI USCITA DELLE CONTRADE È UGUALE A QUELLO DI ENTRATA

I BALITORI E LE DAME SI SIEDONO AL TAVOLO.

PORTEINSEGNE E ALFIERI SI SISTEMANO SULLE PANCHE DIETRO LA PEDANA
DI TIRO.

I BALESTRIERI VANNO SOTTO LE LOGGE
I TAMBURINI DEL COMITATO SI PORTANO SULLE PANCHE DIETRO LA
PEDANA DI TIRO TRANNE 3 TAMBURI CHE VANNO A SISTEMARSI SOPRA LA
PEDANA DI TIRO

SI MUOVE IL GRUPPO DEL COMUNE
MUSICI GRUPPO STORICO
I NOTABILI DEL COMUNE VANNO A SEDERSI NEI TAVOLI CENTRALI
I MUSICI DEL GRUPPO E GLI SBANDIERATORI SI SISTEMANO A FIANCO
DEI TAVOLI DEI PRIORI (PANCHE) TRANNE 3 CHIARINE CHE VANNO A
SISTEMARSI SOPRA LA PEDANA DI TIRO.
FINE MUSICI GRUPPO STORICO

IL GIULLARE DESCRIVE LA GARA E SPIEGA IL REGOLAMENTO
OTTO TORNATE DI TIRO E PER OGNI TIRATA:
BALITORE E DAMA SI ALZANO E STANNO IN PIEDI PER TUTTA LA DURATA DEL
TIRO, FINO A CHE NON VIENE PROCLAMATO IL NOME DEL BALESTRIERE
CHE PASSA IL TURNO.

GIULLARE: "SI APPRESTA AL TIRO LA CONTRADA DI VILLAMAGNA"
"LA CONTRADA DI VILLAMAGNA OCCUPA UNO DE LI BORGHI PIÙ ANTICHI
DE LO TERRITORIO DI VOLTERRA. GIÀ NE LO EVO MEDIO FU UNA REALTÀ
IMPORTANTE NE LA CAMPAGNA VOLTERRANA. LO SUO TERRITORIO, ALLE
PENDICI PE LO POGGIO DI SAN PROSPERO, FU INSERITO NELLO ELENCO
DE LE VILLE, NOME CON CUI SI INDICAVANO LI VILLAGGI RURALI SOTTO
IL CONTROLLO DI UN SINDACO DE LO COMUNE DI VOLTERRA. NELLE
SUE ZONE VI ERA UNA IMPORTANTE PIEVE DI CAMPAGNA, META DI
PELLEGRINAGGIO. LO SUO STEMMMA È UN MONTE SORMONTATO DA UN
DRAGO. LI SUOI COLORI IL GIALLO ET IL NERO."

MARCA DELLE CONTRADE

Il Porta Insegne monta sulla pedana di tiro
GLI *ALFIERI* si alzano in piedi e vanno ai lati della pedana
I BALESTRIERI vanno sulla pedana e si siedono per il tiro.
Dopo che è stato proclamato il vincitore del turno, la contrada
che ha appena tirato torna al proprio posto.

SQUILLO DI CHIARINE

GIULLARE: "TIRA PER LA CONTRADA DI VILLAMAGNA
MESSER
ET MESSER"

MAESTRO D'ARMI COMPAGNIA: "BALESTRE CARICHE"
CAPITANO COMPAGNIA: "CAMPO LIBERO"
RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE

TIRO

GIULLARE: "*Il Giudice di Campo fa segno che Primo
et Meliore de la Contrada di Villamagna è Messere*"
.....

SOTTOLINEARE IL PROCLAMA CON RULLATA DI TAMBURI
GIULLARE: "*Entra la Contrada de lo Santo Agnolo.*"

"*La Contrada de lo Santo Agnolo occupa una de le zone più importanti
de la Cittade de Volterra et comprende l'antica Chiesa de lo Santo
Michele Arcangelo, chiamato et venerato da li abitanti de la Contrada
come lo Santo Agnolo. Lo suo territorio ha inizio dall'antica Porta
Fiorentina che conduceva a Firenze, chiamata anche Porta de lo Santo
Agnolo. Lo suo stemma è una luna calante, et li suoi colori sono lo
rosso et lo giallo.*"

MARCA DELLE CONTRADE

IL PORTA INSEGNE MONTA SULLA PEDANA DI TIRO

GLI **ALFIERI** SI ALZANO IN PIEDI E VANNO AI LATI DELLA PEDANA
I BALESTRIERI VANNO SULLA PEDANA E SI SIEDONO PER IL TIRO.

DOPO CHE È STATO PROCLAMATO IL VINCITORE DEL TURNO, LA CONTRADA
CHE HA APPENA TIRATO TORNA AL PROPRIO POSTO.

SQUILLO DI CHIARINE

GIULLARE: "*Tira per la Contrada di Sant'Agnolo*
MESSER
ET MESSER"

MAESTRO D'ARMI COMPAGNIA: "BALESTRE CARICHE"
CAPITANO COMPAGNIA: "CAMPO LIBERO"

RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE

TIRO

GIULLARE: "*Il Giudice di Campo fa segno che Primo et Meliore de la
Contrada de lo Santo Agnolo è Messere*"

SOTTOLINEARE IL PROCLAMA CON RULLATA DI TAMBURI
GIULLARE: "*Entra la Contrada di Porta a Selci*"

"*La Contrada di Porta a Selci, una de le contrade più popolate della
Cittade si estende dall'antica Via de' Selci e dal Piano di Castello, fino
alle mura etrusche della maestosa Porta Marcoli, comprendendo anco
le zone de lo Santo Lazzero. Lo suo stemma è un sole fiammante posto*

SU SFONDO BIANCO ET ROSSO CHE SONO ANCO LI SUA COLORI. ”
MARCA DELLE CONTRADE
IL PORTA INSEGNE MONTA SULLA PEDANA DI TIRO
GLI **ALFIERI** SI ALZANO IN PIEDI E VANNO AI LATI DELLA PEDANA
I BAlestrieri VANNO SULLA PEDANA E SI SIEDONO PER IL TIRO.
Dopo che è stato proclamato il vincitore del turno, la Contrada
che ha appena tirato torna al proprio posto.
SQUILLO DI CHIARINE
GIULLARE: “*Tira per la Contrada di Porta a Selci*
MESSER
ET MESSER ”
MAESTRO D’ARMI COMPAGNIA: “*BAlestre cariche* ”
CAPITANO COMPAGNIA: “*Campo libero* ”
RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE
TIRO
GIULLARE: “*Il Giudice di Campo fa segno che Primo et Meliore de la
Contrada di Porta a Selci è messere* ”
SOTTOLINEARE IL PROCLAMA CON RULLATA DI TAMBURI
GIULLARE: “*Entra la Contrada di Porta all’Arco*
“*La Contrada di Porta all’Arco estende lo suo territorio nell’intorno
della via che porta alla maestosa Porta all’Arco, comprendendo tutti
li suoi vicoli e viuzze sittanto tortuose da esser nominate labirinti, fino
a giungere a la chiesa de lo Santo Alessandro, patrono de lo quale
porta fiero il nome. Lo suo stemma raffigura l’effige dell’antica Porta
all’Arco. Li suoi colori sono lo verde et lo giallo.* ”
MARCA DELLE CONTRADE
IL PORTA INSEGNE MONTA SULLA PEDANA DI TIRO
GLI **ALFIERI** SI ALZANO IN PIEDI E VANNO AI LATI DELLA PEDANA
I BAlestrieri VANNO SULLA PEDANA E SI SIEDONO PER IL TIRO.
Dopo che è stato proclamato il vincitore del turno, la Contrada
che ha appena tirato torna al proprio posto.
SQUILLO DI CHIARINE
GIULLARE: “*Tira per la Contrada di Porta all’Arco*
MESSER
ET MESSER ”
MAESTRO D’ARMI COMPAGNIA: “*BAlestre cariche* ”
CAPITANO COMPAGNIA: “*Campo libero* ”
RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE

TIRO

GIULLARE: "IL GIUDICE DI CAMPO FA SEGNO CHE PRIMO ET MELIORE DE LA CONTRADA DI PORTA ALL'ARCO È MESSERE"

CONTRADA DI PORTA ALL'ARCO SOTTOLINEARE IL PROCLAMA CON RULLATA DI TAMBURI

GIULLARE: "ENTRA LA CONTRADA DI CAVALLARO MOJE REGIS"

"LA CONTRADA DI CAVALLARO MOJE REGIS COMPRENDE QULLA ZONA, UN TEMPO DENSAMENTE POPOLATA, CHE INCLUDEVA SIA LO CAVALLARO CHE LE MOJE DE LO RE. QUIVI SI TROVAVA, OLTRE CHE LO PONTE PER LO ATTRaversamento de lo fiume CECINA, ANCHO LI IMPORTANTI POZZI PE LA PRODUZIONE DE LO SALE. LO SUO STEMMA SI COMPONE DA UNO PONTE ET DA UNA CALDAIA PER LO SALE ET LI SUA COLORI SONO LO BIANCO ET L'ORO."

CONTRADA DI PORTA ALL'ARCO MARCIA DELLE CONTRADE

IL PORTA INSEGNE MONTA SULLA PEDANA DI TIRO

GLI ALFIERI SI ALZANO IN PIEDI E VANNO AI LATI DELLA PEDANA

I BALESTRIERI VANNO SULLA PEDANA E SI SIEDONO PER IL TIRO.

Dopo che è stato proclamato il vincitore del turno, la Contrada che ha appena tirato torna al proprio posto.

CONTRADA DI PORTA ALL'ARCO SQUILLO DI CHIARINE

GIULLARE: "TIRA PER LA CONTRADA DI CAVALLARO MOJE REGIS
MESSER
ET MESSER"

MAESTRO D'ARMI COMPAGNIA: "BALESTRE CARICHE"

CAPITANO COMPAGNIA: "CAMPO LIBERO"

CONTRADA DI PORTA ALL'ARCO RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE

TIRO

GIULLARE: "IL GIUDICE DI CAMPO FA SEGNO CHE PRIMO ET MELIORE DE LA CONTRADA DI CAVALLARO MOJE REGIS È MESSERE"

CONTRADA DI SANTA MARIA SOTTOLINEARE IL PROCLAMA CON RULLATA DI TAMBURI

GIULLARE: "ENTRA LA CONTRADA DI SANTA MARIA"

"LA CONTRADA DI SANTA MARIA OCCUPA LA PORZIONE CENTRALE DE LO CENTRO DE LA CITTADE ET LO SUO FULCRO PRINCIPE È COSTITUITO DALLA MAESTOSA PIAZZA DE LI PRIORI. UNIONE DE LA DUE CONTRADE DE LA PIAZZA ET DE LO BORGO DE LA SANTA MARIA, SU LO SUO STEMMA VI SI TROVA IN ALTO LA STELLA A CINQUE PUNTE SU CAMPO DE LE ONDE AZZURRE SU BIANCO, MENTRE NE LO ALTO LA TORRE DE LA PIAZZA SU SFONDO ORO. DI QUIVI LI SUA COLORI"

CONTRADA DI SANTA MARIA MARCIA DELLE CONTRADE

IL PORTA INSEGNE MONTA SULLA PEDANA DI TIRO

GLI ALFIERI SI ALZANO IN PIEDI E VANNO AI LATI DELLA PEDANA

I BALESTRIERI VANNO SULLA PEDANA E SI SIEDONO PER IL TIRO.
 Dopo che è stato proclamato il vincitore del turno, la Contrada
 che ha appena tirato torna al proprio posto.
 Squillo di chiarine Giullare: "Tira per la Contrada di Santa Maria
Messer
ET MESSER"
MAESTRO D'ARMI COMPAGNIA: "BALESTRE CARICHE"
CAPITANO COMPAGNIA: "CAMPO LIBERO"
 Rullata di tamburi con colpo finale
TIRO
GIULLARE: "IL GIUDICE DI CAMPO FA SEGNO CHE PRIMO ET MELIORE DE LA
 CONTRADA DI SANTA MARIA È MESSERE"
 Sottolineare il proclama con rullata di tamburi
GIULLARE: "ENTRA LA CONTRADA DE LO SANTO STEFANO
 "LA CONTRADA DE LO SANTO STEFANO, SITA FUORI DE LA MURA CITTADINE,
 DEVE LO SUO NOME A L'ANTICA CHIESA TITOLATA A LO SUO SANTO ET SI STENDE
 A PARTIRE DA LA PORTA DE LO SANTO STEFANO, SINO A GIUNGERE NE LO BORGO
 OMONIMO. LI SUA COLORI SONO LO ROSSO ET LO BLU, MENTRE LO SUO STEMMA È
 UNA W ROSSA SU LO CAMPO BIANCO."
 Marcia delle contrade
Il Porta Insegne monta sulla pedana di tiro
Gli Alfieri si alzano in piedi e vanno ai lati della pedana
I BALESTRIERI vanno sulla pedana e si siedono per il tiro.
 Dopo che è stato proclamato il vincitore del turno, la Contrada
 che ha appena tirato torna al proprio posto.
 Squillo di chiarine Giullare: "Tira per la Contrada di Santo Stefano
Messer
ET MESSER"
MAESTRO D'ARMI COMPAGNIA: "BALESTRE CARICHE"
CAPITANO COMPAGNIA: "CAMPO LIBERO"
 Rullata di tamburi con colpo finale
TIRO
GIULLARE: "IL GIUDICE DI CAMPO FA SEGNO CHE PRIMO ET MELIORE DE LA
 CONTRADA DE LO SANTO STEFANO È MESSERE"
 Sottolineare il proclama con rullata di tamburi
GIULLARE: "ENTRA LA CONTRADA DE LO SANTO GIUSTO

*“LA CONTRADA DE LO SANTO GIUSTO COMPRENDE LA BORGATA ANTICA CHE
SORGEA TUTTA INTORNO ALLA CHIESA DE LO SAN GIUSTO AL BOTRO, DEDICATA
A LO SANTO PATRONO DE LA CITTÀDE TUTTA, FINO A GIUNGERE A LA BALZE. LO
SUO STEMMA RIPRODUCE L’EFFIGE DE LO SANTO PATRONO DE LA CITTÀ, DIPINTO
COME VESCOVO CHE REGGE LO VESSILLO DI VOLTERRA. LI SUA COLORI SONO LO
BIANCO ET L’ORO. ”*

“MARCIA DELLE CONTRADE”

IL PORTA INSEGNE MONTA SULLA PEDANA DI TIRO

GLI ALFIERI SI ALZANO IN PIEDI E VANNO AI LATI DELLA PEDANA

I BALESTRIERI VANNO SULLA PEDANA E SI SIEDONO PER IL TIRO.

Dopo che è stato proclamato il vincitore del turno, la Contrada
che ha appena tirato torna al proprio posto.

“SQUILLO DI CHIARINE”

GIULLARE: “TIRA PER LA CONTRADA DI SAN GIUSTO

MESSE

ET MESSE

MAESTRO D’ARMI COMPAGNIA: “BALESTRE CARICHE”

CAPITANO COMPAGNIA: “CAMPO LIBERO”

“RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE”

TIRO

*GIULLARE: “IL GIUDICE DI CAMPO FA SEGNO CHE PRIMO ET MELIORE DE LA
CONTRADA DE LO SANTO GIUSTO È MESSERE*

“SOTTOLINEARE IL PROCLAMA CON RULLATA DI TAMBURI”

“INTERMEZZO”

GRUPPO STORICO SBANDIERATORI CITTÀ DI VOLTERRA

“SQUILLI DI CHIARINE”

SECONDA PARTE

IL GRUPPO STORICO RIMANE IN PIAZZA CON SPALLE ALLA BANCA

IL PRIORE SI ALZA PER L’INVESTITURA

“SQUILLI DI CHIARINE”

PRIORE

*“Si proceda all’investitura de lo primo et meliore balestriere di ogni Contrada
al quale sia fatto dono dell’elmo e del panno rosso scarlatto simboli Nostri, de
la Città, de lo Comune et de la Compagnia”*

**• MARCIA COMPAGNIA BALESTRIERI - MUSICI DEL COMITATO •
IL PRIORE VA DAVANTI AL TAVOLO INSIEME AL CAPITANO DELLA
COMPAGNIA, ALLA DAMA E AD UNO O DUE PAGGI MENTRE
RIENTRO IN PIAZZA PER L'INVESTITURA DEI BALESTRIERI.**

LE CONTRADE SI SCHIERANO 4 DAVANTI AL TABELLONE E 4 DAVANTI ALLA
PEDANA DI TIRO

ORDINE DI ENTRATA: VILLAMAGNA - SANT'AGNOLO - PORTA A SELCI- PORTA
ALL'ARCO - CAVALLARO MOJE REGIS - SANTA MARIA - SANTO STEFANO -
SAN GIUSTO.

**• FINE DELLA MARCIA •
• SQUILLI DI CHIARINE •**

PRIORE: "Noi Nobili Priori della Cittade de Volterra, nominiamo
Balestrieri de la Città et de la Compagnia:

Messere de la contrada di.....
Messere de la contrada di.....

QUANDO IL BALESTRIERE È CHIAMATO SI PORTA AVANTI E SI METTE IN
GINOCCHIO

IL CAPITANO DELLA COMPAGNIA VA DAVANTI AL BALESTRIERE E LO INVESTE
VIENE CONSEGNATO L'ELMO E VIENE MESSO IL DRAPPO ROSSO
• RULLATA DI TAMBURI •
PRIORE

"In nomine Domini, Amen. Noi Messere di
dei Notabile et Priore de lo Comune di Volterra, diamo
atto che i Nobili Balitori de le Contrade de la Città, hanno rispettato l'ordine
loro imposto dagli Eccellenissimi Priori et hanno consegnato a la Compagnia
de li Balistari de la nostra Cittade otto validi giovani che la potenzieranno a
maggiore tutela delle nostre libertà municipali, et questi avranno l'onore di
battersi con unico tiro in tasso."

• RULLATA DI TAMBURI •
PRIORE

"Essendo i Balistari armati si rechino ai palcacci e co li loro tiri determinino
lo priore de li Balestrieri de la Compagnia de la Cittade et quindi gli

di dei
Notaio de lo Comune di Volterra,
diamo lettura del verdetto dettato dal campo
per volere divino et Nominiamo Priore de li balestrieri
nonché primo et meliore balestriere de la Cittade
Messer de la Contrada
di.....”

30 RULLATA DEI TAMBURI CON COLPO FINALE 30

IL BALITORE DELLA CONTRADA CHE HA VINTO SI PORTA DAVANTI AL
TAVOLO.

IL PRIORE CONSEGNA IL COLLARE DI ARGENTO AL BALESTRIERE VINCITORE
30303030303030

GIULLARE: “*I PRIORI SI RITIRANO A PALAZZO E LE CONTRADE SONO LIBERE DI FESTEGGIARE*”.

SI FORMA IL CORTEO DEL COMUNE E DEL COMITATO CHE ENTRA DENTRO
IL PALAZZO DEI PRIORI.



*Figura 107. Collare di argento
realizzato dall'argentiere Stefano Gigli di San Gimignano*

7.3 - Regolamento del Torneo

Il Torneo si svolge in due fasi:

- *Fase di qualificazione:* decide quale balestiere di ogni Contrada vince la disfida.

Ogni Contrada presenta al cospetto dei Priori e della Compagnia i migliori balestrieri. Questi si sfidano direttamente per stabilire chi è il migliore e chi potrà entrare a far parte della Compagnia Balestrieri Città di Volterra.

I balestrieri si dispongono affiancati sulle postazioni dette “bancacci”, posti ad una distanza di 36 metri dal bersaglio. Scoccano le loro frecce “verrette” simultaneamente ognuno sul proprio bersaglio che si compone di un cerchio centrale di colore bianco del diametro di cm.3 (quanto una moneta da due Euro) con punteggio 30, di successivi dieci cerchi concentrici neri del punteggio dal 29 al punteggio 20 e successivi nove cerchi concentrici di colore bianco del punteggio dal 18 al 2.

I balestrieri hanno un tiro a testa e devono cercare di scoccare il proprio dardo nel centro del bersaglio. Vince la sfida diretta il balestiere che ottiene il punteggio più alto. È colui che rappresenta la propria Contrada nella fase successiva, che si disputa sul tasso.

- *Fase finale* con tiro sul tasso: con questa fase è assegnato il collare di Priore dei Balestrieri.

Il tiro per aggiudicarsi il titolo di priore dei Balestrieri è disputato su unico bersaglio denominato “corniolo” o “tasso”, posto al centro del tabellone.

Tutti i balestrieri delle otto Contrade si posizionano simultaneamente ognuno su un banco a loro assegnato a sorte.

Il bersaglio è composto da una rotella di legno di forma circolare, al centro della quale è fissato il “corniolo” a forma di cono con una profondità di circa 45 cm.

Sulla sommità del corniolo vi è parte del centro utilizzato anche per la gara di squadra.

I balestrieri hanno un tiro a testa e devono scoccare il proprio dardo mirando al centro perfetto del bersaglio.

Vince colui che effettua il miglior tiro, avvicinandosi di più al centro del tasso, che è nominato Priore dei Balestrieri e insignito del collare di argento.



Figura 108. Particolare del tiro – Ut Armentur Balistari – Volterra



Figura 109. Particolare del corniolo – Ut Armentur Balistari – Volterra

7.4 - *Albo d'oro*

| A. D. | PRIORE DEI BALESTRIERI | CONTRADA |
|-------|---------------------------|------------------------------|
| 1999 | Alessandro Benassai | Porta all'Arco S. Alessandro |
| 2000 | E. Baroncini/E. Chiellini | Piazza et Santa Maria |
| 2001 | TORNEO UNITO AL I° LUDUS | BALISTRIS DEL III° MILLENNIO |
| 2002 | TORNEO NON DISPUTATO | A CAUSA DEL MALTEMPO |
| 2003 | Massimo Guerrieri | Villamagna |
| 2004 | Roberta Benini | Cavallaro Moje Regie |
| 2005 | Elena Baroncini | Cavallaro Moje Regie |
| 2006 | Fabrizio Barbaiera | Porta a Selci |
| 2007 | Alessandro Benassai | Porta a Selci |
| 2008 | Alessandro Benassai | Cavallaro Moje Regis |
| 2009 | Alessandro Chiellini | Villamagna |
| 2010 | Daniele Peretti | Sant'Agnolo |
| 2011 | Alessandro Benassai | Cavallaro Moje Regis |
| 2012 | Angelo Gotti | Piazza et Santa Maria |
| 2013 | Alessandro Benassai | Piazza et Santa Maria |
| 2014 | Mario Benassai | Santo Stefano et Colombaie |
| 2015 | Fabrizio Fabbri | Porta all'Arco S. Alessandro |
| 2016 | Alessandro Bellucci | Cavallaro Moje Regis |
| 2017 | Alessio Peretti | Sant'Agnolo |

Capitolo VIII

La manifestazione

“Ludus Balistris - Palio dei balestrieri”

8.1 - Le origini storiche

La manifestazione “Ludus Balistris” è ricreata sulla base della storia della balestra in epoca comunale e nello specifico degli avvenimenti legati ai balestrieri nella Città di Volterra.

Sappiamo bene che in tempo di pace la balestra veniva utilizzata per la disputa di tornei e manifestazioni che permettevano di tenere in costante allenamento i balestrieri del Comune e che facevano divertire il pubblico che assisteva alle competizioni. Inoltre alcuni documenti comprovano come non fosse raro che venissero organizzati tornei tra Città diverse, facendo competere le varie Compagnie di balestrieri, come avveniva anche nelle vicine Città di Pisa, di Lucca e di Firenze.

A Volterra, partendo dalla dicitura inserita negli statuti presenti nell’Archivio Storico Comunale della Città, per cui, mentre gli “*uomini d’arme*” erano tutti gli uomini validi dai 14/18 ai 60/70 anni di età, i “*combattenti*” o “*armati*” erano «*quegli uomini addestrati che, registrati in apposite liste, devono star pronti ad ogni chiamata per difendere il Comune da tumulti sollevazioni o assalti*» (ASCV, A. 5, 7 cc.74, 104t–130), la Compagnia Balestrieri ha cercato di ricostruire la manifestazione “Ludus Balistris”, con la quale si ripropone la sfida grazie alla quale i balestrieri cittadini, e cioè gli uomini «*addestrati alla difesa del Comune*», si esercitavano partecipando a tornei interni o esterni alla Città.

La manifestazione si svolge sotto lo sguardo dei Priori della Città e dei Balitori delle Contrade cittadine, che hanno concesso i loro armati per la sfida in onore dei Santi patroni Giusto e Clemente.

È proprio nelle fonti citate sopra che si narra del fatto che i balestrieri volterrani, quando non erano impegnati in battaglia, così come molte compagnie dell’epoca, al fine di adempiere all’ordine di addestramento a loro imparito, partecipavano a gare e tornei. A questo proposito il Capitano Ottaviano Belforti, negli anni 1330-1340, venne più volte premiato per l’abilità dimostrata nei tornei dai propri balestrieri.

Notizie storiche presenti nelle stesse filze, specificano che a Volterra, con cadenza specifica ed in particolare a mezzo agosto, in onore di Santa Maria Assunta, nella Piazza centrale della Città (Piazza dei Priori) si svolgevano tornei di allenamento dei balestrieri volterrani che dovevano “balestrare”.

Tale pratica, presente per tutta l'epoca medievale e conservata anche dopo l'avvento fiorentino, viene riproposta proprio nella manifestazione di Rievocazione Storica Ludus Balistris, alla quale partecipano le più forti Compagnie di Balestrieri di tutta Italia.



Figura 110. Particolare del Ludus Balistris – Volterra



Figura 111. Particolare del tiro – Ludus Balistris – Volterra

8.2 - Corteo Storico e Disciplinare.

OB 38 BILDER

CORTEO STORICO
IL CORTEO SI FORMA NELLA PIAZZA XX SETTEMBRE.
APRE IL CORTEO IL MAESTRO DI CORTEO CHE SCORTA LE COMPAGNIE
OSPITI CHE SI DISPONGONO IN ORDINE ALFABETICO, NELLA SEGUENTE
CONFORMAZIONE:

PALIOTTO - MUSICI – NOTABILI – BALESTRIERI - ALFIERI
A SEGUIRE SI DISPONE IL CORTEO DELLA CITTÀ DI VOLTERRA COSÌ
COMPOSTO:
PALIOTTO DEL COMITATO DELLE CONTRADE CITTÀ DI VOLTERRA
MUSICI
CONTRADE CON PORTAINSEGNE – BALITORE E DAMA
ALFIERI
PALIOTTO DEL GRUPPO STORICO SBANDIERATORI DI VOLTERRA
MUSICI

NOTABILI
SBANDIERATORI


PALIOTTO COMPAGNIA BALESTRIERI CITTÀ DI VOLTERRA
CAPITANO DELLA COMPAGNIA

PRIORE MAGGIORE - DAMA E VESSILLI

MAESTRO D'ARME E PRIORE DEI BALESTRIERI

BALESTRIERI



IL CORTEO PERCORRE LA VIA NUOVA – VIA MATTEOTTI – VIA GIUSTO
TURAZZA – PIAZZA SAN GIOVANNI – VIA ROMA – VIA BUONPARENTI –
VIA DEI SARTI – VIA DELLE PRIGIONI – VIA DELL'ORTACCIO PER ENTRARE
NELLA PIAZZA DEI PRIORI

ENTRATA NELLA PIAZZA

LA PIAZZA È ADDOBBATA A FESTA CON DRAPPI CHE RAPPRESENTANO IL
COMUNE E LE CONTRADE

SUL LATO DEL PALAZZO PRETORIO SONO SISTEMATI I TAVOLI CHE

ACCOLGONO PRIORI E BALITORI DELLE CONTRADE

IL RESTO DELLA PIAZZA RAPPRESENTA IL CAMPO NECESSARIO ALLO
SVOGLIMENTO DELLA DISFIDA TRA BALESTRIERI

È PREDISPOSTO UN TELO PER MOSTRARE LE IMMAGINI IN TEMPO REALE
DELLA GARA E DEI TIRO, COSÌ DA FAR CAPIRE MEGLIO LE DINAMICHE DI
TIRO E LO SVOGLIMENTO DELLA GARA

IL GIULLARE ACCOGLIE GLI SPETTATORI ILLUSTRANDO CHE COSA È LA
MANIFESTAZIONE

**ENTRATA DELLE COMPAGNIE
PARTECIPANTI AL TORNEO**

IN ORDINE ALFABETICO

 ACCOMPAGNATE DAI PROPRI MUSICI 

CADENZANDO LE ENTRATE IL GIULLARE ANNUNCIA LE ENTRATE DEI
GRUPPI DESCRIVENDONE LE CARATTERISTICHE

OGNI COMPAGNIA ENTRA IN PIAZZA E SI SISTEMA NELLO SPAZIO
ASSEGNATO, DI FACCIA AL PUBBLICO

PER ULTIMA ENTRA LA CITTA' DI VOLTERRA, COMPOSTA DAL
COMITATO DELLE CONTRADE, DAL GRUPPO STORICO SBANDIERATORI E
DALLA COMPAGNIA BALESTRIERI

SI POSIZIONA NELLA PARTE CENTRALE DELLA PIAZZA.

QUANDO TUTTI SONO POSIZIONATI IL GIULLARE PROCEDE ALLA CHIAMATA
DELLE RAPPRESENTANZE DELLE VARIE COMPAGNIE PRESENTI PER IL
TRADIZIONALE SCAMBIO DEI DONI, A SUGGELLO DELL'AMICIZIA TRA LE
CITTÀ PARTECIPANTI.

IL CAPITANO DELLA COMPAGNIA DI VOLTERRA SALUTA I FORESTIERI
IL GIULLARE ANNUNCIA L'INIZIO DELLA TENZONE:
SQUILLO DI CHIARINE

*“Ne lo die di Mezzo Agosto,
de lo Anno Domini,*

i Nobili Priori della Cittade de Volaterra

stabilirono et ordinaron

che dopo de lo tramonto del sole,

la Compagnia Balestrieri della Cittade de Volaterra

metta a disposizione del Comune

i “combattenti armati” atti alla difesa della Cittade ed

accolga con rispetto le fraterne Città amiche de

.....
.....
.....

*Tra queste si svolga regolar tenzone
per assegnare lo Palio dei Balestrieri,
in onore di Santa Maria Assunta.*

Questo fu a suo tempo stabilito et odie,

Noi Messere Alessandro di Marcello de li Benassai,

Capitano della Compagnia Balestrieri,

difensore della Città e della di lei Libertade,

facciamo observanza a detto comando”

SQUILLO DI CHIARINE

“Essendo li Balestrieri armati,

si liberi il campo

et le sfide abbiano a cominciare. ”

SQUILLO DI CHIARINE

USCITA DI TUTTI DALLA PIAZZA: SI MUOVONO LE COMPAGNIE

ACCOMPAGNATE DAI PROPRI MUSICI

I NOTABILI E LE DAME SI SIEDONO AL TAVOLO.

I BAlestrieri si posizionano nella postazione di raccolimento

DELLE BAlestRE
I MUSICI DEL COMITATO E DEL GRUPPO STORICO SI PORTANO SULLE
PANCHE A LORO PREPOSTE
GLI SBANDIERATORI VANNO NELL'ORTACCIO
FINE MUSICI
QUANDO TUTTI SONO POSIZIONATI NEI LORO POSTI IL GIULLARE
DESCRIVE LA GARA E SPIEGA IL REGOLAMENTO
INIZIO DELLA GARA DI SQUADRA
PER OGNI TORNATA DI TIRO IL GIULLARE ANNUNCIA I TIRATORI DELLE
COMPAGNIE CHE PRENDONO POSIZIONE SUI BANCHI DI TIRO

MAESTRO D'ARME COMPAGNIA "BAlestRE CARICHE"
CAPITANO COMPAGNIA "CAMPO LIBERO"

RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE

SI SUSSEGUONO COSÌ LE 12 TORNATE DI TIRO

INTERMEZZO

SECONDA PARTE

IL GIULLARE DESCRIVE LA GARA E SPIEGA IL REGOLAMENTO

INIZIO DELLA GARA IN CORNIOLO

IL GIULLARE ANNUNCIA I TIRATORI DELLE COMPAGNIE CHE PRENDONO
POSIZIONE SUI BANCHI DI TIRO

MAESTRO D'ARME COMPAGNIA "BAlestRE CARICHE"
CAPITANO COMPAGNIA "CAMPO LIBERO"
RULLATA DI TAMBURI CON COLPO FINALE

SI SUSSEGUONO COSÌ LE 4 TORNATE DI TIRO SU CORNIOLO

INTERMEZZO SECONDO INTERMEZZO
IL GRUPPO STORICO RIMANE IN PIAZZA PER LA PREMIAZIONE FINALE
PREMIAZIONI



Figura 112. Particolare del tiro – Ludus Balistris – Volterra

8.3 - Regole del Torneo

Il torneo si svolge con due gare.

1. GARA DI SQUADRA.

Il tiro si rivolge su bersaglio piano, con distanza del banco a 36 mt. ed altezza del bersaglio di 2,50 mt., da formazioni composte da n.12 balestrieri gareggianti. Il bersaglio ha centro bianco di cm 3 di diametro, con punteggio di 30, contornato da corona concentrica di cerchi di colore nero - con punteggio da 29 a 20.

La gara si svolge attraverso 12 tiri per Compagnia. I balestrieri tirano tutti su un unico bersaglio, le frecce non vengono tolte fino al tiro del dodicesimo balestriere e tutti i 12 punteggi ottenuti determinano la classifica per la squadra. Ogni balestiere tira sul bersaglio della propria Compagnia.

È fatto divieto ai balestrieri e/o Maestri d'Arme di potersi avvicinare al bersaglio prima della fine della gara di squadra.

Il punteggio ottenuto è quello segnalato sul bersaglio, considerato a freccia conficcata. È considerato valido il punteggio superiore solo se la linea di punto sarà completamente interrotta.

Ogni Compagnia può usufruire di n.3 balestrieri di riserva, da cambiare fino al momento della gara, previa comunicazione.



Figura 113. Particolare bersagli Ludus Balistris – Volterra

2. GARA NEL CORNIOLO O TASSO.

Accedono alla gara in corniolo o tasso i 4 migliori punteggi di ogni Compagnia, che si sfidano su tasso di 50 cm di profondità, con centro bianco come quello utilizzato per la gara di squadra.

Per il tiro su tasso scoccano le frecce simultaneamente tutti i primi tiratori di ogni Compagnia, che si posizionano ognuno sul proprio banco di tiro, che potrà essere orientato sul corniolo dopo la gara di squadra.

Vince la freccia più vicina al centro del bersaglio.



Figura 114. Particolare del corniolo – Ludus Balistris – Volterra



Figura 115. Particolare del premio in alabastro donato gratuitamente dall'artigiano Daniele Peretti e dipinto a mano dall'artista Maria Grazia Gazzarri

Appendice

Allegato 1. N.6 di Volterra del giugno 1976 (anno XV)



I BAlestrieri di MASSA E DI S. SEPOLCRO VINCONO IL PALIO INSIEME A VOLTERRA



Il corteo dei balestrieri attraversa la Piazza

dagli stendardi e scutelli

Un prolungato rullo di tamburi, un improvviso concerto di trombe e di chitarre, scene ed urla di entusiasmo hanno salutato nel giovane borgognone Francesco Alessandrini il vincitore assoluto del Palio della balestra fra Massa Marittima e Sansepolcro, il Guglielmo Tell dell'occasione, il dominatore del torneo che, per iniziativa della locale sezione dell'A.V.I.S., si è svolto il 2 giugno a Volterra nel superbo scenario della duecentesca piazza dei Priori.

Ma la « veretta » d'argento il premio che una volta andava al migliore, c'è stata per tutti, simbolicamente, rappresentata da riproduzioni del volterrano bronzetto etrusco « Ombre della sera » e dai non meno volterrani ed artistici prodotti del nostro bimillenario artigianato dell'alabastro.

Un premio per tutti, dunque, ed anche per la città che ha ospitato questa edizione straordinaria del Palio. Volterra, infatti, ha vissuto una nuova esperienza o, per dirla in termini più credibili, ha rivissuto una tradizione che il tempo aveva seppellito sotto una spessa coltre di polvere, la polvere dell'oblio.

Grazie ad una regia che si è dapprima

avvalsa della policromia dei costumi e dei vessilli e poi delle applaudite esibizioni degli sbandieratori sia dell'una che dell'altra rappresentativa, gli austeri palazzi che cingono la maestosa piazza sono tornati a nuova vita. Le bifore del Palazzo dei Priori, della torre del Porcellino, del palazzo Pretorio e di quello della banca sono apparse in una luce diversa, più naturale come se, per incanto, la presenza dei balestrieri avesse cancellato d'un colpo cinque e più secoli di storia.

Volterra, come premio, ha avuto questo inaspettato e suggestivo balzo indietro nel tempo che ha eccitato la fantasia degli spettatori, anch'essi increduli e soddisfatti testimoni e cronisti di un'intensa e festosa giornata medievale.

La retorica ci protrebbe lontano anche se potrebbero acusarsela i culturi della storia, del costume e delle incomparabili bellezze volterrane; anche se le lotte fra i vescovi-conti e il comune, l'effimera signoria dei Belforti, lo splendido periodo delle libertà comunali ci sono passate in un attimo davanti agli occhi in un turbinio di bandiere gettate al vento.

Massa Metallorum (oggi Massa Marittima) e Borgo S. Sepolcro (diventato Sansepolcro e basta) hanno dato vita ad un Palio eccezionale: ottimamente giostrato, seguendo le antiche regole.

lasciando poco o nulla alla parte talvolta fin troppo « turistizzata » della manifestazione.

Oltre 2.000 persone, fra volterrani e turisti, hanno assiepato la più bella piazza volterrana, che si estende all'ombra del più antico palazzo comunale della Toscana, rimanendo coinvolto nel tifo assordante e nel vivo entusiasmo delle due rappresentative. Dopo una breve sfilata in costume per le vie del centro storico, il gruppo di Massa Marittima e quello di Sansepolcro hanno fatto il loro ingresso nella piazza, trionfalmente, fra gli applausi del pubblico.

Poi, dopo aver estratto a sorte l'ordine di tiro, Massa Marittima ha disposto i seguenti balestrieri: Mario Cavallo, Emore Ricci, Roberto Pieralli, Mario Magrini, Mauro Bargelli, Dino Montemaggi, Mario Fidanzì, Duccio Piccioli, Daniele Morandi, Idilio Brinzaglia, Franco Casu, Paolo Boddi, Roberto Gorelli, Silvano Salvadori e Dante Biagini.

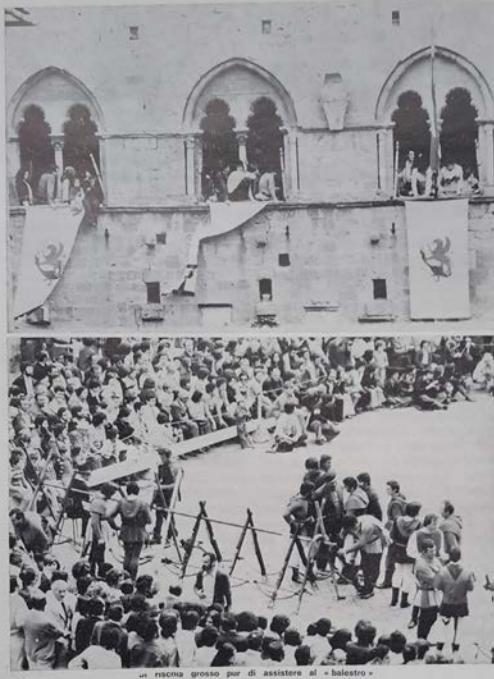
Sansepolcro ha loro contrapposto: Avverardo Martinelli, Fabrizio Gherardi, Paolo Massi, Quinto Giovagnini, Franco Brugoni, Renato Gai, Fabio Patti, Franco Alessandrini, Mauro Sonni, Guido Poglini, Franco Trappolini, Siro Salimbeni, Piero Gennaioli, Francesco Selvi, Umberto Selvi, Francesco Vicariucci, Dario Casini e Massimo Berghi.

I banchieri di Massa e di Sansepolcro



Triade del Palio: Mira, concentrazione ed entusiasmo

VOLTERRA/3



al Fischia grosso pur di assistere al «balestro»

hanno letto a turno gli scopi della gara, rispolverando le vecchie regole di cavalleria e il tradizionale augurio del «vinca il migliore!» in onore delle città sfidanti e della «gloriosa Volterra».

Quindi è stata la volta degli sbandieratori di Massa Marittima a creare l'atmosfera giusta per dare inizio al «balestro». Alternandosi ogni balestiere al posto di tiro riservato alla propria società si è terminata la fase eliminatoria. Il compito di designare i 14 finalisti (7 per parte) è toccato alla giuria che era composta dall'on. Mario Giustarini, sindaco di Volterra, dottor Moeris Fiori (in rappresentanza di Massa Marittima), ragionier Giulio Ricci (in rappresentanza di Sansepolcro) e da Lorenza Cari e Gilda Baldasseroni, dell'Avis di Volterra.

Prima di passare però alla fase con-

clusiva del torneo, gli sbandieratori di Sansepolcro hanno offerto uno spettacolo di abilità, di armonia e di stile.

Poi ci siamo avviati alla conclusione. Al posto dei due precedenti tirasseggi, solo al centro, a 35 metri di distanza dal punto di tiro, è stato collocato il «corniolo», un piccolo tronco di legno spongente, a forma (lo dice il nome) di corno rovesciato con un «tasso» (il diametro) di appena 12 centimetri.

Dieci in tutti sono stati i balestrieri che hanno «violato il tasso» (hanno fatto centro), quattro hanno conficcato le «verrette» nella sottostante «rotella».

Per Massa i finalisti sono stati: Mario Magrini, Mario Cavallo (autore di un tiro di estrema precisione), Duilio Piccioli, Franco Casu, Mario Fidanzì, Emore Ricci e Paolo Boddi.

Sansepolcro, partito con l'handicap rappresentato dal centro del Massetano Cavallo, si è affidato alla mira di Mauro Sommi, Franco Trappolini, Massimo Bergomi, Mario Gherardi, Piero Gennaioli, Fabrizio Gherardi. Quando si è appostato per il tiro l'ultimo balestiere di Sansepolcro, Francesco Alessandrini, le speranze di poter capovolgere la situazione erano scarsissime. Invece il giovane Alessandrini ha caricato l'arma, l'ha puntata con estrema precisione e la sua «verretta» ha violato il centro rimettendo tutto in discussione.

Di nuovo la giuria all'opera, fra le più vivaci contestazioni. Quindi il verdetto: parità fra i due migliori tiratori e fra le squadre. Si è imposto così lo spareggio. Mario Cavallo, di Massa, ha tirato per primo, ma la «verretta» ha sfiorato il «corniolo» e si è infilata nella «rotella». Francesco Alessandrini, invece, si è ripetuto ed ha colpito nuovamente il centro. Ed è stata l'apoteosi. Massa Marittima, tuttavia, si è classificata prima come rendimento di squadra.

Questa la classifica finale individuale: Francesco Alessandrini, seguito nell'ordine da Mario Cavallo, Duilio Piccioli e Mario Fidanzì (entrambi di Massa), Franco Trappolini, Mauro Sonni (Sansepolcro), Mario Gherardi (Sansepolcro), Franco Casu (Massa), Piero Gennaioli (Sansepolcro), Emore Ricci (Massa; questi ultimi quattro ex-aequo), Fabrizio Gherardi (Sansepolcro), Giuliano Botti (Massa), Fabio Patti (Sansepolcro) e Mario Magrini (Massa).

I premi, il rinfresco offerto nella sala consiliare dall'amministrazione comunale, le specialità gastronomiche e dolciarie curate dai «dignitari dell'Ombra della sera» e, soprattutto, lo spirito cavalleresco e sportivo dei contendenti hanno subito piaciuto gli animi e la polemica ha lasciato volentieri il posto all'allegra e all'amicizia.

Questa, a grandi linee, la cronaca della magnifica giornata, della stupenda manifestazione che l'AVIS ha organizzato quest'anno, ma che sarebbe bello si ripetesse in futuro, magari con una rappresentativa in più: quella di Volterra.

Sappiamo bene che le tradizioni si trapiantano male e che se il trapianto avviene in maniera frettolosa, senza passione e volontà organizzativa il rigetto non tarda a verificare l'idea; ma sappiamo anche che a Volterra il riferimento storico non manca e siamo fermamente convinti che con una intelligente collaborazione l'iniziativa potrebbe realizzarsi. E felicemente.

Franco Porretti

Allegato 2 - da La Spalletta del 22 settembre 2007

"I BALESTRIERI DI VOLTERRA CAMPIONI D'ITALIA.

ROBERTA BENINI CAMPIONESSA ITALIANA.

Sono poche le occasioni nelle quali ci sentiamo una sola entità.

Poche quelle nelle quali ci sentiamo fieri di essere un gruppo.

Ancora poche quelle nelle quali possiamo avere l'onore di portare alto il nome della Città di Volterra in tutta l'Italia.

Questa è una di quelle occasioni, anzi direi proprio l'occasione!

Come accade ormai dall'anno della sua costituzione, la Compagnia Balestrieri Città di Volterra partecipa ai Campionati Italiani di tiro con la balestra, che quest'anno si sono svolti nella città di Chioggia (Venezia). E così Sabato 15 e domenica 16 settembre scorso la Compagnia, affiancata dal gruppo Musici del Comitato delle Contrade Città di Volterra, è partita agguerrita per cercare ottenere il miglior risultato possibile, lasciando il segno al XXIII Campionato Italiano rappresentando la Città di Volterra in questa importante competizione.

Obbiettivo più che centrato. I balestrieri di Volterra hanno fatto "cappotto", aggiudicandosi sia il titolo di CAMPIONE ITALIANO con la SQUADRA che quello di CAMPIONE ITALIANO nel SINGOLO, con il fiore all'occhiello del SECONDO POSTO nell'INDIVIDUALE.

Niente di più si poteva ottenere o desiderare da questa trasferta nella laguna. E mai obbiettivo più prestigioso è stato centrato a memoria di uomo nella LITAB ad una campionato nazionale!

In una giornata assolata ma ventosa la Compagnia si è presentata sul campo di gara consapevole delle proprie possibilità. I balestrieri volterrani erano coscienti di quello che avrebbero potuto ottenere, forti dei buonissimi risultati in allenamento e uniti in un gruppo affiatato nel quale la presenza di tutti si presentava fondamentale per l'equilibrio di tutta la Compagnia. Ma onestamente il risultato è andato anche oltre alle aspettative e la giornata di domenica è stata veramente eccezionale. Dopo aver tarato le verrette sul bersaglio nei tiri di prova della mattina, la Compagnia di Volterra ha fatto ingresso sul campo di gara preceduta dai Tamburini del Comitato delle Contrade e dagli amici balestrieri Brinzaglia Idrio - che nell'occasione rivestiva la carica di Maestro di Campo e di gara - e Roberto.

Prima si è svolta la gara di squadra. I balestrieri delle 12 compagnie partecipanti si sono susseguiti tiro dopo tiro, scagliando le proprie frecce ognuna dai propri bancacci sui propri centri (rotelle). E tiro dopo tiro i balestrieri volterrani hanno colto il bersaglio, facendo crescere un entusiasmo ed un affiatamento che mai avevano sentito. Tutti i balestrieri sono stati uniti nel voler afferrare una opportunità e la

squadra ha lavorato come in un concerto; i primi tiri sono serviti per mettere a punto la “taratura” del balestiere successivo che si preparava al turno basandosi sul risultato del precedente. Un vero lavoro di squadra tra quei 17 balestrieri che in quel momento erano una persona unica. Centro dopo centro si sono resi conto del bel lavoro fatto, anche se fino all’ultimo non immaginavano quello che poteva li aspettava.

Ma il risultato questa volta c’è stato ed è stato un risultato eccezionale. Volterra CAMPIONE ITALIANO nella SQUADRA con 290 punti! Ben 27 punti più della seconda classificata Associazione di San Paolino di Lucca – amica fraterna di Volterra – che con 263 punti ha soffiato la medaglia d’argento alla Compagnia di Chioggia organizzatrice della manifestazione, che ha raggiunto 262 punti.

Un risultato sempre sommessoamente desiderato, ma mai platealmente reclamato, per la sfortuna che ha sempre caratterizzato la presenza della squadra volterrana a questa manifestazione, dove i risultati erano sempre arrivati più nel tiro dell’individuale. Quest’anno però i frutti di un bel lavoro sono stati raccolti e la vittoria è stata ampiamente meritata.

E la gioia della vittoria della squadra è stata amplificata dal risultato nella gara individuale. I balestrieri volterrani non si sono deconcentrati e dopo l’intermezzo dei vari gruppi musici si sono presentati al tiro nel corniolo agguerriti più che mai, consapevoli della ulteriore difficoltà che caratterizza questa gara nella quale il centro del bersaglio – una moneta di due Euro – è posta su un corniolo o tasso la cui distanza è diversa da quella del tiro in rotella e nel quale confluiscono le frecce di tutti i 144 balestrieri partecipanti. Un solo bersaglio per vincere il quale occorre abilità, velocità, esperienza e precisione perché per ogni tornata di tiro si presentano ai bancacci i 12 balestrieri delle 12 compagnie e tutti mirano e vogliono centrare l’unico bersaglio. Ma quest’anno nessuno poteva fare meglio di Volterra che si è aggiudicata sia il primo che il secondo posto.

Miglior balestiere italiano è BENINI ROBERTA che pur tirando in quinta tornata - quando ormai sul corniolo erano già state confiscate ben 50 frecce - ha saputo realizzare un centro perfetto, trovando con la punta di ferro della propria verretta l’unico spazio possibile lasciato dalle frecce degli altri balestrieri. Un risultato di prestigio dovuto sia al costante allenamento di questo balestiere, che alla passione nel tiro e nella Compagnia, nella quale crede e per la quale in tutti questi anni ha messo a disposizione il cuore. Una conferma per Roberta che già nei Campionati Italiani del 2004 ad Iglesias aveva conquistato la medaglia di argento nella gara individuale e che può vantarsi di essere il Campione Regionale e Italiano attualmente in carica per questa specialità, oltre che campione regionale e nazionale di squadra. Quando si dice che i valori si dimostra sul campo!

Ed il primo posto nel corniolo non è stato l'unico risultato di prestigio ottenuto nel singolo dalla Compagnia in terra lagunare. Infatti, uno splendido secondo posto ha rifinito l'entusiasmante giornata di Volterra. Splendido sia perché Volterra ha veramente fatto "cappotto" lasciando ben poca cosa agli altri, ma soprattutto splendido perché realizzato da MARIO BENASSAI "MARIONE" il nostro Maestro d'Armi, la cui freccia si è conficcata nel 30 a poca distanza da quella di Roberta. Niente di più meritato che una medaglia per questo balestriere che ha fatto nascere e crescere la Compagnia, accompagnando da allenatore tutti i balestrieri per mano fino al titolo nazionale e conquistando quel dovuto riconoscimento che tutti in squadra gli riconosciamo. La passione, i mal di testa, le incavolature e le nottate passate a mettere a punto le balestre o a fare frecce per tutti sono ampiamente ricompensate con questo bellissimo risultato! E bravo Marione!

Un bottino ricco dunque che ha permesso di scrivere il nome della Città di Volterra sul gradino più alto del podio nazionale come squadra e che ha confermato che i risultati ottenuti nel singolo dai balestrieri volterrani in questi ultimi anni.

Ed il bottino è stato veramente ricco; Volterra ha ricevuto in premio, oltre alla tradizionale targa per la vittoria della squadra, anche una bellissima coppa di argento consegnata dal Sindaco della Città di Chioggia per conto del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, con il patrocinio della Presidenza della repubblica. Roberta ha invece ricevuto oltre al corniolo o tasso con conficcata al centro la frecce vincente, un bel piatto di cristallo, premio che ha gratificato anche il secondo posto del balestiere Mario Benassai.

Tutto questo è il frutto di una vittoria cercata e meritata da parte della Compagnia che è riuscita a creare un gruppo affiatato e compatto. Così un plauso a Benassai Alessandro (Presidente), Benassai Mario, (Maestro d'Armi), Barbafera Fabrizio, Baroncini Elena, Bellucci Alessandro, Benini Roberta, Blunt Felix, Chiellini Emiliano, Chiellini Libero, Chiellini Stefano, Guerrieri Massimo, Santucci Elio, Scali Michele, Scarselli Roberta, Peretti Daniele, Ticciati Aurora e Valentini Roberta, che si sono presentati concentrati, sereni e tranquilli, gareggiando al meglio delle proprie possibilità. Un grazie particolare poi ai Campioni Italiani ad Honorem Jacopo Fabbri ed i tamburini del Comitato delle Contrade, senza i quali non sarebbe stata la stessa festa; grazie per aver contribuito a vivere due giorni bellissimi e per aver avuto la sensibilità di imparare la marcia della Compagnia solo per farci onore. Grazie al Comitato delle Contrade Città di Volterra e un grande grazie ai balestrieri Brinzaglia Idrio e Roberto Betti di Massa Marittima. Questa è veramente una vittoria frutto dell'impegno di tutti!

Ora non rimane che festeggiare degnamente questi bei risultati e ricevere il riconoscimento del Comune di Volterra. Appuntamento dunque a Sabato”

Allegato 3. Note scritte n. 1 alla Proposta di Legge n. 108 R.T.



COMPAGNIA BALESTRIERI
CITTÀ DI VOLTERRA



Egregio Signor Presidente del CONSIGLIO
della REGIONE TOSCANA

Oggetto: note scritte alla Proposta di Legge n.108 (Tutela e valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana). CONSULTAZIONE del 08 Novembre 2007.

Egregio Presidente, Egregio Consigliere,
premesso che la Compagnia Balestrieri Città di Volterra è favorevole all'iniziativa intrapresa da codesto Spettabile Consiglio Regionale e che le finalità per le quali è stata avanzata tale proposta di legge sono accolte e riconosciute come preminenti per lo sviluppo di tale settore di attività, con le presenti note la nostra Associazione vuole essere di aiuto nelle consultazioni che avete predisposto.

La presente è da considerarsi integrazione a quanto già depositato nella consultazione del 23 Luglio scorso e vuole entrare ancora più nello specifico tecnico del progetto di legge avanzato.

In via generale si vuole porre l'attenzione sulle finalità che questa legge vuole porre in essere. Dalla lettura della proposta di legge e dalle discussioni alle quali siamo stati partecipi, la finalità di tale intervento legislativo è quella di costituire un archivio regionale che permetta di valorizzare le associazioni e le manifestazioni che sono presenti sul territorio della Regione Toscana, con finalità che si estendono dal settore turistico, a quello istituzionale, fino a quello dell'istruzione.

Si tratta certamente di finalità di tutto rilievo che a nostro avviso devono essere portate avanti, ma sappiamo bene che si tratta di scopi che sono passibili di interpretazioni ampie e soprattutto aperte a varie modalità di attuazione. Ed è proprio sulle modalità che vogliamo porre l'attenzione, sapendo che nella maggior parte dei casi il legislatore, anche se con tutte le migliori intenzioni si propone di creare una legge ideale, nella maggior parte delle volte parte ed utilizza concetti che sono astratti e che per una mancanza di conoscenza diretta della materia, non sono neanche presi in considerazione.

Per questo apprezziamo che la nostra esperienza sia messa a disposizione, anche perché crediamo che il mondo delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione storica sia ampio e variegato e che comprenda realtà anche diametralmente opposte.

In base alla nostra esperienza la difficoltà maggiore non è tanto e solo censire le Associazioni e le Manifestazioni in un archivio regionale, ma delineare quelle che sono le caratteristiche in base alle quali avviene la scelta, in modo che non si ledano i diritti di quelle Associazioni e/o Manifestazioni magari più piccole e meno forti a favore di quelle che invece hanno una maggiore conoscibilità e/o un più consistente apparato organizzativo alle spalle.

Chiunque viva il mondo delle rievocazioni storiche sa benissimo che in molte occasioni le Manifestazioni più conosciute sono organizzate da "apparati organizzativi ben strutturati che alle spalle hanno una organizzazione gestionale, pubblicitaria e una conoscibilità sul territorio a livello regionale e/o nazionale ormai comprovata". Allo stesso modo però queste strutture, definibili per alcuni versi "scatole vuote" poi, per realizzare le Manifestazioni, si servono di Associazioni più piccole, meno conosciute, ma più reali che fanno l'effettivo lavoro e danno vita realmente agli eventi.

Allora la prima considerazione che, a parere nostro, la Commissione preposta alla stesura della legge deve fare è questa: la consapevolezza che i gruppi più conosciuti e le manifestazioni più importanti – alle quali peraltro non vogliamo togliere quell'importanza che magari si sono guadagnate con tanto lavoro- potrebbero essere nuovamente avvantaggiate da tutto questo deve essere valutata.

A nostro avviso un modo per cercare di risolvere il problema potrebbe essere quello di porre tutti sullo stesso piano, basando il censimento sulla storicità dei gruppi e delle manifestazioni, storicità che naturalmente dovrebbe essere valutata da organismi di valutazione controllo di comprovata esperienza ed in possesso di titoli accademici adeguati. La valutazione non è sicuramente semplice, ma noi partiamo dal presupposto che debba essere fatta se il risultato che si vuole ottenere deve essere il meglio.

Addentrando poi nella specifica della legge si nota che:

1. **Art. 2 Definizione:**

A) definisce esclusivamente le Associazioni di rievocazione storica.

Considerato che la proposta di legge coinvolge anche le Manifestazioni storiche, ci sembra giusto poster avere una determinazione ed una descrizione accurata anche dei requisiti che devono caratterizzare queste, con la specifica del fatto che chi gestisce le manifestazioni iscritte deve avere quelle caratteristiche di espressione artistica richieste per le Associazioni. Questo al fine di creare una disparità tra Associazioni e manifestazioni e per evitare che gli aiuti previsti dal progetto di legge vadano a quelle "scatole vuote" di cui si diceva sopra;

B) richiede il "rispetto dei criteri di veridicità storica" delle varie forme di espressione artistica.

Allegato 4. Proposta di Legge n.87/2011

Proposta di legge regionale:
**Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione
e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali della Toscana**

A.O.O. - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

7 GIU. 2011
N° 9573 / 2 G

Sommario

Preambolo

Articolo 1: Finalità e oggetto

Articolo 2: Definizioni

Articolo 3: Istituzione dell'elenco regionale

Articolo 4: Iscrizione delle associazioni all'elenco regionale

Articolo 5: Iscrizione delle manifestazioni all'elenco regionale

Articolo 6: Istituzione del comitato regionale delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali

Articolo 7: Contributi finanziari

Articolo 8: Programma pluriennale degli interventi

Articolo 9: Relazione annuale

Articolo 10: Vigenza e norma finanziaria

PREAMBOLO

Il Consiglio Regionale:

VISTO l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

VISTO l'articolo 4, comma 1, lettere m) e v) dello Statuto;

VISTA la Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

VISTO l'ordine del giorno n. 22 approvato nella seduta del Consiglio regionale del 15 febbraio 2011;

CONSIDERATO QUANTO SEGUE:

- la Toscana è da tempo terra di rievocazioni e ricostruzioni di etnei storici o di tradizioni popolari largamente radicate nel territorio e nel tessuto sociale, prova ne sono le non poche manifestazioni di rilievo anche internazionale che richiamano periodicamente nelle zone interessate flussi turistici considerevoli. Alle spalle di tali eventi, straordinari sotto il profilo della capacità di animazione di luoghi e comunità locali, operano spesso gruppi e organizzazioni senza fini di lucro impegnate nell'organizzazione di tali eventi e nella

conservazione e diffusione di tradizioni, usi e costumi tipici del luogo, che trovano nell'attività di questi soggetti strumento di perpetuazione alle nuove generazioni;

- la Regione Toscana persegue, fra le finalità principali della propria azione previste dallo Statuto, la tutela e la valorizzazione non solo del patrimonio storico e artistico in senso lato, ma anche la "valorizzazione delle distinte identità culturali" del territorio regionale, che indubbiamente hanno nelle rievocazioni e ricostruzioni storiche un elemento identitario ad alta riconoscibilità. Proprio il dettato statutario ha portato il legislatore regionale, anche nel recente passato, a porre la propria attenzione sull'opportunità di assumere un'iniziativa legislativa volta a sostenere la promozione di tali eventi e a sostenerne, conseguentemente, i soggetti che questi organizzano ed animano, adeguandosi così a quanto posto in essere negli ultimissimi anni da altre realtà regionali, dotatesi di leggi specificamente dedicate al sostegno di rievocazioni e ricostruzioni storiche;
- appare inoltre evidente la necessità dello strumento legislativo, posto il bisogno di definire puntualmente cosa si intenda per manifestazioni e gruppi di rievocazione e ricostruzione storica, nonché gli altri eventi valutati come meritevoli dell'attenzione e del sostegno regionale;
- infine, con l'ordine del giorno n. 22 approvato nella seduta del 15 febbraio 2011 il Consiglio regionale aveva, nell'ambito della valutazione della proposta degli enti locali di valorizzazione e di tutela degli sport della tradizione, assunto l'impegno a rilanciare coi soggetti interessati una discussione volta a dare tutela e dignità "al più ampio quadro delle manifestazioni e alle forme di associazionismo aventi finalità di rievocazione storica della Toscana",

approva la seguente legge

Art. 1

Finalità e oggetto

1. La Regione Toscana, in attuazione delle proprie finalità statutarie e nel rispetto delle normative statali, anche in accordo con gli enti locali, promuove e valorizza le associazioni e le manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali della Toscana, riconoscendone il ruolo di promozione culturale, conoscenza storica del territorio, di sviluppo di forme di turismo compatibile, di crescita associazionistica in ambito sociale ed educativo e dispone misure di sostegno e di promozione a loro favore;

2. La Regione Toscana, anche tramite il comitato di cui all'articolo 6, collabora con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati per il coinvolgimento delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali negli eventi organizzati dalla Regione Toscana, quali soggetti di qualificata rappresentanza della Toscana in Italia e nel mondo.

Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge, per associazioni di rievocazione storica e delle tradizioni popolari locali si intendono le associazioni che hanno per fine statutario la conservazione della memoria storica del proprio territorio e delle tradizioni popolari locali, rispettando i criteri di veridicità

storica mediante le varie forme di studio, espressione artistica, realizzazione di attività ed eventi storici e rievocanti tradizioni popolari locali, quali:

- a) l'arte della bandiera;
- b) la musica;
- c) la danza;
- d) il costume;
- e) le arti militari e le battaglie;
- f) i giochi ed i tornei;
- g) le attività e i lavori propri della civiltà contadina;
- h) gli sport della tradizione;
- i) altre espressioni tipiche della tradizione storica locale;

2. Per associazioni di ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali si intendono le associazioni che hanno per fine statutario la conservazione e la valorizzazione della storia del proprio territorio e delle tradizioni popolari locali e che rispettano i seguenti criteri e requisiti:

- a) svolgimento di attività di ricostruzione storica e di tradizioni popolari locali mediante l'utilizzo di vestiti, armi, armature ed altri manufatti, realizzati secondo fonti documentali;
- b) realizzazione di manufatti esteticamente e funzionalmente compatibili con quanto risultante dalle fonti, con i materiali e le tecniche risultanti dall'elaborazione delle fonti stesse.

3. Sono considerate manifestazioni di rievocazione storica e delle tradizioni popolari locali le manifestazioni, la cui organizzazione fa capo ad enti locali o ad altri soggetti pubblici o privati, aventi la finalità di valorizzare la memoria storica di un territorio, rispettando criteri di veridicità storica, nonché le tradizioni popolari locali.

4. Sono considerate manifestazioni di ricostruzione storica e di ricostruzione delle tradizioni popolari locali le manifestazioni, la cui organizzazione fa capo ad enti locali o ad altri soggetti pubblici o privati, aventi la finalità di ricostruire su basi storiche eventi e tradizioni popolari locali o di realizzare ed utilizzare su basi storiche oggetti, vesti, accessori, armamenti.

Art. 3

Istituzione dell'elenco regionale

1. La Regione istituisce, anche avvalendosi della collaborazione scientifica delle Università toscane, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, presso la competente struttura della Giunta regionale, l'elenco delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali della Toscana, articolato nelle seguenti sezioni:

- a) associazioni di rievocazione storica;
- b) associazioni di ricostruzione storica;
- c) manifestazioni di rievocazione storica;
- d) manifestazioni di ricostruzione storica;
- e) associazioni di rievocazione di tradizioni popolari locali;
- f) associazioni di ricostruzione di tradizioni popolari locali;

- g) manifestazioni di rievocazione di tradizioni popolari locali;
 - h) manifestazioni di ricostruzione di tradizioni popolari locali.
2. L'aggiornamento annuale è effettuato entro il 31 dicembre e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana.

Art. 4

Iscrizione delle associazioni all'elenco regionale

1. Sono iscritte alle sezioni di cui alle lettere a), b), e) e f) del comma 1 dell'articolo 3 le associazioni senza fini di lucro, riconosciute ai sensi del codice civile, che svolgano la propria attività da non meno di cinque anni.
2. La domanda per ottenere l'iscrizione, redatta sulla base di uno specifico modello predisposto dalla competente struttura della Giunta regionale, deve essere presentata dal legale rappresentante dell'associazione, corredata dalla seguente documentazione:
 - a) atto costitutivo e statuto;
 - b) relazione sul periodo storico o sulle tradizioni popolari locali di riferimento e sulle attività svolte;
 - c) documentazione fotografica;
 - d) bilancio dei due anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di iscrizione;
 - e) parere del comune nel cui territorio ha sede legale l'associazione.
3. Per le associazioni di ricostruzione storica la relazione di cui alla lettera b) del comma 2 deve descrivere il periodo storico di riferimento, le attività svolte ed illustrare i vestiti, le armi, le armature ed i manufatti utilizzati, citando le fonti documentali di riferimento.
4. Per le associazioni di ricostruzione delle tradizioni popolari locali la relazione di cui alla lettera b) del comma 2 deve descrivere le tradizioni popolari locali di riferimento, le attività svolte ed illustrare i vestiti, gli attrezzi e i manufatti in generale utilizzati, citando le fonti documentali di riferimento.

Art. 5

Iscrizione delle manifestazioni all'elenco regionale

1. La domanda per ottenere l'iscrizione alle sezioni di cui alle lettere e), d), g) e h) del comma 1 dell'articolo 3, redatta sulla base di uno specifico modello predisposto dalla competente struttura della Giunta regionale, deve essere presentata dal legale rappresentante dell'ente locale o del soggetto pubblico o privato organizzatore della manifestazione e deve essere corredata della seguente documentazione:
 - a) relazione sull'origine della manifestazione e sui riferimenti al periodo storico o alle tradizioni popolari locali presi in considerazione;
 - b) documentazione fotografica;
 - c) dichiarazione che la manifestazione si svolge con cadenza periodica da almeno cinque anni;

- d) parere del comune nel cui territorio si svolge la manifestazione.
2. Per le manifestazioni di ricostruzione storica la relazione di cui alla lettera b) del comma 1 deve descrivere il periodo storico di riferimento, i vestiti, le armi, le armature ed i manufatti utilizzati, citando le fonti documentali di riferimento.
3. Per le manifestazioni di ricostruzione delle tradizioni popolari locali la relazione di cui alla lettera b) del comma 1 deve descrivere la tradizione popolare locale di riferimento, i vestiti, gli attrezzi ed i manufatti in generale utilizzati, citando le fonti documentali di riferimento.

Art. 6

Istituzione del comitato regionale delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali

1. E' istituito il comitato regionale delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali iscritte all'albo regionale.
2. Il comitato, nominato dal Presidente del Consiglio regionale, sentito l'Ufficio di Presidenza, è composto da un presidente e da un rappresentante per ogni provincia, nominato secondo le modalità stabilite autonomamente dalle associazioni iscritte all'albo di cui all'articolo 3 presenti sul territorio.
3. Il comitato resta in carica per la durata della legislatura e si riunisce ordinariamente presso il Consiglio regionale.
4. L'incarico di presidente non può essere svolto per più di due legislature consecutive.
5. Il comitato ha funzioni di coordinamento e di promozione delle iniziative a livello regionale e locale.
6. Il presidente ed i coordinatori provinciali non ricevono alcun compenso per lo svolgimento delle loro funzioni.
7. Il comitato adotta un regolamento per disciplinare le proprie modalità di funzionamento.
8. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio può mettere a disposizione del comitato locali e risorse professionali per lo svolgimento della sua attività.

Art. 7

Contributi finanziari

1. La Regione, compatibilmente alle disponibilità di bilancio, eroga contributi alle associazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali ed ai soggetti organizzatori delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali, iscritti all'elenco di cui all'articolo 3, per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni ed altre iniziative aventi la finalità di conoscere, valorizzare, promuovere i valori della rievocazione e della ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali, come previsto dall'articolo 1.
2. La Regione, compatibilmente alle disponibilità di bilancio, eroga altresì contributi in conto capitale per la conservazione, il restauro e l'integrazione del patrimonio costumistico e del patrimonio costituito da attrezzi e materiali necessari alle attività di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali.

3. I contributi, nei limiti delle risorse individuate dal programma pluriennale degli interventi di cui all'articolo 8, sono concessi su presentazione di progetti da parte dei soggetti iscritti all'elenco di cui all'articolo 3, corredati del parere del comune nel cui territorio ha sede legale l'associazione o si svolge la manifestazione.

4. La Regione promuove e valorizza, tramite la propria attività di comunicazione, le iniziative delle associazioni e le manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali.

Art. 8

Programma pluriennale degli interventi

1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla pubblicazione dell'albo di cui all'articolo 3 sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, predisponde il programma pluriennale degli interventi e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione.

2. Il programma contiene:

- a) gli obiettivi che si intendono perseguire, i contenuti progettuali degli interventi e l'entità dei finanziamenti per le diverse annualità;
- b) l'ammontare delle risorse disponibili con l'indicazione delle quote percentuali destinate agli interventi di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 7;
- c) le quote percentuali di risorse finanziarie destinate alle tipologie di soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 3;
- d) le procedure ed i termini per la presentazione dei progetti;
- e) le forme e le modalità di rendicontazione da parte dei beneficiari dei contributi.

3. Il programma pluriennale degli interventi ha validità quinquennale e può essere aggiornato annualmente.

4. In sede di prima attuazione della presente legge, la durata del programma coincide con quella della legislatura corrente.

Art. 9

Relazione annuale

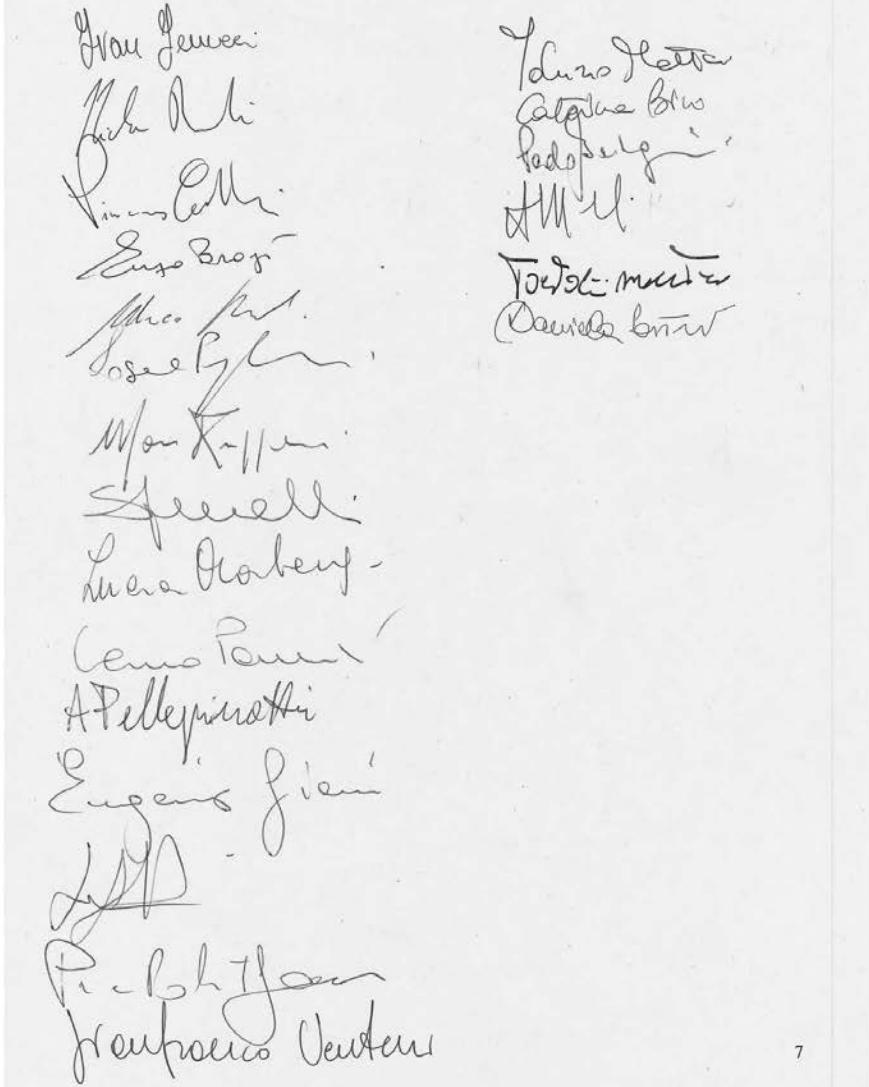
1. La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio una relazione sull'attività svolta e sul livello di raggiungimento degli obiettivi della presente legge.

Art. 10

Vigenza e norma finanziaria

1. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio dell'anno successivo alla sua approvazione.

2. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede con legge di bilancio.



RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

A costruire l'immagine della Toscana, come oggi il mondo la conosce, hanno offerto il loro contributo, determinante, manifestazioni di rievocazione storica o di ricostruzione di fatti storici o della tradizione popolare locale di indubbio fascino. Il Palio di Siena, il volo della colombina nella Pasqua fiorentina, il calcio storico del capoluogo di Regione, la Giostra del saracino sono manifestazioni conosciute in tutto il mondo, che annualmente vedono convergere migliaia di turisti specificamente attratti da quegli eventi. Accanto a questi appuntamenti celebrati in tutto il mondo convivono però moltissime altre realtà consimili, che seppur di dimensioni e tono minore rappresentano certamente un patrimonio indiscutibile dell'identità toscana, un patrimonio che contribuisce a segnalare l'identità della nostra Regione e a raccontarci storie e vicende, usi e costumi, del nostro passato. Sono sicuramente oltre un centinaio i gruppi, privi di finalità di lucro, che oggi in Toscana operano per offrire al godimento collettivo rievocazioni e ricostruzioni storiche, manifestazioni di ricostruzione di tradizioni ed usi popolari, realizzando un lavoro prezioso di ricerca e documentazione storica ma anche di fine artigianato, necessario a rendere la massima verosimiglianza per costumi ed attrezzi, bandiere, stendardi e strumenti.

A questo preziosa risorsa della Toscana si rivolge la presente proposta di legge, strumento di attuazione delle finalità statutarie di valorizzazione del patrimonio storico ed artistico e delle distinte identità culturali del territorio toscano, con l'intento di creare le condizioni per un sostegno stabile e duraturo nel tempo al lavoro volontaristico portato avanti in tante comunità locali della Toscana, da realtà associative dediti alla conservazione e recupero di memorie, eventi e fatti del nostro passato.

Un intervento legislativo, questo, che si pone in linea con le analoghe iniziative assunte in questi ultimi anni da altre regioni, quali il Veneto (LR 22/2010 – Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii), le Marche (LR 6/2010 – Interventi regionali in favore dell'Associazione marchigiana rievocazioni storiche), l'Emilia – Romagna (LR 19/2007 – Partecipazione della Regione Emilia – Romagna all'associazione dell'Emilia – Romagna delle rievocazioni storiche).

Il provvedimento, essenzialmente si caratterizza per i seguenti interventi:

- definisce puntualmente le associazioni e le manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e di tradizioni popolari;
- disciplina la costituzione di un elenco regionale per le associazioni e per le manifestazioni, nonché le modalità per la registrazione e le condizioni di permanenza e revoca;
- riconosce, nell'ambito delle disponibilità del bilancio regionale, il diritto all'accesso a contributi regionali per le associazioni, demandando la definizione di modalità, tempi e campi di intervento dei contributi ad un programma pluriennale predisposto dalla Giunta ed approvato dal Consiglio, avente ordinariamente durata quinquennale ed aggiornabile annualmente;
- formalizza la costituzione di un comitato regionale delle associazioni di rievocazione e ricostruzione storica presso il Consiglio regionale quale organo deputato alla promozione e al coordinamento delle manifestazioni a livello regionale e locale, prevedendo la possibilità che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale metta a disposizione del comitato, per lo svolgimento della sua attività, locali e risorse professionali;
- individua in una relazione di Giunta resa annualmente al Consiglio lo strumento di monitoraggio ordinario sull'attuazione della legge e sul raggiungimento degli obiettivi da questa perseguiti;
- pone infine l'entrata in vigore della legge al primo gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione della legge, imputando così gli eventuali oneri (derivanti totalmente

DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali della Toscana

(titolo della pdl)

(articolo 7 lr 55/2008, articolo 89 Reg. interno)

Relazione tecnico-finanziaria

1) Tipologia della proposta di legge

Indicare con una crocetta la categoria cui appartiene la proposta di legge:

- a) determina gli obiettivi da raggiungere e le procedure da seguire, definendo le caratteristiche dei relativi interventi regionali, rinvia ai successivi bilanci annuali e pluriennali la decisione in ordine alle risorse da destinare a tali finalità (**art. 10, comma 1, lett. a) L.R. 36/2001**)
- b) stabilisce direttamente l'ammontare della spesa da destinare a un certo intervento, previa disciplina dei profili di cui alla precedente lettera a), ovvero previo richiamo della disciplina di tali profili già prevista da altre leggi (**art. 10, comma 1, lett. b) L.R. 36/2001**)
- c) definisce l'attività e gli interventi regionali in modo tale da predeterminare indirettamente l'ammontare dei relativi stanziamenti, attraverso il riconoscimento a terzi del diritto ad ottenere prestazioni finanziarie o mediante la creazione di automatismi di spesa (**art. 10, comma 1, lett. c) L.R. 36/2001**)
- d) varia il gettito delle entrate (**art. 11, comma 1, e art. 12, comma 1, L.R. 36/2001**)

* * * *

2) Oneri previsti

La determinazione degli oneri, consistenti nell'eventuale fondo per l'erogazione dei contributi, è rimessa alle scelte di bilancio annualmente assunte dal CR con la manovra finanziaria.

- spesa annua a regime: decisione rimessa ai singoli bilanci annuali della Regione
- oneri di gestione: non presenti. L'attività di gestione della legge rientra nella normale attività amministrativa dell'ente, non richiedendosi risorse professionali aggiuntive rispetto a quelle attualmente in disponibilità dello stesso.

* * * *

3) Quantificazione dei costi:

(riportare i dati e gli elementi in base ai quali è stato quantificato l'intervento, oppure le fonti e/o i riferimenti presso i quali è possibile reperirli o analizzarli con più profondità)

La quantificazione dei costi non si rende possibile, in quanto è rimessa alle disponibilità di bilancio determinate dal legislatore con gli strumenti ordinari e alla discrezionalità del legislatore. Si ribadisce come i medesimi consistano nel monte risorse eventualmente dedicato all'erogazione dei contributi. Relativamente ai costi amministrativi, infine, non ne emergono di aggiuntivi rispetto all'ordinaria attività amministrativa degli uffici della Regione.

Per i consiglieri proponenti:

(primo firmatario)

Gianfranco ...

Allegato 5. Note scritte n.2 alla Proposta di Legge n.108 R.T.



**COMPAGNIA BALESTRIERI
CITTÀ DI VOLTERRA**



Egregio Signor Presidente
del CONSIGLIO
della REGIONE TOSCANA

*Oggetto: note scritte alla Proposta di Legge Regionale n.87 "Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali della Toscana".
CONSULTAZIONE del 13 Ottobre 2011.*

Egregio Presidente, Egregio Consigliere,
premesso che la Compagnia Balestrieri Città di Volterra è favorevole all'iniziativa intrapresa da codesto Spettabile Consiglio Regionale e che le finalità per le quali è stata avanzata tale proposta di legge sono accolte e riconosciute come preminentí per lo sviluppo di tale settore di attività, con le presenti note la nostra Associazione vuole essere di aiuto nelle consultazioni che avete predisposto.

In base a quanto emerge dalla volontà manifestata nella proposta di legge, la finalità di tale intervento legislativo è quella di costituire un elenco regionale che permetta di valorizzare le associazioni e le manifestazioni che sono presenti sul territorio della Regione Toscana.

La nostra Associazione, che ormai da vari anni svolge la propria attività sul territorio, in giro per l'Italia ed all'estero, a questo proposito vuole sottolineare come tali finalità nella quotidiana realtà – soprattutto locale – siano svolte da "piccole associazioni", la cui esistenza e la cui attività è insindibilmente legata al territorio limitrofo al Comune nel quale si è costituita.

Quello che è importante sottolineare per tali Associazioni è la pericolosità derivante dall'inserire nell'elenco che si andrà a costituire non solo le Associazioni, ma anche le Manifestazioni. Questo infatti potrebbe andare a discapito delle prime ed a vantaggio di quelle manifestazioni o gruppi che hanno una maggiore conoscibilità e/o un più consistente apparato organizzativo alle spalle. Tutto questo tanto più nei casi in cui dietro all'organizzazione o alla gestione di alcune importanti manifestazioni ci sono, non una o più associazioni che effettivamente svolgono questo tipo di attività, ma delle strutture che si identificano in "scatole vuote", che appaiono come organizzatrici di eventi ma che poi, per poterli effettivamente realizzare, si servono delle più piccole, meno conosciute e meno pubblicizzate Associazioni che realmente si adoperano per realizzare la "rievocazione".

Con questo la nostra Associazione vuole dire che il confine tra la creazione di un elenco regionale delle associazioni e delle manifestazioni e la gestione concreta della valorizzazione è molto labile e possibile di sconfinamenti che potrebbero avvantaggiare quelle strutture e/o associazioni e/o manifestazioni che possono vantarsi di avere alle spalle un'organizzazione gestionale, pubblicitaria e una conoscibilità sul territorio a livello regionale e/o nazionale ormai comprovata.

Con tutto ciò non vogliamo certamente sminuire le esigenze o il valore di tali entità, ma vogliamo porre l'attenzione su quello che potrebbe essere un uno distorto della finalità che invece tale Legge vuole avere e che emergono - a nostro avviso – dal dettato normativo.

Per questo apprezziamo che la nostra esperienza sia messa a disposizione, anche perché crediamo che il mondo delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione storica sia ampio e variegato e che comprenda realtà anche diametralmente opposte.

Addentrando poi nella specifica della legge si nota che:

1) Art.1. Finalità e oggetto.

Al comma 2, pur essendo specificato che "la Regione Toscana, anche tramite del Comitato di cui al punto 6, collabora con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati per il coinvolgimento delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica e delle tradizioni popolari locali negli eventi organizzati dalla Regione Toscana, quali soggetti di qualificata rappresentanza della Toscana in Italia e nel mondo", in realtà:

- Non conferisce il Comitato previsto al punto 6 la funzione predetta, non essendo specificato in tale articolo 6 tra i compiti del comitato quello di coinvolgere le associazioni e le manifestazioni negli eventi organizzati dalla Regione Toscana, quali soggetti di qualificata rappresentanza della Toscana in Italia e nel mondo;
- Prevede la possibilità che la Regione possa collaborare con enti locali e soggetti pubblici e privati per tale coinvolgimento

Allegato 6. Legge R.T. n.5 del 14 febbraio 2012

22.2.2012 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 7

3

SEZIONE I

LEGGI E REGOLAMENTI REGIONALI

LEGGE REGIONALE 14 febbraio 2012, n. 5

Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. Modifiche alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali).

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Giunta
promulga

la seguente legge:

SOMMARIO

PREAMBOLO

- Art. 1 - Finalità e oggetto
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Elenco regionale
- Art. 4 - Iscrizione delle associazioni all'elenco regionale
- Art. 5 - Iscrizione delle manifestazioni all'elenco regionale
- Art. 6 - Revoca dell'iscrizione all'elenco regionale
- Art. 7 - Comitato regionale delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica
- Art. 8 - Contributi finanziari e attività di valorizzazione
- Art. 9 - Programma pluriennale degli interventi
- Art. 10 - Relazione annuale
- Art. 11 - Modifiche alla l.r. 21/2010
- Art. 12 - Norma finale
- Art. 13 - Norma finanziaria

PREAMBOLO

Il Consiglio Regionale

Visto l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettere m) e v) dello Statuto;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);

Vista la legge regionale 9 dicembre 2002, n. 42

(Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all' articolo 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n.72 "Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati");

Visto il parere istituzionale obbligatorio, ex articolo 42 dello Statuto, favorevole, espresso dalla Prima Commissione consiliare nella seduta del 29 novembre 2011;

Considerato quanto segue:

1. La Toscana è da tempo terra di rievocazioni e ricostruzioni di eventi storici largamente radicate nel territorio e nel tessuto sociale, prova ne sono le non poche manifestazioni, di rilievo anche internazionale, che richiamano periodicamente nelle zone interessate flussi turistici considerevoli. Alle spalle di tali eventi, straordinari sotto il profilo della capacità di animazione di luoghi e comunità locali, operano spesso gruppi e organizzazioni senza fini di lucro impegnate nell'organizzazione degli stessi eventi e nella conservazione e diffusione di tradizioni, usi e costumi tipici del luogo che trovano nell'attività di questi soggetti strumento di perpetuazione alle nuove generazioni;

2. La Regione Toscana persegue, fra le finalità principali della propria azione previste dallo Statuto, la tutela e la valorizzazione, non solo del patrimonio storico e artistico in senso lato, ma anche la "valorizzazione delle distinte identità culturali" del territorio regionale, che indubbiamente hanno nelle rievocazioni e ricostruzioni storiche un elemento identitario ad alta riconoscibilità. Proprio il dettato statutario ha portato il legislatore regionale, anche nel recente passato, a porre la propria attenzione sull'opportunità di assumere un'iniziativa legislativa volta a sostenerne la promozione di tali eventi e a sostenere, conseguentemente, i soggetti che questi organizzano ed animano, adeguandosi così a quanto posto in essere negli ultimissimi anni da altre realtà regionali, dotatesi di leggi specificamente dedicate al sostegno di rievocazioni e ricostruzioni storiche;

3. Appare inoltre evidente la necessità dello strumento legislativo, posto il bisogno di definire puntualmente cosa si intenda per manifestazioni e gruppi di rievocazioni e ricostruzione storica;

4. Con l'ordine del giorno 15 febbraio 2011, n. 22 (Collegato alla proposta di legge di iniziativa popolare, ex articolo 74 dello Statuto, n. 1 "Valorizzazione e tutela degli sport della tradizione Gioco del pallone col bracciale e palla tamburello"), il Consiglio regionale, nell'ambito della valutazione della proposta degli enti locali di valorizzazione e di tutela degli sport della tradizione, aveva assunto l'impegno di rilanciare, insieme ai soggetti interessati, una discussione volta a dare tutela e dignità "al più ampio quadro delle manifestazioni e alle forme di associanismo aventi finalità di rievocazione storica della Toscana";

5. La positiva esperienza del lavoro svolto durante la scorsa legislatura dal Comitato regionale per i gruppi e le rievocazioni storiche toscane in occasione dell'organizzazione della Festa della Toscana, ha consentito di creare una rete fra le varie associazioni e manifestazioni della nostra Regione ed un proficuo scambio di conoscenze ed esperienze, in virtù del quale si avverte l'esigenza di una apposita legge che valorizzi le associazioni e manifestazioni di ricostruzione e rievocazione storica;

6. La previsione di un'apposita legge che disciplini la valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana, rende opportuna l'abrogazione della lettera p) del comma 2 dell'articolo 1 della l.r. 21/2010.

Approva la presente legge

Art. 1
Finalità e oggetto

1. La Regione Toscana, in attuazione delle proprie finalità statutarie e nel rispetto delle normative statali, anche in raccordo con gli enti locali, promuove e valorizza le associazioni e le manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica, riconoscendone il ruolo di promozione culturale, conoscenza storica del territorio, di sviluppo di forme di turismo compatibile, di crescita associazionistica in ambito sociale ed educativo e dispone misure di sostegno e di promozione a loro favore.

2. La Regione Toscana collabora con gli enti locali e con altri soggetti pubblici e privati, per il coinvolgimento delle associazioni e dei soggetti organizzatori delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica negli eventi organizzati dalla Regione Toscana, quali soggetti di qualificata rappresentanza della Toscana in Italia e nel mondo.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge, per associazioni di rievocazione storica si intendono le associazioni che hanno per fine statutario la conservazione della memoria storica del proprio territorio, rispettando i criteri di veridicità storica mediante le varie forme di studio, espressione artistica, realizzazione di attività ed eventi storici, quali:

- a) l'arte della bandiera;
- b) l'arte del tiro con la baletta;
- c) la musica;
- d) la danza;
- e) il costume;
- f) le arti militari e le battaglie;
- g) i giochi ed i tornei;
- h) gli sport della tradizione.

2. Per associazioni di ricostruzione storica si intendono le associazioni che hanno per fine statutario la conservazione e la valorizzazione della storia del proprio territorio e che rispettano i seguenti criteri e requisiti:

- a) svolgimento di attività di ricostruzione storica mediante l'utilizzo di vestiti, armi, armature ed altri manufatti, realizzati secondo fonti documentali;
- b) realizzazione di manufatti esteticamente e funzionalmente compatibili con quanto risultante dalle fonti, con i materiali e le tecniche risultanti dall'elaborazione delle fonti stesse.

3. Sono manifestazioni di rievocazione storica, le manifestazioni la cui organizzazione fa capo ad enti locali o ad altri soggetti pubblici o privati, aventi la finalità di valorizzare la memoria storica di un territorio, rispettando criteri di veridicità storica.

4. Sono manifestazioni di ricostruzione storica le manifestazioni, la cui organizzazione fa capo ad enti locali o ad altri soggetti pubblici o privati, aventi la finalità di ricostruire su basi storiche eventi o di realizzare ed utilizzare su basi storiche oggetti, vesti, accessori, armamenti.

Art. 3
Elenco regionale

1. La Giunta regionale con deliberazione, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, istituisce presso la competente struttura della Giunta stessa, l'elenco delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana, articolato nelle seguenti sezioni:

- a) associazioni di rievocazione storica;
- b) associazioni di ricostruzione storica;
- c) manifestazioni di rievocazione storica;
- d) manifestazioni di ricostruzione storica.

2. L'elenco di cui al comma 1, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ed è aggiornato annualmente entro il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 4
Iscrizione delle associazioni all'elenco regionale

1. Sono iscritte alle sezioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a) e b), le associazioni senza fini di lucro, iscritte alle sezioni provinciali del registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 42 (Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all'articolo 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n.72 "Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati"), che svolgono la propria attività da non meno di cinque anni.

2. La domanda per ottenere l'iscrizione, redatta sulla base di uno specifico modello predisposto dalla competente struttura della Giunta regionale, deve essere presentata dal legale rappresentante dell'associazione, entro il 30 settembre di ogni anno, corredata dalla seguente documentazione:

- a) atto costitutivo e statuto;
- b) relazione sul periodo storico di riferimento e sulle attività svolte;
- c) documentazione fotografica;
- d) bilancio dei due anni antecedenti alla data di presentazione della domanda di iscrizione;
- e) attestazione del comune nel cui territorio ha sede legale l'associazione in merito all'attività svolta.

3. Per le associazioni di ricostruzione storica, la relazione di cui al comma 2, lettera b), deve descrivere il periodo storico di riferimento, le attività svolte ed illustrare i vestiti, le armi, le armature ed i manufatti utilizzati, citando le fonti documentali di riferimento.

Art. 5
Iscrizione delle manifestazioni all'elenco regionale

1. La domanda per ottenere l'iscrizione alle sezioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere c) e d), redatta sulla base di uno specifico modello predisposto dalla competente struttura della Giunta regionale, deve essere presentata, entro il 30 settembre di ogni anno, dal legale rappresentante dell'ente locale o del soggetto pubblico o privato organizzatore della manifestazione e deve essere corredata della seguente documentazione:

- a) relazione sull'origine della manifestazione e sui riferimenti al periodo storico preso in considerazione;
- b) documentazione fotografica;
- c) dichiarazione che la manifestazione si svolge con cadenza periodica da almeno cinque anni;
- d) attestazione del comune nel cui territorio si svolge la manifestazione.

2. Per le manifestazioni di ricostruzione storica, la relazione di cui al comma 1, lettera a), deve descrivere il periodo storico di riferimento, i vestiti, le armi, le armature ed i manufatti utilizzati, citando le fonti documentali di riferimento.

Art. 6
Revoca dell'iscrizione all'elenco regionale

1. Il comune nel cui territorio ha sede legale l'associazione o si svolge la manifestazione, verifica con periodicità annuale la permanenza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5 e, nel caso ne accerti la mancanza, provvede a comunicarlo alla competente struttura della Giunta regionale per la revoca dell'iscrizione all'elenco regionale di cui all'articolo 3.

Art. 7
Comitato regionale delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica

1. E' istituito presso la Giunta regionale il Comitato regionale per la valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica iscritte nell'elenco regionale, quale organismo di consulenza in ordine alla predisposizione del programma pluriennale degli interventi di cui all'articolo 9.

2. Fanno parte del comitato:

- a) dieci membri, uno per provincia, designati dalle associazioni iscritte all'elenco di cui all'articolo 3, secondo le modalità definite dalla Giunta regionale con deliberazione da approvare entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge;
- b) due consiglieri regionali, senza diritto di voto, indicati dal Consiglio regionale.

3. Il comitato elegge al proprio interno un presidente ed un vicepresidente.

4. I membri del Comitato sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), non appena sia stata designata almeno la metà dei componenti di cui al comma 2, lettera a). In tal caso il Comitato è validamente costituito per lo svolgimento dei suoi compiti.

5. Il Comitato resta in carica per la durata della legislatura.

6. L'incarico di presidente e di vicepresidente non può essere svolto per più di due legislature consecutive.

7. Al presidente, al vicepresidente ed ai membri del Comitato non è dovuta la corresponsione di alcuna indennità, gettone di presenza o rimborso spese.

8. Il Comitato adotta, entro sessanta giorni dalla sua costituzione, un regolamento per disciplinare le proprie modalità di funzionamento.

Art. 8
Contributi finanziari e attività di valorizzazione

1. La Regione eroga contributi alle associazioni di rievocazione e ricostruzione storica ed ai soggetti organizzatori delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica, iscritti all'elenco di cui all'articolo 3, per la realizzazione di pubblicazioni, mostre, convegni, celebrazioni ed altre iniziative aventi la finalità di far conoscere,

valorizzare, promuovere i valori della rievocazione e della ricostruzione storica, come previsto dall'articolo 1.

2. La Regione eroga, altresì, contributi in conto capitale, per la conservazione, il restauro e l'integrazione del patrimonio costumistico e del patrimonio costituito da attrezzature e materiali necessari alle attività di rievocazione e ricostruzione storica.

3. I contributi, nei limiti delle risorse individuate dal programma pluriennale degli interventi di cui all'articolo 9, sono concessi su presentazione di progetti da parte dei soggetti iscritti all'elenco di cui all'articolo 3, corredati del parere del comune nel cui territorio ha sede legale l'associazione o si svolge la manifestazione.

4. La Regione promuove e valorizza, tramite la propria attività di comunicazione, le iniziative delle associazioni e le manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica.

Art. 9

Programma pluriennale degli interventi

1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla pubblicazione dell'elenco di cui all'articolo 3 sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, predispone il programma pluriennale degli interventi e lo trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione.

2. Il programma contiene:

- a) gli obiettivi che si intendono perseguire, i contenuti progettuali degli interventi e l'entità dei finanziamenti per le diverse annualità;
- b) l'ammontare delle risorse disponibili con l'indicazione delle quote percentuali destinate agli interventi di cui all'articolo 8, commi 1 e 2;
- c) le quote percentuali di risorse finanziarie destinate alle tipologie di soggetti iscritti all'elenco di cui all'articolo 3;
- d) le procedure ed i termini per la presentazione dei progetti;
- e) le forme e le modalità di rendicontazione da parte dei beneficiari dei contributi.

3. Il programma pluriennale degli interventi ha validità quinquennale e può essere aggiornato annualmente.

4. In sede di prima attuazione della presente legge, la durata del programma coincide con quella della legislatura corrente.

Art. 10

Relazione annuale

1. La Giunta regionale presenta annualmente, entro il 30 giugno, al Consiglio regionale ed alla commissione consiliare competente, una relazione che descrive:

- a) le attività di promozione e valorizzazione svolte in

favore delle manifestazioni e delle associazioni iscritte all'elenco regionale di cui all'articolo 3;

b) i risultati ottenuti in merito agli obiettivi indicati nel programma pluriennale degli interventi di cui all'articolo 9, comma 2, lettera a);

c) i progetti realizzati con i finanziamenti erogati ai soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui all'articolo 3.

Art. 11

Modifiche alla l.r. 21/2010

1. La lettera p) del comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), è abrogata.

Art. 12

Norma finale

1. In sede di prima applicazione della presente legge, il termine di cui all'articolo 4, comma 2, e all'articolo 5, comma 1, per la presentazione delle domande di iscrizione alle sezioni dell'elenco, è stabilito dalla Giunta regionale a seguito della predisposizione del modello per l'iscrizione.

2. Il modello per la domanda di iscrizione è predisposto dalla competente struttura della Giunta regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 13

Norma finanziaria

1. Le risorse destinate all'attuazione degli interventi di cui all'articolo 8 della presente legge sono definite, a partire dall'esercizio 2013, in coerenza con gli stanziamenti di bilancio, dal programma pluriennale degli interventi di cui all'articolo 9.

La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Toscana.

ROSSI

Firenze, 14 febbraio 2012

La presente legge è stata approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 07.02.2012.

ESTREMI DEI LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge del Consiglio regionale 7 giugno 2011,
n. 87

Proponenti:

Consiglieri Ferrucci, Danti, Ceccarelli, Brogi, Remaschi, Pugnalini, Ruggeri, Matergi, Parrini, Pellegrinotti, Giani, Rossetti, Tognocchi, Venturi, Mattei, Bini, Bambagioni, Manciulli, Tortolini, Lastrini

Assegnata alla 5^a Commissione consiliare

Messaggio della Commissione in data 2 febbraio 2012

Approvata in data 7 febbraio 2012

Divenuta legge regionale 5/2012 (atti del Consiglio)

Capo II

Modifiche alla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10
(Norme in materia di valutazione ambientale strategica
“VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA” e
di valutazione di incidenza)

Art. 3 - Modifiche del preambolo della lr. 10/2010

Art. 4 - Modifiche all’articolo 1 della lr. 10/2010

Art. 5 - Modifiche all’articolo 3 della lr. 10/2010

Art. 6 - Modifiche all’articolo 4 della lr. 10/2010

Art. 7 - Modifiche all’articolo 5 della lr. 10/2010

Art. 8 - Inserimento dell’articolo 5 bis nella lr. 10/2010

Art. 9 - Modifiche all’articolo 6 della lr. 10/2010

Art. 10 - Modifiche all’articolo 7 della lr. 10/2010

Art. 11 - Modifiche all’articolo 8 della lr. 10/2010

Art. 12 - Abrogazione dell’articolo 10 della lr. 10/2010

Art. 13 - Modifiche all’articolo 12 della lr. 10/2010

Art. 14 - Modifiche all’articolo 13 della lr. 10/2010

Art. 15 - Abrogazione dell’articolo 14 della lr. 10/2010

Art. 16 - Modifiche all’articolo 15 della lr. 10/2010

Art. 17 - Abrogazione dell’articolo 16 della lr. 10/2010

Art. 18 - Abrogazione dell’articolo 17 della lr. 10/2010

Art. 19 - Modifiche all’articolo 18 della lr. 10/2010

Art. 20 - Modifiche all’articolo 22 della lr. 10/2010

Art. 21 - Modifiche all’articolo 23 della lr. 10/2010

Art. 22 - Modifiche all’articolo 24 della lr. 10/2010

Art. 23 - Modifiche all’articolo 25 della lr. 10/2010

Art. 24 - Modifiche all’articolo 26 della lr. 10/2010

Art. 25 - Modifiche all’articolo 27 della lr. 10/2010

Art. 26 - Modifiche all’articolo 33 della lr. 10/2010

Art. 27 - Modifiche alla rubrica del capo IV del titolo I

della lr. 10/2010

Art. 28 - Abrogazione dell’articolo 34 della lr. 10/2010

Art. 29 - Abrogazione dell’articolo 35 della lr. 10/2010

Art. 30 - Modifiche all’articolo 37 della lr. 10/2010

Art. 31 - Sostituzione dell’articolo 38 della lr. 10/2010

Art. 32 - Inserimento dell’articolo 38 bis nella lr. 10/2010

Art. 33 - Modifiche all’articolo 39 della lr. 10/2010

Art. 34 - Sostituzione dell’articolo 41 della lr. 10/2010

Art. 35 - Modifiche all’articolo 42 della lr. 10/2010

Art. 36 - Modifiche all’articolo 43 della lr. 10/2010

Art. 37 - Modifiche all’articolo 45 della lr. 10/2010

Art. 38 - Sostituzione dell’articolo 46 della lr. 10/2010

Art. 39 - Modifiche all’articolo 47 della lr. 10/2010

Art. 40 - Sostituzione dell’articolo 48 della lr. 10/2010

Art. 41 - Modifiche all’articolo 49 della lr. 10/2010

Art. 42 - Modifiche all’articolo 50 della lr. 10/2010

Art. 43 - Modifiche all’articolo 51 della lr. 10/2010

Art. 44 - Sostituzione dell’articolo 52 della lr. 10/2010

Art. 45 - Inserimento dell’articolo 52 bis nella lr. 10/2010

Art. 46 - Inserimento dell’articolo 52 ter nella lr. 10/2010

Art. 47 - Modifiche all’articolo 53 della lr. 10/2010

Art. 48 - Sostituzione dell’articolo 54 della lr. 10/2010

Art. 49 - Sostituzione dell’articolo 55 della lr. 10/2010

Art. 50 - Sostituzione dell’articolo 56 della lr. 10/2010

AVVERTENZA

Si pubblica di seguito, mediante collegamento informatico alla Raccolta normativa della Regione Toscana, il testo della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21, così come risulta modificato dalla legge regionale sopra riportata.

Il testo coordinato è stato redatto a cura degli uffici del Consiglio regionale, ai sensi dell’articolo 10 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 (Nuovo ordinamento del Bollettino ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 “Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti”), al solo fine di facilitare la lettura. Il testo non è ufficiale. Solo la versione del Bollettino ufficiale ha valore legale. Le modifiche sono stampate con caratteri corsivi e con le note ne sono specificate le fonti.

[Legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21](#)

LEGGE REGIONALE 17 febbraio 2012, n. 6

Disposizioni in materia di valutazioni ambientali.
Modifiche alla lr. 10/2010, alla lr. 49/1999, alla lr. 56/2000, alla lr. 61/2003 e alla lr. 1/2005.

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta
promulga

la seguente legge:

SOMMARIO**PREAMBOLO****Capo I**

Modifiche alla legge regionale 11 agosto 1999, n. 49
(Norme in materia di programmazione regionale)

Art. 1 - Sostituzione dell’articolo 16 della lr. 49/1999
Art. 2 - Sostituzione dell’articolo 16 bis della lr. 49/1999

Allegato 7. Modifiche allo statuto anno 2013

A.D. 2013: MODIFICHE ALLO **STATUTO DELLA COMPAGNIA BALESTRIERI DELLA CITTA' DI VOLTERRA**

CENNI STORICI

La Città di Volterra divenne famosa nel Medioevo per i suoi balestrieri che sono presenti nelle più importanti battaglie avvenute in Toscana, che vanno dalla difesa di Prato nel 1107, a fianco delle truppe imperiali contro *Matilde di Canossa* che la cingeva d'assedio, la battaglia di Campaldino nel 1289, alla difesa di Lucca nel 1328, senza citare le continue scaramucce che in questo arco di tempo erano avvenute con i confinanti Pisani e Sangimignanesi.

Da ricordare è la data del 19 marzo 1218 quando il podestà *Ildebrandino Di Romeo* premiò, per la loro fedeltà, bravura e coraggio dimostrata in battaglia tre balestrieri Volterrani tali: *Fortone, Pasquale e Scudo*.

Nel 1320 la difesa della Città di Volterra era affidata a ben 114 balestrieri dei quali si conservano i nomi, che erano forniti dalle contrade cittadine, in relazione alle disponibilità finanziarie delle medesime, riunite in terzieri nel 1321. Abbiamo inoltre notizia che tra il 1330 e 1340 *Ottaviano Belforti* divenne famoso in tutta la Toscana per l'abilità dimostrata nei tornei cavallereschi dai suoi Balestrieri.

Risulta inoltre che gare di tiro con la balestra si svolgevano in maniera puntuale in occasione del Santo patrono Giusto, 5 giugno, presso il prato antistante la chiesa ad esso dedicata, oggi inghiottita dalla frana delle Balze; e in onore di Santa Maria Assunta, 16 agosto, in Piazza dei Priori al termine della processione.

L'uso della balestra andò a scomparire alla fine del XV secolo dopo l'occupazione della Città da parte delle truppe Fiorentine, che ridimensionarono la milizia cittadina e sostituirono con le armi da fuoco le balestre da postazione.

ART. 1 - DELLA COSTITUZIONE

E' costituita, ai sensi della Legge n.383/2000 e della L.R.T. n.42/2002, l'associazione di promozione sociale denominata "COMPAGNIA BALESTRIERI DELLA CITTA' DI VOLTERRA", avente come stemma uno scudo bianco rosso bipartito verticalmente dalla balestra ed arme della

Città di Volterra in campo bianco; per motto “*In balistris civitatis securitas*”. La sua durata è illimitata.

ART. 2 - DEGLI SCOPI

L'associazione non ha finalità di lucro e si propone di svolgere attività di solidarietà sociale, umana, civile, culturale, nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, democrazia, pluralismo e delle libertà e dignità degli associati e di terzi.

In linea con tali scopi, l'associazione potrà far rivivere in Volterra l'arte del tiro con la balestra, associando in un'arte così bella, cittadini giovani e meno giovani, riportando altresì alla luce le antiche tradizioni storiche della Città di Volterra, che affidava a questa terribile arma il compito primario di difendere la propria libertà.

ART. 3 - DELLE ATTIVITA'

Al fine di perseguire gli scopi istituzionali previsti dall'art.2 del presente statuto, l'associazione potrà far conoscere le tradizioni storiche inerenti l'arte del tiro con la balestra, nonché ogni altra attività idonea al conseguimento delle finalità istituzionali. Tali attività possono essere espletate sia in forma autonoma, sia partecipando ad iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale e da altre associazioni che operino per la valorizzazione e la conoscenza della Città.

ART. 4 - DELLA NATURA

La compagnia è una libera associazione di promozione sociale, senza scopo di lucro. Sono ammessi a far parte dell'Associazione tutti coloro i quali, aderendo alle finalità istituzionali espresse, intendano collaborare al loro raggiungimento ed accettino le regole adottate attraverso lo statuto ed i regolamenti.

L'associazione si avvale prevalentemente delle attività, prestate in forma volontaria, libera e gratuita, dagli associati per il perseguimento dei fini istituzionali. Il socio volontario non potrà in alcun modo essere retribuito, ma avrà diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata.

L'associazione può in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

Possono far parte della Compagnia, come balestrieri, coloro che abbiano

presentato domanda scritta indirizzata al Capitano, sostenuta dalla presentazione di un balestiere.

Nella domanda devono essere specificate le generalità complete dell'associato, oltre all'accettazione ed al rispetto al presente statuto ed al regolamento in vigore.

La domanda deve essere accompagnata dall'impegno del socio al versamento della quota associativa annuale nella misura fissata dal Consiglio Direttivo ed approvata in sede di rendiconto economico finanziario dall'Assemblea ordinaria, al rispetto dello Statuto e dei regolamenti emanati

Il socio si impegna, altresì, in quanto balestiere attivo, al pagamento di una polizza assicurativa indicizzata per la responsabilità civile verso terzi.

Non è ammessa la figura del socio temporaneo. La quota associativa è intrasmissibile.

Costituiscono la compagnia:

- A) I SOCI BALESTRIERI FONDATORI;
- B) I SOCI BALESTRIERI ORDINARI;
- C) I SOCI SOSTENITORI;
- D) I SOCI ONORARI.

Tutti i soci maggiorenni, ed in regola con il pagamento della quota associativa e della polizza assicurativa, hanno diritto di voto ed hanno diritto all'elettorato attivo e passivo, secondo le norme regolamentari.

Tutti i soci hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dal presente Statuto, in particolare i soci hanno diritto di accesso ai documenti, deliberare, bilanci, rendiconti e registri dell'associazione.

Il socio può recedere dall'associazione mediante comunicazione scritta da inviare al Presidente.

Il socio può essere escluso dall'associazione nei seguenti casi:

- a) decesso;
- b) morosità protrattasi per 3 mesi dal temine di versamento richiesto per il pagamento delle quote sociali e della polizza assicurativa;
- c) assenza prolungata agli impegni ufficiali annuali della compagnia senza giustificato motivo,
- d) gravi motivi di comportamento che abbiano arrecato danno morale e/o materiale all'associazione stessa.

I Soci receduti e/o esclusi non possono richiedere la restituzione dei contributi versati, né hanno diritto alcuno sul patrimonio dell'associazione.

ART. 5 - DELLA COMPONENTE ISTITUZIONALE

La componente istituzionale della compagnia è formata dai seguenti organi:

- A) ASSEMBLEA DEI SOCI;
- B) CONSIGLIO DIRETTIVO;
- C) CAPITANO o PRESIDENTE;
- D) CANCELLIERE;
- E) CAMARLENGO;
- F) MAESTRO D'ARMI;
- G) GIUDICE DI CAMPO.

ART . 6 - DEI COMPITI DELL' ASSEMBLEA

L'Assemblea è organo sovrano dell'associazione.

È convocata almeno una volta all'anno dal Presidente dell'associazione mediante:

- 1) avviso scritto da inviare con lettera semplice/fax/e-mail/ telegramma agli associati, almeno 7 giorni prima dell'adunanza;
- 2) avviso affisso nei locali della Sede almeno 10 giorni prima dell'adunanza.

L'Assemblea dei soci può, inoltre, essere convocata quando il Consiglio lo ritenga necessario, o quando lo richiede almeno 1/10 (un decimo) dei soci. È presieduta dal Presidente o da un suo delegato nominato tra i membri del Consiglio.

L'Assemblea ha le seguenti funzioni:

- 1) approva gli indirizzi generali ed il programma delle attività proposte dal Consiglio direttivo;
- 2) approva il rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo;
- 3) nomina i componenti del Consiglio Direttivo;
- 4) ratifica circa l'ammissione, la sospensione, la radiazione e l'espulsione degli associati;
- 5) modifica lo statuto;
- 6) approva il regolamento;
- 7) delibera sull'eventuale destinazione degli utili di gestione, se consentito dalla legge e dallo statuto;
- 8) delibera lo scioglimento e la liquidazione dell'associazione nonché in ordine alla devoluzione del suo patrimonio;
- 9) autorizza il Presidente alla stipula degli atti e contratti inerenti

l'attività sociale.

L'assemblea può essere ordinaria e straordinaria. E' straordinaria l'assemblea convocata per la modifica dello Statuto, la delibera del trasferimento della sede legale o dello scioglimento dell'associazione. E' ordinaria in tutti gli altri casi.

L'assemblea ordinaria è valida in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione, da tenersi in data diversa dalla prima, qualunque sia il numero dei presenti. Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei presenti e rappresentati per delega, sono espresse con voto palese, tranne nei casi in cui l'assemblea lo ritenga opportuno.

Ogni socio ha diritto di esprimere un solo voto e può presentare una sola delega in sostituzione di un socio non amministratore.

Le discussioni e le deliberazioni dell'assemblea ordinaria e straordinaria sono riassunte in un verbale redatto dal segretario o da un componente dell'assemblea appositamente nominato. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dall'estensore ed è trascritto su apposito registro, conservato a cura del Segretario nella sede dell'associazione.

Ogni socio ha diritto di consultare i verbali delle sedute e chiederne una copia.

Spetta alla competenza dell'assemblea straordinaria la delibera delle seguenti questioni:

- 1) approvazione di eventuali modifiche allo Statuto, con la presenza di 2/3 dei soci e con decisione deliberata maggioranza dei presenti;
- 2) scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio residuo, col voto favorevole di 3/4 dei soci.

Hanno diritto di partecipare alle assemblee, di votare e di essere eletti, tutti i soci iscritti, purché in regola con il pagamento della quota associativa e della polizza assicurativa.

ART. 7 - DEL CONSIGLIO

Il consiglio direttivo dura in carica tre anni ed i suoi membri possono essere rieletti.

La convocazione del Consiglio direttivo è decisa dal Presidente o richiesta e automaticamente convocata da un terzo dei membri del Consiglio direttivo stesso.

Le delibere devono essere assunte con il voto della maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio Direttivo ha le seguenti funzioni:

- 1) redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto, sulla base delle linee approvate dall'assemblea;
- 2) cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
- 3) redige i rendiconti economico-finanziari da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- 4) determina l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento;
- 5) svolge tutte le altre attività necessarie e funzioni alla gestione.

6) decide circa l'ammissione, la sospensione, la radiazione e l'espulsione degli associati, sottponendo tali decisioni alla ratifica dell'Assemblea.

Le riunioni del Consiglio direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti.

Nell'ambito del Consiglio direttivo sono previste le seguenti figure:

- 1) il Capitano o Presidente;
- 2) il Cancelliere;
- 3) il Camarlengo;
- 4) il Maestro d'Armi;
- 5) il Giudice di Campo.

ART. 8 - DEL CAPITANO

Il Capitano o Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, nonché la firma sociale. Provvede alla convocazione dell'assemblea dei soci e del Consiglio direttivo e li presiede.

Gestisce l'ordinaria amministrazione sulla base degli indirizzi emanati dall'Assemblea e dal Consiglio direttivo, ai quali deve riferire sull'attività svolta.

È autorizzato ad eseguire incassi ed accettare donazioni.

In caso di dichiarato impedimento è sostituito dal Giudice di Campo.

ART. 9 - DEL CANCELLIERE

Il Cancelliere redige i verbali delle sedute, verifica gli incarichi ed il loro espletamento, tiene aggiornati i documenti sociali.

ART.10 - DEL CAMARLENGO

Il Camarlengo redige i libri contabili, tiene le scritture che si rendano necessarie, conserva i libretti degli assegni ma non ha la firma sul conto corrente bancario.

ART.11 - DEL MAESTRO D'ARMI

Al Maestro d'Armi spetta l'istruzione dei nuovi balestrieri, predisporre le operazioni di svolgimento di gare, manifestazioni e controllare lo stato delle armi.

ART. 12 - DEL GIUDICE DI CAMPO

Il Giudice di Campo, sostituisce il Capitano quando è necessario. Ad esso compete organizzare le manifestazioni e le trasferte, oltre a sovraintendere al mantenimento dei beni societari. È massima autorità nei tornei, dove è giudice di gara.

ART.13 - DEL PRIORE DEI BALESTRIERI

E' il campione ludico dei balestrai. Viene fregiato con apposito vessillo, raffigurante quello donato all'epoca dal Capitano di Giustizia.

ART. 14 – DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Gli esercizi sociali si chiudono il 31.12 di ogni anno. Con la chiusura dell'esercizio è redatto il bilancio che dovrà essere presentato all'assemblea per l'approvazione entro quattro mesi dalla chiusura stessa.

I proventi sono rappresentati dai contributi raccolti e rimborsi per manifestazioni; gli esborsi sono costituiti dall'acquisto di materiali, e quant'altro necessario per consentirne l'attività; gli eventuali utili non sono divisibili tra i soci.

L'associazione trae le risorse economiche per il proprio funzionamento e per lo svolgimento delle attività da: quote e contributi degli associati; eredità, donazioni, legati ed erogazioni liberali degli associati e dei terzi; contributi di enti o di istituzioni pubblici e privati, anche finalizzati al sostegno di specifici programmi realizzati nell'ambito dei fini statutari; proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria, e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali; entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento.

Il tutto, sempre e comunque, compatibilmente con le finalità sociali dell'associazionismo di promozione sociale, nonché dell'attività senza scopo di lucro, da intendersi come indivisibilità, anche indiretta, tra gli associati, dei proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività sociale ed obbligo di reinvestimento, per lo scopo sociale, dell'eventuale avanzo

di gestione, che deve essere destinato a favore delle attività istituzionali statutariamente previste.

ART. 15 – NORME TRANSITORIE

Il primo Consiglio costituito dalle figure di cui all'art. 5 che durerà in carica tre anni è nominato dai cinque soci fondatori, per i successivi provvederà l'assemblea.

ART. 16 - DISPOSIZIONI FINALI e SCIOLIMENTO.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati convocati in assemblea straordinaria.

L'assemblea che delibera lo scioglimento dell'associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa.

La devoluzione del patrimonio, in caso di scioglimento, cessazione e/o estinzione, sarà effettuata con finalità di pubblica utilità a favore di associazioni di promozione sociale di finalità similari, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della Legge n.662/1996 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si fa riferimento alla Legge n.383/2000, alla L.R.T. n.42/2002, alle norme del codice civile e alle altre leggi dello Stato, in quanto applicabili.

Il Presidente
ALESSANDRO BENASSAI

I consiglieri:

FABRIZIO BARBAFIERA ELENA BARONCINI

MARIO BENASSAI ROBERTA BENINI

STEFANO CHIELLINI FABRIZIO FABBRI

Allegato 8. Accettazione Compagnia nell'Elenco R.T.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione generale Competitività del
sistema regionale e sviluppo delle
competenze

Area di coordinamento Cultura

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio dei
Numero

Oggetto: Iscrizione all'Elenco regionale delle Associazioni e
Manifestazioni di ricostruzione e rievocazione storica (L.R.
5/2012, art. 3) – Esito POSITIVO della domanda

Alla c.a. del Sig. Alessandro Benassai
Compagnia Balestrieri Città di Volterra
Viale Vittorio Veneto, 2
56048 Volterra
(PISA)

Gentile Sig. Alessandro Benassai,
in riferimento alla domanda da lei presentata in qualità di rappresentante legale della **Compagnia Balestrieri Città di Volterra** con sede a Volterra, in Viale Vittorio Veneto 2, relativa all'iscrizione nell'**Elenco Regionale delle Associazioni di rievocazione storica**, la informo che in base all'istruttoria svolta dagli uffici dell'Area di Coordinamento Cultura della Regione Toscana, che ha valutato la correttezza e completezza della documentazione presentata secondo quanto richiesto dall'art. 4 della LR 5/2012, la domanda **E' STATA ACCETTATA**.

L'istruttoria si è conclusa con il decreto dirigenziale 114/2014, integrato con il decreto dirigenziale 544/2014. L'elenco regionale delle Associazioni e Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica, aggiornato al 2013, è stato approvato con Delibera della Giunta regionale n°182 del 10 Marzo 2014. Gli atti citati sono pubblicati nella banca dati della Regione Toscana e sono disponibili e scaricabili in formato elettronico dal sito www.rete.toscana.it/regione/leggi-att-e-normative/atti-regionali.

Cordiali saluti

Dott. Gian Bruno Ravenni
Coordinatore dell'Area Cultura della Regione Toscana

Allegato 9. Verbale di riunione L.I.T.A.B.

VERBALE DI RIUNIONE

1

Presso la sede della PRO-LOCO di Terra del Sole il giorno 13.10.1984 si sono incontrati i seguenti gruppi di balestrieri:

- n. 4 componenti del Gruppo Balestrieri di Assisi guidati dal sig.PASSERI
- n. 4 componenti del Gruppo Balestrieri di Pisa guidati dal sig.MOSCHINI U.
- n. 4 componenti del Gruppo Balestrieri di Terra del Sole guidati dal sig.TORRIANI E.

Hanno pure presenziato all'incontro il Presidente della PRO-LOCO di Terra del Sole sig.ZOLI Giancarlo oltre ai sig.s. CONTI Socrate e SETTANNI Domenico rispettivamente V.Presidente e Segretario della stessa.

Motivo della riunione:

- Costituzione di una Federazione o Lega dei Balestrieri;

TORRIANI- apprendo i lavori ringrazia i convenuti ed invita gli stessi a porre le basi per la costituzione di una nuova federazione di balestrieri non facente parte della Federazione Italiana della Balestra dalla quale i gruppi presenti sono esclusi.

Per farsi meglio conoscere fa presente che sarebbe opportuno che ogni gruppo illustrasse agli altri la propria struttura e l'attività intrapresa nel corso dell'anno.

Il gruppo balestrieri di Terra del Sole si compone di n.22 balestrieri e dispone di 17 balestre delle quali n.8 risultano essere state costruite a S.Sepolcro.

I gareggianti dispongono di un campo di tiro.
Per quanto concerne i finanziamenti essi appaiono di modesta entità e provengono principalmente dall'Associazione PRO-LOCO alla quale il gruppo balestrieri è collegato.

Le manifestazioni in loco alle quali partecipano i balestrieri risultano: la giornata rinascimentale (4 domenica di maggio) e il Palio di S.Reparata (1 domenica di settembre).

Per quanto concerne le uscite esse vengono predisposte in collaborazione con la PRO-LOCO che dispone nel contempo, su segnalazione dei Borghi, il Corteo Storico *il quale può contare potenzialmente su 200 figuranti tra sbandieratori, tamburini, balestrieri, dame e cavalieri.*

Soltamente alle uscite partecipano una cinquantina di navdi figuranti ai quali vengono rimborsate le spese di viaggio e il lavaggio dei costumi.

PASSERI- fa presente che il gruppo balestrieri di Assisi è nato ufficialmente il 25.6.1980 ed è composto da n. 26 balestrieri. Delle balestre solo due sono state acquistate nella città di Gubbio. I gareggianti sono molto giovani e animati da grande entusiasmo. Per le prove si dispone di un bel terreno tenuto sempre spianato. I finanziamenti come in altri casi sono molto modesti e si intrinsecano principalmente in qualche indennizzo attuato dal Comune. Le manifestazioni a cui partecipano i balestrieri risultano: il Palio di S.Rufino l'11 Agosto e il Calendimaggio il primo giovedì, venerdì e sabato del mese di maggio.

[redacted]

MOSCHINI-traccia un profilo storico sulle origini del giuoco del Ponte principale manifestazione pisana di estrazione fiorentina e fissa alla fine degli anni 70 l'inizio dell'attività del gruppo balestrieri di Pisa. In un primo tempo furono presi in prestito balestrieri dalla vicina città di Lucca (facente parte della Federazione) ma nel 1981 i pisani organizzarono un proprio gruppo formato da 10 balestrieri con n. 6 balestre. Antica è comunque la tradizione dei balestrieri di Pisa tanto che un carteggio del Pisano (1300) parlava già della presenza dei capitani del popolo, degli asciri e appunto dei balestrieri. Purtroppo i balestrieri non dispongono di un proprio campo di prova. I finanziamenti sono praticamente inesistenti e dal Comune vengono elargiti solo aiuti generici così come ad esempio da Associazioni quali i commercianti. Le manifestazioni a cui il gruppo partecipa in loco sono ben 4 (pali): 1) S.Francesco nel mese di marzo; 2) il Palio nell'ambito della manifestazione del gioco del Ponte il 1° sabato di giugno; 3) il Palio sociale l'8.12 e 4) il Palio di S.Ubaldo il 16 e 17/5. Le uscite in numero di 4 avvengono unitamente al corteo formato da 56 elementi. Sul problema specifico dei contributi eventualmente elargiti dalle Regioni è del parere che essi possano scaturire

.//.

per conferenze o dibattiti organizzati sul tema specifico del gioco della balestra (carattere culturale) e non già battendo la strada più specifica dello sport e del folklore.

ZOLI-illustriando quanto l'Associazione PRO-LOCO di Terra del Sole ha fatto e fa nel campo turistico e promozionale elogia nel contempo i tre gruppi di balestrieri per la loro iniziativa e esprime la propria solidarietà per una completa riuscita di quanto prefisso.
Fa presente a questo preposto che il gruppo balestrieri terrasolani ha sempre avuto l'appoggio dell'Associazione anche se resa interprete delle varie necessità rappresentate.

A questo punto i balestrieri congiuntamente decidono tra l'altro di definire nei prossimi incontri i seguenti punti:

- Regolamento tecnico comune;
- Enti sovvenzionanti;
- Ammissione di altri gruppi nell'ambito delle singole Regioni di appartenenza e non (presa contatti);
- Programmazione uscite;
- Compensi da richiedere per le uscite;
- Organizzazione gare tra i gruppi;
- Tenuta della segreteria;
- " dei fondi a disposizione;
- " coordinamento; -

Per intanto i tre gruppi decidono all'unanimità di:

- 1) procedere alla stesura definitiva dei singoli atti costitutivi dopo consultazione con i consigli di appartenenza;
- 2) scambiare reciprocamente gli atti costitutivi e il materiale in possesso di ognuno al fine di omogeneizzare il contenuto degli atti medesimi;
- 3) di procedere alla costituzione con atto notarile della Lega o Federazione dei balestrieri che in tal modo acquisirà la veste giuridica.(Tale organizzazione sarà inizialmente formata dai tre gruppi fondatori in attesa di ricevere altri eventuali apporti)

Viene infine stabilito che il prossimo incontro avvenga nella città di Assisi il 24 o 25 novembre c.a. previa conferma telefonica.

Recapiti degli intervenuti:

- GRUPPO BALESTRIERI DI ASSISI - Via Fontebella n.12 -ASSISI -
Tel.../. PASSENGER Alberto 075/813187 o 2993731
- GRUPPO BALESTRIERI DI PISA - CASELLA POSTALE N.217 -PISA -
Tel.../. SBRANA 050/572710-Uff.050/49401
- GRUPPO BALESTRIERI DI TERRA DEL SOLE-Piazza d'Armi-TERRADEL SOLE
Tel.../.PRO-LOCO 0543/766766

=====

Allegato 10. Verbale di riunione L.I.T.A.B.

Processo verbale redatto dal segretario della PRO-LOCO di Terra del Sole
sig.Domenico SETTANNI

2

VERBALE n. 2

Presso la sede del gruppo balestrieri di Assisi il giorno
24.11.1984 alle ore 9,30 si sono incontrati i seguenti gruppi
di balestrieri:

- n.6 componenti del Gruppo Balestrieri di Assisi guidati
dal sig.PASSERI;
- n.2 componenti del Gruppo Balestrieri di Pisa guidati
dal sig.CAMPANA;
- n.2 componenti del Gruppo Balestrieri di Terra del Sole
guidati dal sig.TORRIANI;

E' pure presente alla riunione il sig.Domenico SETTANNI-segretario
della PRO-LOCO di Terra del Sole.

Motivo della riunione:

- prosecuzione dell'iniziativa tesa alla costituzione della
Lega Nazionale dei balestrieri; -

SETTANNI - portando i saluti e la solidarietà all'iniziativa intrapresa da parte del Presidente e dell'intero Consiglio
della PRO-LOCO di Terra del Sole sintetizza quanto avvenuto
nella precedente riunione e illustra alcuni dei temi che
la costituenda Lega dovrà affrontare: regolamentazione uscite,
sostegni finanziari, tenuta organizzazione e segreteria, compiti
da richiedere, inserimento altri gruppi.

TORRIANI - riallacciandosi a quanto esposto da SETTANNI esprime il
parere che, come già deciso nel corso del precedente incontro
nella presente riunione si debba procedere prima di
tutto alla messa a punto di una prima bozza di statuto della
LEGA prendendo spunto a tal proposito dai singoli statuti
già approvati dai gruppi.
A questo proposito per quanto concerne il gruppo balestrieri
di Terra del Sole non potendo, da informazioni assunte,
essere preso come proprio lo statuto della PRO-LOCO si dovrà
procedere alla stesura e approvazione di uno specifico statuto.

CAMPANA - fa presente che il gruppo balestrieri di Pisa ha ultimamente
incentivato la propria attività ed ha provveduto ad
ampliare il numero dei gareggianti.
Nel 1985 si spera di poter contare su un numero complessivo
di n. 16 balestrieri praticanti.
Il gruppo per entrare in possesso di finanziamenti da parte
di organismi pubblici sta battendo il filone "culturale"
del gioco della balestra più che quello più propriamente
sportivo.
Si è recentemente avuta la disponibilità del curatore dell'
Archivio Storico Pisano per ulteriori ricerche su

balestrieri e per l'organizzazione di conferenze alle quali dovrebbero presentare personalità e lumine della cultura.

Sono stati pure presi i primi contatti con alcuni Istituti di credito (vedi Cassa dei Risparmi) al fine di sondare la possibilità di ricevere finanziamenti per la costituenda Lega.

Sembra vi sia una certa disponibilità che dovrebbe concretizzarsi nei primi mesi del 1985.

PASSERI - manifesta il convincimento che la Lega dovrebbe partire con i tre gruppi presenti alla riunione e successivamente accettare l'apporto di altri.

Tra i papabili potrebbero esserci: Ventimiglia e S.Angelo in Vado.

Anche Assisi come Pisa sta continuando le ricerche storiche riguardanti il proprio gruppo nella speranza di ampliare le conoscenze sinora possedute.

Per quanto concerne i contributi teme però di non riuscire a entrare in possesso neppure di una minima parte dei 300 milioni messi a disposizione dalla Regione Umbria per le attività culturali in genere.

C'è inoltre da prendere in considerazione la possibilità di entrare a far parte della FITARCO (Fed. Italiana Tiro con l'arco) per la qual cosa prima di aderire sarebbe importante conoscere esattamente i vantaggi che ne verrebbero alla costituenda Lega.

A questo punto gli intervenuti prendono in esame i vari articoli dello statuto della Lega che dopo ampia ed approfondita discussione vengono approvati all'unanimità.

La bozza dello statuto verrà ora portata all'esame dei direttivi dei gruppi per la definitiva elaborazione ed approvazione.

I gruppi prendono infine le seguenti decisioni di massima:

- il prossimo incontro avverrà a Firenze in data 19.1.1985 organizzato dal gruppo balestrieri di Pisa;
 - i singoli direttivi dei gruppi predisporranno una bozza di regolamento interno e tecnico che verrà preso in esame nel prossimo incontro;
 - la prima uscita collettiva dei gruppi dovrà avvenire in linea di massima in data 30.6.1985
-

Compagnia di tiro
con la balestra

Via Fontebella, 22 - (075) 813187 - 06081 ASSISI



CITTÀ DI ASSISI 27/11/84

Riunione del 24/11/84 ad Assisi

Argomenti discussi:

- 1) Incontro presumibile per il 30/6/85 ove disputare una gara tra le 3 Compagnie. Deve essere confermata la data e stabilito il luogo.
- 2) Abbozzo di statuto sociale che le Compagnie valuteranno e apporteranno le modifiche che riterranno opportuna da verificare nel prossimo incontro di Pisa il 18/1/85.

In questo periodo di tempo sarebbe cosa gradita e molto valida se ciascuna Compagnia stilasse un regolamento interno da confrontare e usarlo come proprio nella Lega.

Intanto, come da accordi presi, mi darò da fare per informarmi presso la FITARCO.

Distinti saluti.

Alberto

30/11/84
Zonca

Allegato 11. Verbale di riunione L.I.T.A.B.

VERBALE

Addì, 5.4.1986 presso la sede sociale della Compagnia Balestrieri di Pisa si è tenuta la prevista riunione tra i gruppi balestrieri delle città di: Pisa, Assisi, Terra del Sole e Ventimiglia facenti parte dell'istituita "Lega Nazionale della Balestra".

Sono presenti:

n. 8 rappresentanti del Gruppo Balestrieri di Pisa
(tra i quali i sigg: RIMINI - speaker - MOSCHINI -Pres.-
GIOVANNETTI c.balestr.-
LO BELLO maestro di campo
SBRANA - maestro d'armi)

n. 4 " " del Gruppo Balestrieri di Terra del Sole
(tra i quali i sigg: TORRIANI -Presidente
SETTANNI -segretario
BIONDI E.-maestro d'Armi-
ZOLI Renato G.-membro e Pres.PRO-LOC)

n. 3 " " del Gruppo Balestrieri di Assisi
(tra i quali il sig.FERLA -maestro d'armi)

n. 3 " " del Gruppo Balestrieri di Ventimiglia
(tra i quali i sigg: MACCARIO L.-maestro d'armi
LIPPOLIS -Vice Pres)

MOSCHINI- Presidente del gruppo pisano nel porgere il proprio saluto ai convenuti coglie l'occasione per ringraziare nuovamente i terrasolani per la impeccabile organizzazione del " 1° TORNEO NAZIONALE DELLA BALESTRA " e i balestrieri ventimigliesi per il loro costante sforzo teso alla costituzione per atto notarile del loro gruppo.
Pisa, Presidente di turno della Lega è lieta di organizzare l'edizione 1986 del torneo e cercherà di ben figurare.

Per quanto concerne la data propone il 25.5.1986 quale appuntamento ideale visti i tanti impegni del gruppo storico pisano nel mese di giugno (wedi Palio del Ponte e manifestazioni varie all'interno e all'estero)

La gara visto le squadre partecipanti dovrà avere un'eco notevole.

Dopo il passaggio dei cortecci storici delle 4 città nelle strade della città e il concentramento in Piazza del Duomo, il clou della manifestazione si avrà in Piazza dei Cavalieri dove storicamente i

.//.

pisani furono soggiogati dai fiorentini o da dove idealmente Pisa intende riscattare la sua valenza.

Il rappo.di Ventimiglia- fornisce un quadro completo dell'organizzazione e della struttura del gruppo ventimigliese.
Ventimiglia, città di frontiera-risente moltissimo dell'influenza francese e di certi condizionamenti di quella popolazione.
Il corpo del paese è medioevale ma in parte è stato intaccato esteticamente da moderne costruzionistiche si affacciano al mare.
Da qualche tempo c'è una riscoperta delle antiche tradizioni ventimigliesi nelle arti e nella cultura.
Nonostante ciò il gruppo balestrieri ha avuto una certa difficoltà a imporsi e ad occupare un proprio spazio.
Qualche aiuto è venuto ma c'è ancora molto da fare.
I praticanti vanno progressivamente aumentando e tra gli altri gareggia un'unità di sesso femminile con notevole impegno.
Le balestre in dotazione sono 5 e i balestrieri sinora ufficialmente ammessi appaiono 12.
Per quanto poi concerne in generale il corteo storico esso può contare oltre ai balestrieri, di musici, tamburini, sbandieratori, dame e cavalieri medioevali.
I membri del Gruppo hanno inoltre intrapreso ricerche storiche di un certo interesse sulla balestra e sulle sue utilizzazioni nel tempo.
I genovesi che nel 1.200 misero a ferro e fuoco Ventimiglia e la sua popolazione hanno sempre cercato di avere la propria supremazia sui ventimigliesi.
Recentemente i genovesi hanno avvicinato rappresentanti del gruppo al fine tra l'altro di avere notizia sulla istituenda Lega ma c'è da

./. .

tener presente che Genova adotta una propria balestra del tipo manesca diversa da quella usata dai ns. restanti gruppi.

A questo punto tutti i gruppi presenti si pronunciano per la effettuazione del II° Torneo della Balestra il 25.5.1986.

Il V.P. di Pisa- sempre in riferimento alla gara nazionale traccia in grandi linee i problemi inerenti il ritrovo, gli itinerari, la punzonatura ecc.. Pone poi il problema dell'attestato di identità tessera con foto o foglio di presentazione.

Dopo ampia discussione su questo punto viene deciso di mostrare al momento della punzonatura una carta di identità o un documento di riconoscimento recente con foto. Per quanto concerne la tessera verrà studiata e approvata successivamente.

PERLA- (del gruppo assisiano) fa presente che lo statuto di Assisi ha subito di recente una serie di modifiche e integrazioni e ciò al fine di renderlo conforme agli statuti FITARCO (Fed.tiro con l'arco) che potrebbe dare maggiore possibilità di riconoscimento (vedi CONI) e di adeguati finanziamenti . Il nuovo statuto verrà trasmesso entro 15 gg. agli altri gruppi per un loro approfondito esame.

Sullo specifico problema della tenuta dell'arma balestra e del suo uso e trasporto vengono espressi pareri diversi. In particolare appare che:

- i balestrieri di Ventimiglia hanno notevoli difficoltà per permessi, l'uso, il trasporto (vedi attraversamento frontiera, legge antimafia ecc.)
- i balestrieri di Pisa accedono abbastanza facilmente ai permessi dovuti;
- i balestrieri terrasolani non sembrano mai avere trovato particolari difficoltà.

L'istituita Lega potrebbe risolvere definitivamente a detta di tutti alcuni di questi problemi.

ZOLI - (Pres.PRO-LOCO T.d.s. e membro del Consiglio di T.D.S.) dopo essersi soffermato sul tipo di Assicuarazione stilata

./.
.....

dall'PRO-LOCO che per le sue particolari caratteristiche potrebbe interessare gli altri gruppi partecipanti (comprende e abbraccia molti casi) traccia un breve quadro sul programma che dovrà accompagnare l'istituzione della Lega a Terra del Sole con atto notarile. Alla presenza di autorità locali, rappresentanti della stampa, all'interno del Palazzo del Capitano addobbato per la circostanza si darà il via alla Lega. Propone infine un pranzo di chiusura e chiede l'appoggio degli altri gruppi.

I rappresentanti dei gruppi presenti plaudono l'iniziativa dei membri terrasolani e accettano di partecipare al pranzo ognuno per la propria parte.

Lo speaker di Pisa- traccia a questo punto il seguente programma provvisorio della manifestazione:

ore 9,30 - Raduna e messa a disposizione dei locali per la vestizione (ogni gruppo arriverà con un pulman di 50 posti)

ore 10,00- Tiri di prova

ore 11,00 Accoglienza delle autorità locali

ore 11,30 Corteggi storici lungo le strade di Pisa

ore 12,30 Passaggio per Piazza Duomo e concentramento in Piazza dei Cavalieri

ore 13,00 Esibizione dei 4 gruppi di sbandieratori

ore 16,30 Gara della balestra.

Tutti i particolari della manifestazioni verranno comunque comunicati quanto prima

Il rappr.di Ventimiglia- si dichiara nuovamente ansioso di entrare nella Lega anche per un fatto squisitamente culturale che lega le 4 località.

Al termine della riunione vengono esaminati ed approvati taluni aspetti tecnici del regolamento tecnico già in parte esaminati in altra occasione quali ad esempio:

- la dotazione del bersaglio unico della Lega;
- l'attuazione del pancaccio regolabile

- 5 -

- la dotazione di un banco di 114 cm.

La riunione ha termine alle ore 13,30.

IL SEGRETARIO
(Domenico Settanni)

Allegato 12. Statuto L.I.T.A.B.

**STATUTO ASSOCIAZIONE
“LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA”**

ARTICOLO 1

La “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” è un’Associazione di promozione sociale, ai sensi della Legge n.383/2000 istituita fra le Compagnie e le Società che praticano il tiro con la balestra antica nelle discipline contemplate nei suoi Regolamenti Interni. La sua durata è illimitata.

ARTICOLO 2

La “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” è stata fondata nella città di Terra del Sole, Piazza d’Armi numero 2, in Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole il 18 ottobre 1986.

Il presente statuto sostituisce i precedenti.

ARTICOLO 3

La “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” persegue finalità culturali e non ha scopo di lucro e garantisce l’osservanza del principio di democrazia interna e di pari opportunità compatibilmente al periodo storico di riferimento delle Associate.

L’associazione si propone di svolgere attività di solidarietà sociale, umana, civile, culturale, nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, democrazia, pluralismo e delle libertà e dignità degli associati e di terzi.

Si adopera per diffondere e regolamentare la cultura del tiro con la balestra antica, ivi compresa l’indagine storica e la ricostruzione delle balestre, delle bandiere, delle armi e dei costumi e lo scambio di informazioni tra ricercatori.

Promuove attività formative, indagini, pubblicazioni ed approfondimenti sulla diffusione della pratica e cultura della Balestra antica italiana. Organizza corsi, stage, convegni e altre iniziative a carattere formativo per i suoi associati; gli attestati e le qualifiche conseguite al termine delle iniziative vengono riconosciuti nell’ambito associativo della L.I.T.A.B.

ARTICOLO 4

È fatto divieto a chicchessia di servirsi, senza apposita autorizzazione

del Consiglio Nazionale, della denominazione, della ragione sociale e/o del materiale di appartenenza alla “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA”.

ARTICOLO 5

La sede Legale della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” è a tutti gli effetti, presso la Presidenza Nazionale in carica, la sede Amministrativa presso la Segreteria Nazionale in carica.

ARTICOLO 6

Il numero delle associazioni, Compagnie o Società sarà illimitato e si suddividerà in:

- Fondatrici (Assisi - Pisa - Terra del Sole)
- Affiliate

Le fondatrici sono quelle Associazioni, Compagnie e/o Società che hanno provveduto alla costituzione della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA”.

Le affiliate sono quelle Associazioni, Compagnie e/o Società che sono entrate ed entreranno a far parte della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” dopo la sua costituzione.

Sono ammessi a far parte dell’Associazione tutti coloro i quali, aderendo alle finalità istituzionali espresse, intendano collaborare al loro raggiungimento ed accettino le regole adottate attraverso lo statuto ed i regolamenti.

L’associazione si avvale prevalentemente delle attività, prestate in forma volontaria, libera e gratuita, dagli associati per il perseguimento dei fini istituzionali. Il socio volontario non potrà in alcun modo essere retribuito, ma avrà diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute per l’attività prestata.

L’associazione può in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

Non è ammessa la figura dell’affiliato temporaneo. La quota associativa è intrasmissibile.

Tutti gli affiliati hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dal presente Statuto, in particolare i soci hanno diritto di accesso ai documenti, deliberare, bilanci, rendiconti e registri dell’associazione.

ARTICOLO 7

L'ammissione alla "LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA" potrà avvenire tramite domanda scritta inviata alla Presidenza.

Nella domanda devono essere specificati l'impegno a rispettare lo Statuto Sociale ed i Regolamenti Interni della LITAB, nonché la disponibilità al pagamento della quota di ammissione e di quella sociale. E' fatto obbligo a dovere, l'uso del Logo "LITAB", su tutta la produzione cartacea di ogni attività delle Associate.

Sulla domanda delibera il Consiglio Nazionale, dopo l'avvenuta verifica dell'apposita Commissione.

L'affiliazione è vincolata alle seguenti caratteristiche:

- L'Associazione che richiede l'iscrizione deve essere legalmente costituita con atto notarile o con atto privato registrato;
- L'Associazione che richiede l'iscrizione deve possedere caratteristiche storiche;
- L'Associazione che richiede l'iscrizione deve avere un numero minimo di balestrieri, come previsto dai regolamenti, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

ARTICOLO 8

Ogni Associazione, Compagnia o Società, al suo ingresso, deve versare una quota di ammissione che verrà determinata di anno in anno dal Consiglio Nazionale. Detta quota dovrà essere versata entro 3 (tre) mesi dalla data della lettera in accettazione e non potrà essere ritirata in alcun caso.

E' istituita una quota annuale per il funzionamento della LITAB ed alla realizzazione dei suoi scopi istituzionali. Detta quota verrà deliberata dal Consiglio nazionale. Il rinnovo della quota annuale dovrà avvenire entro il 31 marzo.

ARTICOLO 9

La qualifica di associato oltre che nei casi previsti dalla legge, è persa:

- per dimissioni scritte e motivate;
- per morosità nei pagamenti;
- per svolgimento di attività in contrasto con quelle della "LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA";
- per l'inosservanza alle disposizioni del presente statuto e dei relativi Regolamenti;
- per espulsione.

Il provvedimento di espulsione è preso dal Consiglio Nazionale all'unanimità, previo ascolto della parte in causa. I Soci receduti e/o esclusi non possono richiedere la restituzione dei contributi versati, né hanno diritto alcuno sul patrimonio dell'associazione.

ARTICOLO 10

Gli Organi della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” sono:

1. CONSIGLIO NAZIONALE
2. PRESIDENTE
3. GIUNTA
4. COMMISSIONE TECNICA
5. SINDACI REVISORI

Le cariche durano 4 anni.

ARTICOLO 11

Il CONSIGLIO NAZIONALE, organo sovrano dell'associazione denominata “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA”, è composto dai Presidenti e dai Maestri d'Armi di tutte le Associate.

Il Consiglio Nazionale elegge:

- Il Presidente Nazionale,
- Il Vice Presidente,
- Il Segretario Nazionale,
- Il Tesoriere,
- Numero 3 Consiglieri scelti tra i Presidenti (che andranno a far parte della Giunta),
- I Sindaci Revisori.

Il Consiglio Nazionale è convocato almeno una volta all'anno dal Presidente, in sede da stabilire di volta in volta. La convocazione avviene mediante avviso scritto da inviare, usufruendo dei mezzi telematici, con lettera semplice/fax/e-mail/telegramma agli associati, almeno 15 giorni prima della data fissata. Nei casi di comprovata urgenza ed eccezionalità, 7 giorni prima.

Il Consiglio Nazionale può, inoltre, essere convocato quando la Giunta lo ritenga necessario, o quando lo richiede almeno 1/3(un terzo) dei soci. È presieduto dal Presidente o da un suo delegato nominato tra i membri della Giunta.

Il Consiglio Nazionale si riunisce con le seguenti funzioni:

- 1) Approva e ratifica le decisioni e gli indirizzi generali ed il programma

- delle attività proposte dalla Giunta;
- 2) approva il rendiconto economico finanziario consuntivo e preventivo;
 - 3) nomina i componenti della Giunta e rinnova gli Organi Sociali;
 - 4) ratifica circa l’ammissione, la sospensione, la radiazione e l’espulsione degli associati; il provvedimento di espulsione viene preso dal Consiglio Nazionale all’unanimità, previo ascolto della parte in causa.
 - 5) modifica lo statuto;
 - 6) approva i regolamenti;
 - 7) delibera e/o ratifica sulla quota di ammissione e di associazione annuale;
 - 8) delibera e/o ratifica sull’eventuale destinazione degli utili di gestione, se consentito dalla legge e dallo statuto;
 - 9) delibera lo scioglimento e la liquidazione dell’associazione nonché in ordine alla devoluzione del suo patrimonio;
 - 10) autorizza il Presidente alla stipula degli atti e contratti inerenti l’attività sociale;
 - 11) compie tutti gli atti, nessuno escluso, che tendano alla realizzazione degli scopi istituzionali. Il Consiglio Nazionale è investito per questo motivo dei più ampi poteri senza alcuna limitazione per gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il Consiglio Nazionale può essere ordinario e straordinario. E’ straordinario il Consiglio Nazionale convocato per la modifica dello Statuto, la delibera del trasferimento della sede legale o dello scioglimento dell’associazione. E’ ordinario in tutti gli altri casi.

Il Consiglio Nazionale ordinario è valido in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni del Consiglio Nazionale sono prese a maggioranza dei presenti e rappresentati per delega, sono espresse con voto palese, tranne nei casi in cui l’assemblea lo ritenga opportuno.

Ogni socio ha diritto di esprimere un solo voto e può presentare una sola delega in sostituzione di un socio della stessa Compagnia.

Le discussioni e le deliberazioni dell’assemblea ordinaria e straordinaria sono riassunte in un verbale redatto dal segretario o da un componente dell’assemblea appositamente nominato.

Ogni socio ha diritto di consultare i verbali delle sedute e chiederne una copia.

Spetta alla competenza dell’assemblea straordinaria la delibera delle seguenti questioni:

- 1) approvazione di eventuali modifiche allo Statuto, con la presenza di 2/3 dei soci e con decisione deliberata maggioranza dei presenti;
- 2) scioglimento dell'associazione e devoluzione del patrimonio residuo, col voto favorevole di 3/4 dei soci.

Hanno diritto di partecipare alle assemblee, di votare e di essere eletti, tutte le Compagnie iscritte, purché in regola con il pagamento della quota associativa e della polizza assicurativa.

ARTICOLO 12

Il Presidente è eletto dal Consiglio Nazionale tra i suoi componenti ed ha la legale rappresentanza della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA”, nonché la firma sociale.

Il Presidente, a tutti gli effetti, convoca, presiede e coordina tutte le attività del Consiglio Nazionale e della Giunta. È autorizzato ad eseguire incassi ed accettare donazioni.

ARTICOLO 13

La Giunta organo propositivo ed esecutivo della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” è composta da otto elementi che sono il:

- PRESIDENTE NAZIONALE;
- VICE PRESIDENTE che farà le veci del Presidente in caso di suo impedimento;
- SEGRETARIO NAZIONALE, assiste il Presidente nella esplicazione delle sue attribuzioni, redige i verbali del Consiglio Nazionale e quelli della Giunta, ne conserva gli originali agli atti e ne invia copia alle Associate, provvede all'archiviazione dopo l'approvazione da parte del Consiglio Nazionale. Provvede a tutti gli adempimenti amministrativi. Verifica le coperture assicurative delle Associate e tiene aggiornati gli elenchi con i nominativi. Il Segretario Nazionale può essere coadiuvato da persone di sua fiducia.
- TESORIERE svolge i compiti di cassiere esecutivo e ad esso sono demandati tutti gli obblighi conseguenti alla sua funzione. Predisponde l'elaborazione dei bilanci e provvede alla corretta compilazione dei Libri Contabili della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA”;
- TRE MEMBRI eletti tra i Presidenti del Consiglio nazionale con compiti di collaborazione e pianificazione dell'attività;
- PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TECNICA, eletto dai componenti della stessa (Maestri d'Arme) con compiti di collegamento e

supporto tecnico alla Giunta.

La convocazione della Giunta è decisa dal Presidente o richiesta e automaticamente convocata da un terzo dei membri della Giunta stessa. Le riunioni della Giunta sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza semplice dei suoi componenti.

La Giunta ha le seguenti funzioni:

- 1) redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto, anche sulla base delle linee approvate dal Consiglio Nazionale;
- 2) cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Nazionale;
- 3) determina l'ammontare delle quote annue associative e le modalità di versamento;
- 4) svolge tutte le altre attività necessarie e funzioni alla gestione;
- 5) decide circa l'ammissione, la sospensione, la radiazione e l'espulsione degli associati, sottponendo tali decisioni alla ratifica del Consiglio Nazionale;
- 6) relaziona sulle nuove affiliate (nominando l'apposita Commissione che valuta i requisiti della richiedente);
- 7) ricerca storica;
- 8) ricerca di sponsor;
- 9) assumere eventuali provvedimenti di urgente necessità;
- 10) propone norme e regolamenti interni per il raggiungimento degli scopi istituzionali;
- 11) propone nuove piazze per lo svolgimento del Torneo Nazionale;
- 12) effettua le pubbliche relazioni;
- 13) promuove l'immagine della LITAB attraverso la stampa, internet, i media, ecc.;
- 14) favorisce contatti e scambi con altri organismi, enti, associazioni e privati.

Le decisioni della Giunta saranno deliberate a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità di voti, il voto del Presidente vale doppio.

ARTICOLO 14

La COMMISSIONE TECNICA è composta da tutti i maestri d'Armi delle Associate e delibera su questioni tecniche ed sui regolamenti agonistici. Al suo interno elegge il Presidente (che fa parte di diritto della Giunta) ed un segretario esecutivo e verbalizzante.

Ha l'obbligo di costituire per ogni disciplina, ai Campionati nazionali, regionali ed a tutti gli incontri ufficiali LITAB o da lei patrocinati, la Giuria

formata dai Giudici di Campo di tutte le Associate partecipanti ai tornei, con il compito di dirimere le divergenze arbitrali.

Si avvale della Commissione Arbitrale, composta da minimo 3 Giudici, scelta tra tutti coloro che sono iscritti all’Albo dei Giudici di Campo, che ha il compito di verificare il corretto svolgimento dei Campionati nazionali, ogni manifestazione ufficiale L.I.T.A.B. e la corretta applicazione dei suoi regolamenti.

La Commissione Arbitrale dei Campionati nazionali di norma potrà essere scelta nell’Albo rispettivamente: per le balestre da banco nella lista dei giudici appartenenti alla balestra da imbraccio, e viceversa.

La Commissione Arbitrale ha durata annuale e non ha rappresentanti in Giunta.

ARTICOLO 15

I SINDACI REVISORI eletti dal Consiglio Nazionale nel numero di tre effettivi e due supplenti, possono essere anche scelti tra i non associati della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA”.

Nel loro ambito eleggono un Presidente, durano in carica 4 (quattro) anni. A loro è affidato il controllo e la sorveglianza della gestione contabile e del bilancio.

Partecipano senza diritto di voto al Consiglio Nazionale quando è prevista l’approvazione del bilancio.

ARTICOLO 16

I proventi della “LEGA ITALIANA TIRO ALLA BALESTRA” sono costituiti da:

- Quote sociali;
 - Contributi da Enti e/o privati;
 - Quote di associazione per l’ingresso di nuovi Associati;
 - Eventuali donazioni e/o lasciti;
 - Proventi derivanti da manifestazioni organizzate direttamente dalla LITAB
 - Proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria, e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali.
- Il tutto, sempre e comunque, compatibilmente con le finalità sociali dell’associazionismo di promozione sociale, nonché dell’attività senza

scopo di lucro, da intendersi come indivisibilità, anche indiretta, tra gli associati, dei proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività sociale ed obbligo di reinvestimento, per lo scopo sociale, dell'eventuale avanzo di gestione, che deve essere destinato a favore delle attività istituzionali statutariamente previste.

Il patrimonio è costituito da tutto ciò che è nell'inventario che verrà redatto ed aggiornato dagli organi della Giunta anno per anno.

Gli esercizi sociali si chiudono il 31.12 di ogni anno. Con la chiusura dell'esercizio è redatto il bilancio che dovrà essere sottoposto alla revisione dei revisori contabili e poi presentato al Consiglio Nazionale per l'approvazione entro il 30 giugno. Gli eventuali utili non sono divisibili tra i soci.

ARTICOLO 17

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati convocati in assemblea straordinaria.

L'assemblea che delibera lo scioglimento dell'associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa.

La devoluzione del patrimonio, in caso di scioglimento, cessazione e/o estinzione, sarà effettuata con finalità di pubblica utilità a favore di associazioni di promozione sociale di finalità similari, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, co.190, della Legge n.662/1996 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto, si fa riferimento alla Legge n.383/2000 e alle norme del codice civile e alle altre leggi dello Stato, in quanto applicabili.

LCS

Terra del Sole, 02 aprile 2017

Firmato in originale

Bibliografia

- ASCV, A. 8, 7 cc.77t-79t.
ASCV, A. 5, 7 cc.74.
ASCV, A. 5, 7 cc.74, 104t-130
ASCV, A. 5, 7 cc.74.
ASCV, G. 16, cc.5t-10, 9 ag.1368.
BETTI M. e TRICCA G., "Il Palio della Balestra a Sansepolcro", Casa Editrice Bonechi, Firenze, 1985.
BOCCI Mario, L'antico gioco della Balestra in Piazza dei Priori, in "Volterra".
BOCCI Mario, Le riforme popolari del 1320, in "Rassegna Volterrana", XXXI, 1964, pp.7-34.
BOCCI M. – MASI G., Gli sbandieratori e i balestrieri della città di Volterra, in "Rassegna Volterrana", LVII, 1981, pp. 23-39.
CINCI Annibale, La chiesa di San Michele, in idem, Dall'archivio di Volterra. Memorie e documenti, Volterra, Tipografia Volterrana, 1885, cap. 8, pp. 19-21.
CHIUDANO Giuseppe, Guida ufficiale della Reale Armeria di Torino. Torino, Tipografia del Giornale Il Commercio (1923);
DE LUCA DANIELE, FARINELLI R., Archi e balestre. Un approccio storico-archeologico alle armi da tiro nella Toscana Meridionale (sec. XIII- XIV), "Archeologia Medievale", pp. 455-487.
DINI Vittorio, Dell'antico uso della balestra, Arezzo 1963, pg.12.
FIUMI Enrico, Volterra e San Gimignano nel Medioevo, pp. 137 ss., Firenze Libri ed. Le Cronache del Villani – Gonfalone dei balestrieri Fiorentini, pp.141 ss.
FIUMI Enrico, Ricerche storiche sulle mura di Volterra, in "Rassegna Volterrana", XVIII, 1947, pp.25-93.
FIUMI Enrico, Topografia volterrana e sviluppo urbanistico al sorgere del comune, in "Rassegna Volterrana", XIX, 1951, pp.1-28.
FIUMI Enrico, Popolazione, società ed economia volterrana dal catasto del 1428-29, in "Rassegna Volterrana", XXXVI-XXXIX, 1972, pp.85-161.
FURIESI Alessandro, La nascita e lo sviluppo delle contrade di Volterra, Comune di Volterra, 1997.

- MACCHI Corrado, Chiesa vecchia di S. Giusto, Volterra, Prem Tip. Confortini, 1931.
- MALLETT Michael, Signori e mercenari - La guerra nell'Italia del Rinascimento, Bologna, Il Mulino, 2006, p. 28.
- MINOIS Georges, La Chiesa e la guerra - dalla Bibbia all'era atomica, Bari, Edizioni Dedalo, 2003, p. 21.
- PAZZAGLI Carlo, Nobiltà civile e sangue blu. Il patriziato volterrano alla fine dell'età moderna, Firenze, Olschki, 1996.
- PIERI Piero, Il Governo et exercitio de la militia di Orso degli Orsini e i Memoriali di Diomede Carafa, Editore Coop. tip. sanitaria, 1933. pagina 44-45.
- PORRETTI F., Articolo nel n.6 di Volterra del giugno 1976 (anno XV). Articolo "Successo del Palio della Balestra" – in Volterra del 1977 Allegato al giornale Il Tirreno "Chi Siamo" del 1978. Costume, Edizioni Trentini, 2002.
- La balestra moderna, cacciaeblestra.altervista.org
- Regolamenti delle compagnie di ventura tratte da nuove disposizioni del banco degli stipendiari della Repubblica di Venezia. Archivio di Stato di Venezia, Commemoriali, reg.XII, cc.136-9 Raccolta di ordinanze datata 1434 in Archivio di Stato di Venezia.
- Rivivere la Storia, Edizioni Trentini, 2003.
- Trimestrale Fondazione e Volterra - Anno IV - N°1 - Gennaio - Febbraio - Marzo 2008.
- Verbali di Consiglio Direttivo L.I.T.A.B.

Ringraziamenti

*la Compagnia Balestrieri della Città di Volterra ringrazia i
balestrieri e gli amici: passati, presenti e futuri.*

AMIDEI ROBERTO - BARBAFIERA FABRIZIO - BARONCINI ELENA - BARONCINI ISIANO - BARTALI SIMONE - BARTOLINI PAOLA - BASOTTI MAURIZIO - BAVONI CHIARA - BELLUCCI ALESSANDRO - BELLUCCI GIULIO - BELLUCCI ALBERTO - BENASSAI ALESSANDRO - BENASSAI MARCELLO - BENASSAI MARIO - BENINI RICCARDO - BENINI ROBERTA - BETTI ROBERTO - BIACCHESI MARIO - BLUNT FELIX - BLUNT JANE - BOLDRINI MARCO - BRINZAGLIA IDRIO - CALVANI ANTONIO - CHIELLINI ALESSANDRO - CHIELLINI EMILIANO - CHIELLINI STEFANO - COLIVICCHI MARCO - DELL'AUTO RITA -- FABBRI FABRIZIO - FABBRI JACOPO - FABBRI MIRIA - FINAZZO ELISA - FINAZZO VITO - FRANCELLA EROS - FRANGINI MASSIMILIANO - GABELLIERI CECILIA - GABELLIERI FELICITA - GHELARDINI LORIS - GHELARDINI MORENO - GIANNONI BRUNO - GOTTI ALESSANDRO - GOTTI ANDREA MARIA - GOTTI ANGELO - GOTTI ORLANDO - GUERRIERI ILIANA - GUERRIERI MASSIMO - LOTTINI ANDREA - MANNUCCI PIETRO - MASCHERPA DUCCIO JACOPO - MIGLIORINI MARCO - MORI LORENZO - NENCINI GIACOMO - PARENTI GIOVANNI - PATERNI PAOLO - PIRAS BEATRICE - PERETTI ALESSIO - PERETTI CINZIA - PERETTI DANIELE - POGGI ANDREA - PUCCETTI MARIO - PUCCIOTTI PAOLO - QUERCI GIAMPIERO - SANTUCCI ELIO - SCALI MICHELE - SCARSELLI ROBERTA - SIMONCINI MARIO - SIMONCINI STEFANO - SIRIGATTI SANDRO - SOCCHI MARCO - SOBRINI ROBERTO - STEFANELLI DAVIDE - STEFANUCCI GABRIELE - STRULATO MARCELLO - TADDEI ANTONELLA - TICCIATI AURORA - TONNA ANITA - TONNA IRENE - VALENTINI ROBERTA - VERACINI LINDA - VILLANELLI JACOPO - VILLANELLI MARCO - VITI ENRICO - ZANGHERI ISABELLA - CARLI MARCO - DUCCESCHI ALESSIA - FERRARI NICCOLO' - GANGITANO ALESSANDRO - GIUSTARINI MARGHERITA - MANNUCCI LIVIA - MILLO LORENZO - NENCINI ALESSIA - NICOLETTI ALBERTO - PASQUINUZZI CARLOTTA - PASQUINUZZI CHIARA - PASQUINUZZI FOSCO - PRATELLI LUCA - ROSSI GIANMARCO - SPINELLI PIETRO - VANNI ALICE - ZENONI ELISA - ZOLLO FRANCESCO - BATTAGLINI MASSIMO - CEPPATELLI DARIO - CIAMPELLI ANNA MARIA - D'ANGERIO ALBERTO - DAINELLI DAMIANO - DERI DANIELE - DON ANGELINO TICCIATI - DON OSVALDO VALOTA - GAZZARRI CINZIA - GAZZARRI MARIAGRAZIA - GRASSINI MASSIMILIANO - LURINI UGO GIULIO - ORRU DARIO - PANEBIANCO FEDERICO -



Figura 116. Schizzo di Paliotto



Una selezione dei volumi della collana
delle *Edizioni dell'Assemblea* è scaricabile dal sito
www.consiglio.regione.toscana.it/edizioni

Ultimi volumi pubblicati:

- Alessandro Brezzi*
Teodoro il greco
Ezio Alessio Gensini - Leonardo Santoli (a cura di)
Pugni chiusi
Francesco Venuti
Memorie di guerra e di prigionia
Alessandro Brezzi
Poppi 1944 - Storia e storie di un paese nella Linea Gotica
Bruno Bonari
Gli anni fiorentini di Amerigo Vespucci
Carlo Menicatti
Il set delle mille e una notte
Piero Marchi e Laura Lucchesi (a cura di)
Una capitale europea: società, cultura, urbanistica
nella Firenze post-unitaria
Tiziana Nocentini
Donne e guerra, violenze in divisa
Laura Lotti
La montagna pistoiese dal Medioevo al Settecento

